

RAPPORTO SCALFARO ALLE CAMERE

Lo Stato affronta l'emergenza mafia

Rientrata la tensione nella polizia

ROMA — Domani il ministro dell'Interno Scalfaro presenterà alle commissioni interne di Camera e Senato il suo «rapporto» sui gravi fatti di Palermo; seguirà poi il dibattito con esponenti di tutte le forze politiche. Nella stessa giornata la commissione antimafia affronterà gli stessi temi convocando i vertici delle forze dell'ordine a Palazzo San Macuto.

In entrambe le sedi parlamentari sono all'ordine del giorno la violenta recrudescenza dell'attacco mafioso allo Stato, la situazione di Palermo, la contestazione di alcuni poliziotti al ministro dell'Interno Scalfaro dopo la rimozione di tre funzionari della mobile coinvolti nella vicenda di Salvatore Marino, le misure «top secret» per rendere più incisiva l'azione antimafia, il potenziamento delle forze dell'ordine in Sicilia e anche i provvedimenti di natura socio-economica per fronteggiare i problemi più urgenti della regione.

La commissione parlamentare antimafia ascolterà il comandante dei carabinieri Bisogno, il capo della polizia prefetto Porpora, l'alto commissario per la lotta antimafia Boccia e il segretario del Sulp e del Sap (i sindacati di polizia). E' però prevedibile che la commissione non riesca a esaurire tutti gli incontri programmati nell'arco di una sola giornata, le audizioni potrebbero quindi proseguire in settembre, dopo le ferie parlamentari, già iniziate e che è stato necessario interrompere dopo i fatti di Palermo.

L'attenzione del mondo politico-parlamentare resta ancora assai viva sul dramma che sta vivendo il capoluogo siciliano dopo l'assassinio del vice capo della mobile Ninni Cassarà, dell'agente Antonicchia e la drammatica morte di Salvatore Marino, anche nei giorni scorsi sono fioccate le dichiarazioni e le prese di posizione sull'emergenza mafia.

Per il socialista Fabio Fabbrì capogruppo al Senato, occorre evitare polemiche pretese nei confronti di Scalfaro che merita piena e totale fiducia per i provvedimenti assunti sul «caso Marino».

L'editoriale dell'«Unità» di ieri, scritto da Renato Zangheri ha posto l'accento sull'esigenza di modificare il tipo di rapporto tra la società siciliana e il resto d'Italia. «Ora», ha scritto Zangheri, «tale rapporto è fatto di mancata norme e di obliqui interessi, se si vuole suscitare consenso popolare ai provvedimenti antimafia, si deve mettere mano alla arretratezza. Coinvolgendo le regioni meridionali, in un ciclo di espansione produttiva».

Il radicale Pannella ha firmato ieri una nota sull'«Avanti!» dove ha criticato pesantemente il ministro Scalfaro per il colloquio accordato ai sindacati di polizia. «E' inammissibile — ha osservato Pannella — che il ministro riceva e tratti con delegazioni sindacali che avrebbero dovuto già essere denunciate per reati gravi. Ricordato quindi quanto è accaduto nella cattedrale di Palermo durante i funerali di Roberto Antonicchia, Pannella scrive «che la mafia constata che assassinando mette in crisi la dignità stessa dello Stato, ebbene, sparerà sempre di più».

Giovanni Galloni sul «Popolo» di ieri ha confermato «piena solidarietà a Scalfaro che in una situazione difficilissima, ha saputo imporre le norme dello Stato di diritto», anche l'«Osservatore Romano» è intervenuto sulla mafia, definendola «un male non tanto oscuro che da vecchie radici si è sviluppato in moderne e più temibili forme», in questo «difficile e tormentoso momento — ha scritto il giornale vaticano — la lotta contro la mafia esige determinazione morale, coerenza dell'appartenenza alla comunità e dei doveri che ne conseguono, tenuta di nervi, rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni».

E' opportuno rievocare brevemente che nei giorni scorsi il ministro dell'Interno Scalfaro era stato fatto oggetto di una pesante contestazione da parte dei agenti di polizia esasperati, alcuni dei quali, i carabinieri, dovevano intervenire. Dopo l'inedito episodio lo stesso ministro ha avuto un incontro con le organizzazioni sindacali degli agenti in cui si è chiarito il clima di esasperazione e difficoltà in cui opera la polizia a Palermo. Peraltro il governo non poteva rimanere inerte in queste drammatiche circostanze, prima di tutto, la parte di Craxi è venuto un gesto di aperta solidarietà

verso l'operato del ministro dell'Interno.

Per quanto riguarda gli episodi accaduti a Palermo va registrato che il capoluogo siciliano ha un nuovo capo della squadra mobile nella figura del dott. Maurizio Cimmino, proveniente da Firenze, e già distintosi nella lotta alla droga e sulle organizzazioni mafiose che ne fa capo.

Un altro registrato che il procuratore generale di Palermo ha intanto inviato le prime comunicazioni giudiziarie per il caso Marino, l'uomo sospeso morto in questura. Ne sarebbero stati raggiunti i funzionari già rimossi dall'incarico nel capoluogo siciliano e altri funzionari.

Proseguono infine le indagini sugli ultimi omicidi che hanno decimato la «mobile», mentre reparti di carabinieri staccano zone della città alla ricerca di prove, armi e persone sospette, come in vere e proprie operazioni di anti-guerriglia.

La commissione parlamentare antimafia ascolterà il comandante dei carabinieri Bisogno, il capo della polizia prefetto Porpora, l'alto commissario per la lotta antimafia Boccia e il segretario del Sulp e del Sap (i sindacati di polizia).

E' però prevedibile che la commissione non riesca a esaurire tutti gli incontri programmati nell'arco di una sola giornata, le audizioni potrebbero quindi proseguire in settembre, dopo le ferie parlamentari, già iniziate e che è stato necessario interrompere dopo i fatti di Palermo.

L'attenzione del mondo politico-parlamentare resta ancora assai viva sul dramma che sta vivendo il capoluogo siciliano dopo l'assassinio del vice capo della mobile Ninni Cassarà, dell'agente Antonicchia e la drammatica morte di Salvatore Marino, anche nei giorni scorsi sono fioccate le dichiarazioni e le prese di posizione sull'emergenza mafia.

Per il socialista Fabio Fabbrì capogruppo al Senato, occorre evitare polemiche pretese nei confronti di Scalfaro che merita piena e totale fiducia per i provvedimenti assunti sul «caso Marino».

L'editoriale dell'«Unità» di ieri, scritto da Renato Zangheri ha posto l'accento sull'esigenza di modificare il tipo di rapporto tra la società siciliana e il resto d'Italia. «Ora», ha scritto Zangheri, «tale rapporto è fatto di mancata norme e di obliqui interessi, se si vuole suscitare consenso popolare ai provvedimenti antimafia, si deve mettere mano alla arretratezza. Coinvolgendo le regioni meridionali, in un ciclo di espansione produttiva».

Il radicale Pannella ha firmato ieri una nota sull'«Avanti!» dove ha criticato pesantemente il ministro Scalfaro per il colloquio accordato ai sindacati di polizia. «E' inammissibile — ha osservato Pannella — che il ministro riceva e tratti con delegazioni sindacali che avrebbero dovuto già essere denunciate per reati gravi. Ricordato quindi quanto è accaduto nella cattedrale di Palermo durante i funerali di Roberto Antonicchia, Pannella scrive «che la mafia constata che assassinando mette in crisi la dignità stessa dello Stato, ebbene, sparerà sempre di più».

Giovanni Galloni sul «Popolo» di ieri ha confermato «piena solidarietà a Scalfaro che in una situazione difficilissima, ha saputo imporre le norme dello Stato di diritto», anche l'«Osservatore Romano» è intervenuto sulla mafia, definendola «un male non tanto oscuro che da vecchie radici si è sviluppato in moderne e più temibili forme», in questo «difficile e tormentoso momento — ha scritto il giornale vaticano — la lotta contro la mafia esige determinazione morale, coerenza dell'appartenenza alla comunità e dei doveri che ne conseguono, tenuta di nervi, rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni».

E' opportuno rievocare brevemente che nei giorni scorsi il ministro dell'Interno Scalfaro era stato fatto oggetto di una pesante contestazione da parte dei agenti di polizia esasperati, alcuni dei quali, i carabinieri, dovevano intervenire. Dopo l'inedito episodio lo stesso ministro ha avuto un incontro con le organizzazioni sindacali degli agenti in cui si è chiarito il clima di esasperazione e difficoltà in cui opera la polizia a Palermo. Peraltro il governo non poteva rimanere inerte in queste drammatiche circostanze, prima di tutto, la parte di Craxi è venuto un gesto di aperta solidarietà

LA TRAGICA E QUOTIDIANA «ESCALATION» DELLA VIOLENZA

Sud Africa: decine di morti Il Papa condanna l'apartheid

Agente lapidato e bruciato ai funerali di un'attivista - Assalto alla comunità indiana

DURBAN — Nuova esplosione di violenza nera in Sud Africa, mentre il papa, nella campagna contro la segregazione razziale, ha colto l'occasione della sua missione nel Continente nero per una ferma ed esplicita condanna dell'apartheid.

A Durban, capoluogo del Natal, sono continuate aggressioni e saccheggi ai danni della comunità indiana e il numero delle vittime è salito a sessanta, secondo i calcoli ufficiali. Gli indiani si sono armati per provvedere all'autodifesa, dopo che le bande oltranziste non si erano fermate neppure davanti al saccheggio fatto erigere 40 anni fa dal Mahatma Gandhi.

Nella giornata di ieri, poi, si è registrato un episodio di bestiale violenza: i partecipanti al funerale dell'avvocata negra Victoria Mxenge, assassinata misteriosamente alcuni giorni fa, hanno lapidato e bruciato vivo un poliziotto — anch'egli negro — dopo

aver fatto sventolare bandiere del movimento fuorilegge «African National Congress» (Anc) ed aver gridato «Libera Nelson Mandela».

Il poliziotto è stato trucidato nei pressi di Bisho, un centro rurale del Bantustan del Ciskei, considerato dal Sud Africa uno stato negro indipendente.

Almeno cinquemila persone hanno partecipato invece ad un comizio per la pace, organizzato dal movimento moderato zulu «Inkatha», del leader dell'etnia, Mangosuthu Buthezi, ad Inanda.

Da parte sua, Giovanni Paolo II, in visita nel Camerun, è duramente intervenuto, due volte, per condannare il razzismo e i tragici avvenimenti del Sud Africa. Con un comunicato diffuso ieri mattina e poi, prima della recita dell'«Angelus», sono state espresse condanna e preoccupazione.

Il comunicato afferma che il Papa è «molto preoccupato» per i tragici avvenimenti sudafricani. Egli «deplora profondamente l'ingiusta situazione che esaspera le diverse comunità al punto di provocare sanguinosi confronti quasi ogni giorno». Il Papa — si legge ancora nel documento diffuso in francese — si tiene costantemente informato sull'evolversi della situazione.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafricani hanno compreso chiaramente che i fattori determinanti dell'opinione pubblica americana che avevano ignorato, e non si fanno nessuna illusione sul mantenimento dello «status quo», ha dichiarato una fonte governativa.

Secondo il giornale, McFarlane ha rivolto tale avvertimento venerdì scorso, durante l'incontro a Vienna con una delegazione sudafricana guidata dal ministro degli Esteri Botha.

I sudafr

DALL'INTERNO

CONSIDERAZIONI SUGLI ESAMI

Quando i genitori vogliono bocciature

Gli scrutini e gli esami del giugno scorso hanno registrato quest'anno anche alcuni casi, a dir vero, fuori del consueto. Prima una madre di Forlì ha protestato in una lettera ai giornali contro la promozione del figlio agli esami di licenza media, pur avendo dimostrato (diceva la lettera) scarso interesse allo studio durante l'anno. Poi è stata la volta dei genitori d'una alunna di prima media in una scuola di Milano che, appena conosciuta la promozione della loro figliola, si sono rivolti al Tribunale amministrativo regionale chiedendo l'annullamento della promozione. La bambina (dicono i genitori) impara a fatica, è spesso deconcentrata, il suo rendimento risulta inferiore a quello delle compagne, in queste condizioni le sue insicurezze sono destinate a peggiorare quando sarà costretta ad affrontare compiti più complessi nei quali risulterà inevitabilmente più handicappata rispetto ai suoi compagni di classe.

I due casi, anche se non identici, pongono alla scuola un problema di fondo: da un lato sono l'espressione di una presa di coscienza dei genitori delle reali carenze della scuola nei confronti dei loro figli (una presa di coscienza di cui sono testimonianza le prese di posizione contro alcuni insegnanti che non fanno lezione come dovrebbero), dall'altro mettono bene in evidenza che la scuola non può sottrarsi ai suoi doveri scegliendo sempre la via più facile della promozione generalizzata di tutti i propri alunni.

Con la circolare 33 del 22 gennaio scorso, di cui si occupò a suo tempo anche questo giornale, il ministero dell'istruzione, considerando «con crescente preoccupazione il fenomeno delle ripetizioni e degli abbandoni (in parole chiare, delle bocciature) nella scuola media», invitava giustamente i consigli di classe a individuare «attraverso un'attenta programmazione educativa e didattica» le effettive esigenze di ciascun alunno.

Una circolare che fu intesa da più parti come un invito ministeriale a promuovere tutti, il che non era, lo credo bene, nelle intenzioni del ministro, giacché sarebbe contrario alle leggi e alle disposizioni vigenti. La legge 5/7/1977 stabilisce infatti chiaramente (articolo 9) che in sede di valutazione finale «il consiglio di classe delibera se ammettere o non ammettere alla classe successiva gli alunni della prima e della seconda e agli esami di licenza quelli della terza», ovviamente tenendo conto (dice ancora la legge) «dei giudizi analitici e delle valutazioni espresse nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità e alle attitudini dimostrate».

Sono disposizioni che non escludono affatto (e come potrebbe?) il caso in cui, pur dopo aver posto in atto e con ogni mezzo (questo è il punto e qui stanno le vere carenze della scuola) tutte le attività scolastiche di integrazione e di sostegno in relazione alle esigenze degli alunni, la scuola debba deliberare la non promozione.

Io non ho mai pensato e non penso (e l'ho scritto fino alla noia) che la scuola dell'obbligo abbia fra i suoi fini istituzionali quello di bocciare, bensì ha il fine ben più alto e nobile di porre tutti in condizioni di non essere bocciati. Ma quando la scuola ha fatto tutto il possibile per portare anche chi non sa o sa meno degli altri al livello di chi sa, una bocciatura non è mai stata la fine del mondo per nessuno, anzi in più d'un caso può essere salutare per l'alunno, ponendolo in condizione di maturare la propria preparazione e anche di meglio capire il valore dello studio.

Al contrario, una promozione che non corrisponda alla necessaria preparazione finirà col danneggiare l'alunno, quando egli si accorgerà di possedere un pezzo di carta senza valore e di non essere in grado di proseguire gli studi né di utilizzare il titolo di studio conseguito.

Se la scuola da un lato e i genitori dall'altro si convinceranno di queste semplici verità, la serietà degli studi in generale e la preparazione degli alunni in particolare non potranno che trarne un salutare giovamento.

Dino Pieraccioni

I FATTI DI CUI SI È PARLATO

Quattro giorni in Italia

Ecco una sintesi di alcuni dei maggiori avvenimenti accaduti in Italia in questi quattro giorni di assenza del giornale dalle edicole.

PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA — Il Presidente Cossiga è intervenuto per la prima volta nei confronti del governo con una lettera a Craxi sui problemi dell'economia. In essa Cossiga si richiama all'urgenza e alla necessità di una programmazione economica e del recupero del controllo sulla finanza pubblica. In sostanza il Capo dello Stato sottolinea la necessità che il governo si muova nei tempi più rapidi possibili in direzione di un riassetto delle strutture in programmazione.

TERRORISMO — Il presidente del consiglio nella sua relazione sull'attività dei servizi segreti ha ricordato che il pericolo di nuove vampate terroristiche non è del tutto allentato anche se il ritorno agli «anni di piombo» appare improbabile. Dopo aver ricordato che ai primi di 300 brigatisti rossi sono latitanti, ha evidenziato il rischio dell'applicazione della custodia cautelare. Nei primi mesi dell'anno, infatti, sono usciti dalle carceri 142 terroristi «rossi», 40 «neri», 39 mafiosi.

SCALATA MONTEDISON — Il caso Bi-Invest finisce in tribunale per lo scontro fra Bonomi e Schimberni. A un mese dal «blitz» c'è stata la mossa a sorpresa del «principino» di via Turati che ha citato Bonomi in tribunale. Per ora la Montedison non ha reagito. Nell'atto di citazione si parla di «spregiudicata aggressione ai danni di una delle società più influenti sui destini della stessa Montedison per realizzare finalità di carattere personale e come atto extra societario».

DROGA — La stampa ha denunciato il clamoroso episodio di una giovane tossicodipendente che iniettava eroina al figlioletto di sei mesi nel tentativo di evitare il suo pianto. La vicenda però presenta lati oscuri perché la donna, Maria Antonietta C. di Milano, in prigione, ha dimostrato una certa sollecitudine per il figlio che non appare denutrito o soggetto a servizie di altro tipo. Sulla vicenda è stata aperta un'inchiesta.

Tentava di drogare una ragazza

SENIGALLIA — Sorpreso mentre tentava con la forza di iniettare eroina a una ragazza, Gaetano Tommasetto, di 27 anni, è stato arrestato dai carabinieri di Senigallia.

Il giovane, è stato bloccato l'altra notte, nel corso di una vasta operazione di controllo e repressione della criminalità.

Tossicomane muore

FORSE AIDS — Un giovane tossicodipendente, Aldo Turola, di 25 anni, è morto al reparto isolamento dell'ospedale «San Martino» di Genova per sospetta «Aids».

Turola lavorava come camionista, ma negli ultimi mesi in seguito alla malattia era stato costretto ad abbandonare il lavoro.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

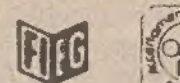
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 6 - Telefono 77861 (dici linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con prelievo e consegna domiciliata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000); ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000); Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo L78.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 6508567 - Premi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 120.000); Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000); Pubbli. festivi L. 155.000 (festivi L. 186.000); Finanziari e legali 4000 al nm altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4500 per parola (Partecipazioni L. 3160-6300 per parola).

La tiratura del 7 agosto 1985 è stata di 72.998 copie



Certificato n. 728 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

COMPLICATO E PERSECUTORIO IL MODULO PER LE TASSE

Dura critica al «740» dalla Corte dei conti

Monito al Ministero delle finanze per la riforma del sistema

ROMA — Il famigerato «modello 740» ovvero l'odiata cartella delle tasse, potrebbe finire ben presto sul rogo. Il contribuente italiano sembra infatti aver trovato finalmente un difensore nei confronti del fisco. Ed è un difensore autorevole, al di sopra delle parti e di ogni sospetto: la Corte dei conti.

Nella relazione sul rendiconto generale dello Stato, il modello usato per la dichiarazione dei redditi delle persone fisiche (Irpef) viene giudicato uno strumento non solo «complicato» ma anche «persecutorio» e ispirato a criteri di «vuoto formalismo» per di più, sostiene la Corte dei conti, per passare puntigliosamente al vaglio tutti i «740», magari alla ricerca di sbagli insignificanti o influenti errori di calcolo, si perde di vista quello che dovrebbe l'o-

biiettivo primario dell'amministrazione finanziaria: i «controlli mirati» sui contribuenti «in odore di evasione». A questo proposito viene infatti sottolineato che mentre i controlli di legge e quelli stabiliti con il sostegno ammontavano a 225 mila, sono state esaminate solo le posizioni relative ad appena 181.323 contribuenti. Insomma, questo il quadro che se ne ricava: il contribuente onesto, con il solo torto di non muoversi a suo agio nell'intrigo del «740» è costretto a subire angosce e persecuzioni da parte del fisco, mentre l'evasore continua allegramente a fare i propri comodi.

Particolarmente severo il giudizio che la Corte dei conti ha dato dell'attività finanziaria. Il particolare è stato sottolineato il «degrado generalizzato» delle strutture del-

l'amministrazione finanziaria priva di «programmi coerenti atti a produrre miglioramenti delle norme tributarie». «Nel decorso esercizio — si legge nella relazione — non può dirsi che il perseguimento di siffatto obiettivo sia stato prioritario, limitato appare anche il previsto potenziamento della dotazione organica e c'è necessità dell'aggiornamento e della formazione professionale del personale».

Contro questa situazione la Corte dei conti ha lanciato al ministero delle finanze un monito pesante, preparare e presentare al più presto in Parlamento un piano di riforma coordinato, organico e funzionale dell'amministrazione finanziaria. In caso contrario, si sottolinea, con il passare del tempo non si riuscirà nemmeno a garantire l'attuazione delle varie misure correttive

SCONCERTO PER L'INTESA PCI-MSI

Reggio Calabria e l'ammucchiata

REGGIO CALABRIA — La «strana» giunta di Reggio Calabria ha provocato reazioni e duri commenti da parte delle forze politiche. Anche le segreterie dei partiti coinvolti nella poco credibile alleanza non hanno potuto coprire con il silenzio una situazione a dir poco politicamente paradossale.

Cosa è successo. Sabato, assente la maggioranza, le opposizioni hanno avuto gioco facile eleggendo la giunta (ma non il sindaco). Sono stati eletti cinque assessori del Msi, tra i quali il notissimo Ciccio Franco, due rappresentanti della Lista civica, un socialdemocratico e, come assessori supplenti, due comunisti. Immediatamente, tutti i partiti si sono dichiarati disponibili a dimettersi, purché la città riesca ad avere una giunta di maggioranza che risolva i problemi sul tappeto.

Il segretario nazionale del Msi-Dn Giorgio Almirante ha dichiarato che «il voto dei consiglieri missini di Reggio Calabria ha un significato estremamente chiaro: si è trattato di una sfida alla Dc e agli altri suoi alleati affinché, avendone sulla carta i numeri, si decidano finalmente a dare un governo alla città; si è trattato insomma di una sfida alla latitanza politica e amministrativa di chi anziché i programmi privilegia gli organismi e le poltrone e soprattutto perde tempo. Quel voto non significa affatto una spinta verso una sorta di neomilanesismo che non ci appartiene e non ci apparterrà mai. Sul nostro anticomunismo non esistono dubbi, tant'è vero che gli assessori missini, a cominciare dal sen. Franco, si dimetteranno non appena il pentapartito si sarà messo d'accordo con se stesso e si sarà deciso a esprimere una giunta».

Anche l'ufficio stampa del Pci ha emesso un comunicato: «In relazione alla situazione che si è determinata nel comune di Reggio Calabria, la federazione del Pci di Reggio

Calabria considera un grave errore politico quello compiuto dal gruppo consiliare comunista di Reggio di partecipare all'elezione di una giunta unitaria con la presenza del Msi-Dn e della Lista civica. E del tutto evidente che né a Reggio né altrove è ipotizzabile un qualsiasi accordo con il Msi-Dn. Pertanto la federazione del Pci di Reggio Calabria ha deciso le immediate dimissioni dei due consiglieri comunali eletti assessori. Luigi Preti, socialdemocratico, presidente della commissione interni della Camera dei deputati ha dichiarato: «La giunta eletta da comunisti e missini a Reggio Calabria dimostra la carenza di serietà e di onestà di chi si è candidato. Se questo scherzo l'avesse fatto un partito governativo, i comunisti l'avrebbero elevato a scandalo».

ALMENO UN CENTINAIO GLI INCENDI

I boschi calabresi sono in fiamme

CATANZARO — Sono stati almeno un centinaio gli incendi di bosco e di sterpaglie che si sono sviluppati ieri in Calabria. Una situazione che un funzionario dell'ispettorato regionale delle foreste, addetto al centro operativo antincendio di Reggio Calabria, ha definito «drammatica».

La provincia che ha destato maggiore preoccupazione è stata quella di Cosenza, dove gli incendi rilevati sono stati complessivamente una quarantina. Gli operai della forestale e i vigili del fuoco sono stati particolarmente impegnati nella zona di Scigliano, nella quale si è sviluppato un incendio di bosco che nel momento più critico ha raggiunto un fronte di quasi sei chilometri.

Nella zona sono anche inter-

RIFORMA PREVISTA DAL PONTEFICE

Come cambierà la Curia romana

ROMA — La notizia sembra essere di quelle dotate di buon fondamento: Papa Wojtyla ha preparato una nuova riforma della Curia romana. Cambierà l'organigramma, si avranno alcune novità, ma resterà in buona sostanza confermata l'impostazione voluta da Paolo VI e affidata al 15 ago-

ESTRAZIONI DEL LOTTO									
BARI	31	90	76	62	56				
CAGLIARI	29	25	41	10	63				
FIRENZE	71	31	62	78	46				
GENOVA	50	72	65	82	25				
MILANO	70	14	11	33	78				
NAPOLI	89	90	44	48	79				
PALERMO	19	21	25	18	7				
ROMA	89	63	47	20	35				
TORINO	12	59	53	31	64				
VENEZIA	8	32	84	31	25				

La colonna vincente:
X 12 X 22 1 2 1 1 2 2

ALMENO UN CENTINAIO GLI INCENDI

I boschi calabresi sono in fiamme

venuti due aerei della potestà civile che hanno gettato a più riprese liquido ritardante sulle fiamme. Gli ettari di bosco distrutti dall'incendio, secondo i dati forniti dalla forestale, sono stati circa 60. Grave anche la situazione all'argido, dove un altro grosso incendio ha impegnato gli operai della forestale per oltre sei ore.

A Ciro Marina (Catanzaro) i duecento villaggiati di un complesso turistico sono fuggiti, presi dal panico, a causa di un incendio di bosco. Due incendi divampati contemporaneamente nelle campagne di Guspini (località «Pardu Atzei») e Arbuis, in provincia di Cagliari, hanno tenuto impegnati vigili del fuoco e forestali dal primo pomeriggio di ieri.

Giornalisti sullo sciopero

«Il Piccolo» non è uscito per quattro giorni: un disagio lungo per i lettori, ai quali giornalisti porrono le loro scuse. Lo sciopero proclamato mercoledì scorso (7 agosto), all'unanimità dall'Assemblea dei redattori dopo un'approfondita analisi delle posizioni dell'Azienda, è stata la risposta obbligata della redazione all'irragionevole stop posto dal vertice aziendale del Gruppo Monti al confronto sul pacchetto di richieste presentato dai giornalisti.

Scioperare d'agosto, quando la pubblicità sonnecchia e le vendite non sono al vertice — economicamente parlando — più dannoso per i giornalisti che per l'editore. Ma l'astensione dal lavoro è stata anche una protesta nei confronti dei funzionari posti al vertice dell'Azienda del Gruppo Monti, che hanno sinora dimostrato una mancanza di cultura editoriale.

Rilanciare un giornale con iniziative dopolaristiche e investire soltanto in tecnologia, senza minimamente pensare agli uomini e alla loro professionalità, è un non voler risolvere i problemi veri del quotidiano.

Politica retributiva, unita alla gestione delle risorse interne sono i cardini della piattaforma per il rinnovo di un contratto aziendale fermo al

La nota dell'editore

In data 7 agosto, attraverso l'«Ansa», la Società Ote, editrice del «Piccolo» ha precisato, in merito alla proclamazione dello sciopero di quattro giorni dei giornalisti, che «la posizione di «chiusura» aziendale chiamata dai redattori a giustificare un così lungo sciopero provocato da lettori, origina dalla impossibilità di soddisfare richieste di aumenti economici relative a integrazioni salariali superiori al 120 per cento; questo — ha concluso la Ote — a soli tre mesi dal rinnovo del contratto nazionale di lavoro».

1980 e, per una voce addirittura al 1974. I redattori del «Piccolo» hanno, dunque, segnato il passo per cinque e, rispettivamente, undici anni, affrontando bufera aziendali difficili e crisi notevoli.

Il confronto con i vertici aziendali, dopo i tre giorni di sciopero del luglio scorso, era notevolmente migliorato, inducendo il Comitato di redazione a essere flessibile al massimo. Ma il miopie stop ultimativo posto quando c'erano ancora spazi ragionevoli, ha provocato il black-out dei quattro giorni.

In un suo comunicato al-

l'«Ansa», l'editore ha parlato di integrazioni salariali aziendali superiori al 120 per cento, a soli tre mesi dal rinnovo del contratto nazionale giornalisti, dimenticando di dire: a) che il contratto aziendale, proprio per volontà e richiesta dell'editore, va trattato subito dopo il contratto nazionale; b) la offerta data dall'Azienda è di 120 per cento rispetto a quella che attualmente viene erogata, ma ciò in base a una unilaterale interpretazione del patto aziendale del 1980, per la quale i redattori del «Piccolo» hanno intrapreso un'azione giudiziaria.

In realtà, secondo il Comitato di redazione è inferiore a ciò che ai giornalisti del «Piccolo» già spetterebbe. Con l'accettazione delle condizioni aziendali non si farebbe, dunque, alcun passo avanti. Anzi se ne farebbero parecchi indietro se si pensa, a esempio, che l'Azienda non vuol migliorare né tantomeno rinnovare la clausola di «aggiornamento culturale dei giornalisti», creata cinque anni or sono dai redattori del «Piccolo» e appena quest'anno recepita nel contratto nazionale giornalistico.

Due esempi, questi, che sono emblematici della posizione di chiusura dell'Azienda. Il C.d.R.

INCIDENTI STRADALI: PESANTE BILANCIO

Quasi strage presso Latina

Falciti i passeggeri di un pullman, due morti dieci feriti

ROMA — Nonostante il traffico notevolmente ridotto rispetto ai periodi di punta del periodo delle vacanze, le strade italiane continuano a chiedere un pesante tributo di sangue agli automobilisti. Moltissimi gli incidenti avvenuti ieri.

Uno di essi, vicino a Latina, avrebbe potuto trasformarsi in una strage. Un pullman carico di passeggeri si ferma per una perdita di olio. Scendono autista e passeggeri. Sopraggiunge a forte velocità una «Giulietta», una lunga frenata sull'asfalto viscido per la macchia d'olio, una schiacciata sul gruppo di persone che viene letteralmente falciato. Due i morti, dieci i feriti, dei quali sei in gravi condizioni. I morti sono Claudio Stagni, di 42 anni, ed Egidio Marchetti, entrambi di Latina.

Quattro le vittime, sulla

Agrirento-Caltanissetta, di uno scontro tra una Volkswagen «Jetta» e una «127». Sono Vincenzo Borderi, 34 anni, la moglie Annamaria Capizzi, di 32, il carabinieri Cataldo Asaro, 23 anni e Carmelo Gali, 21. Gli ultimi due viaggiavano sulla «127».

Una giovane americana è morta e altre nove persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto sabato sera a Lisiera di Bolzano Vicentino (Vicenza). Una «Pontiac» condotta da William Allanguie, un militare statunitense di stanza a Vicenza, è sbandata mentre sorpassava un'altra vettura, sulla quale si trovava un gruppo di americani, e si è scontrata frontalmente con una Fiat 131. Nell'urto la moglie di un militare americano, Chor Combs, di 21 anni, è stata sbalzata sull'asfalto morendo sul colpo.

PUNTI DI VISTA



OGGI L'INTERROGATORIO DEL «LUPO GRIGIO» OZBEY

L'attentato al Papa: i giudici in Germania

BOCHUM — I giudici italiani, conclusa la trasferta in Olanda dove hanno ascoltato senza eccessivo successo Samet Aslan, sono passati in Germania per interrogare, a partire da questa mattina, un altro testimone. È Yalcin Ozbey, omicidio di un «lupo grigio» che attualmente è detenuto nelle carceri di Bochum, a pochi chilometri da Düsseldorf.

Anche Ozbey seguirà le orme di Aslan, che ha dato mezza risposta per lo più falsa, e non ha voluto collaborare con la giustizia italiana, tanto da rischiare un'incriminazione per falsa testimonianza? Lo si saprà, dopo le prime battute del colloquio tra il turco e la delegazione dei magistrati italiani, composta dal presidente della corte d'assise di Roma Severino Santapichi, dal giudice a latere Fernando Attolico, dal pubblico ministero Antonio Marini.

Su Samet Aslan si possono formulare soltanto ipotesi e al limite pensare che sia entrato per un verso o per l'altro nel complotto contro il Papa per quella «Browning» che aveva con se e un giubbotto di pelle, trovato nella sua borsa, che ha una certa rassomiglianza con quello che indossava uno dei presunti attentatori fotografato mentre fuggiva da piazza San Pietro. Sul conto di Ozbey, nato nel '55 a Malatya, lo stesso paese di Agca, esistono invece elementi più consistenti che potrebbero fare assumere alla sua figura un ruolo di primo piano.

Nel febbraio del 1984, sempre nel carcere di Bochum, il

«lupo grigio» accettò il dialogo con il giudice Ilario Martella, che all'epoca conduceva l'istruttoria sul Papa. Il turco rivelò particolari apparentemente interessanti ma che, agli occhi del magistrato, per sé di credibilità perché infarciti di grossolane menzogne. Come quando affermò di aver telefonato da una cabina di Stoccarda, in teleselezione, in Bulgaria, quando al tempo non esistevano collegamenti diretti tra i due paesi, o quando sostenne che, prima che la scelta cadesse sul Papa, un importante uomo politico turco aveva suggerito ad Ali Agca di far fuori Ronald Reagan, dimenticandosi che all'epoca quest'ultimo non aveva assunto ancora la presidenza degli Stati Uniti.

Ozbey, oltre che a parlare lungamente di Ali Agca e del suo presunto complice Oral Celik, descrivendo le loro imprese criminali compiute in Turchia per finanziare i «lupi grigi», per l'attentato al Papa ha tirato in ballo Sedat Sirri Kadem, indicandolo come uno dei quattro turchi presenti il 13 maggio del 1981 in piazza San Pietro.

Quale attendibilità dare dunque a Yalcin Ozbey? Nella dichiarazione resa in istruttoria ha parlato del compito di organizzatori che i bulgari avrebbero avuto nella storia del Papa, del ruolo avuto da Sirri Kadem, esponente di sinistra e legato, secondo lui, ai servizi segreti di Sofia, che avrebbe aiutato Agca a espiantare in Bulgaria con documenti falsi, del fatto che dopo la sparatoria di piazza San Pietro, i turchi erano stati piantati in asso dai bulgari.

Interrogazione pli sull'arena di Pola

ROMA — L'Arena di Pola, l'anfiteatro costruito durante l'impero di Augusto e rifatto sotto quello di Vespasiano che è in corso di restauro da parte delle soprintendenze jugoslave, è oggetto di una interrogazione parlamentare che il vicesegretario vicario del Pli Antonio Patuelli ha rivolto al ministro degli Esteri Giulio Andreotti.

Patuelli chiede al ministro «se non si ritenga opportuno, nell'ambito dei buoni rapporti con la vicina Repubblica federativa di Jugoslavia, sensibilizzare le autorità jugoslave ai fini di una attenta tutela delle caratteristiche originarie dell'arena».

Patuelli si riferisce a notizie apparse su alcuni organi di stampa, secondo le quali i lavori di restauro sarebbero rivolti anche alla creazione di servizi turistici, come centri alberghieri e commerciali, nelle parti inferiori dell'arena che «comprometterebbero in misura notevole la sua originaria struttura».

Nuove imputazioni agli indiziati dell'omicidio Valent

Alcuni importanti atti istruttori sono stati compiuti dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Oliviero Drigani, che coordina l'indagine giudiziaria sull'assassinio dello studente sedicenne Giacomo Valent, straziato il 9 luglio scorso in una stamberga di via Cicogna, a Udine, con 56 coltellate.

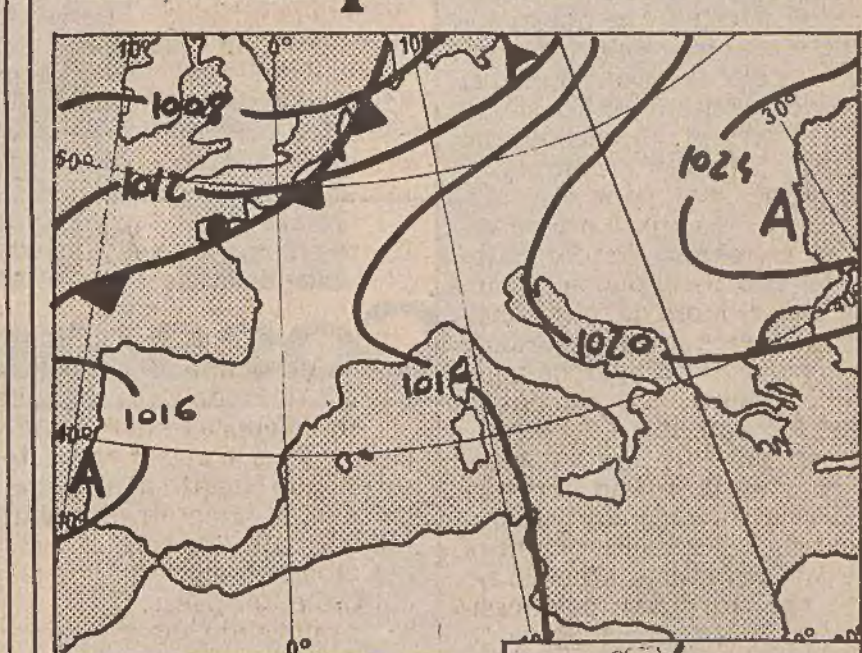
Sabato il magistrato ha integrato il capo di imputazione contestando, con ulteriore ordine di cattura agli inquirenti, il 14 enne Daniele P. e il 16 enne Andrea M., anche i reati di vilipendio e occultamento di cadavere.

Venerdì scorso a Udine, dove è attualmente applicato, il dott. Drigani ha ascoltato i genitori della vittima e un loro coetaneo che per molti versi dovrebbe essere un po' il testimone chiave di questo criminoso episodio che ha sconcertato tutto il paese.

L'inquirente ha, infine, affidato la perizia psichiatrica degli attuali indiziati al dott. Raffaele Calabria, primario del reparto psichiatrico dell'ospedale di San Daniele del Friuli, al suo assistente, dott. Francesco Piani e alla psichiatra infantile dott.ssa Vittoria Cristoforo-Reddon, autrice assieme a suo marito, un medico, di un volume sulle anomalie psichiche. I periti hanno a disposizione 60 giorni per depositare i loro elaborati.

■ INCENDIO — Sconosciuti hanno tentato l'altra notte di appiccare il fuoco alla casa del presidente della «Selenia», ingegner Antonio Cacciavillani a Roma.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia area di alta pressione, Perturbazioni atlantiche in movimento verso Levante interessano marginalmente le nostre regioni settentrionali.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso; dalla serata aumento della nuvolosità sul settore Nord-occidentale con qualche precipitazione sull'arco alpino. Foschie dopo il tramonto nelle valli e lungo i littorali.

Temperatura: in lieve aumento più sensibile al Nord.

Venti: deboli di direzione variabile tendenti a provenire intorno a Sud rinforzando sulle regioni Nord-occidentali.

Mari: da poco mossi a localmente mossi il mar Ligure e il mar Tirreno settentrionale; quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 28; Bolzano 19, 30; Verona 19, 30; Venezia 20, 26; Milano 18, 28; Torino 18, 26; Mondovì 18, 28; Cuneo 17, 22; Genova 20, 24; Bologna 19, 31; Firenze 17, 32; Pisa 16, 29; Falciano 18, 31; Perugia 18, 28; Pescara 15, 29; Roma Urbe 15, 33; Roma Flaminio 16, 27; Campobasso 16, 30; Bari 16, 29; Napoli 18, 32; Potenza 16, 30; Santa Maria di Leuca 20, 29; Reggio Calabria np; Messina 23, 29; Palermo 23, 28; Catania 18, 31; Alghero 16, 30; Cagliari 17, 28.

TEMPO NEL MONDO (n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 18, 24; Atene s. 22, 35; Beirut s. 29, 31; Bruxelles s. 11, 21; Buenos Aires p. 7, 12; Copenhagen s. 13, 22; Dublino n. 12, 18; Francoforte n. 10, 13; Ginevra n. 17, 21; Gerusalemme s. 18, 32; Lima s. 14, 18; Lisbona s. 16, 25; Londra n. 12, 17; Los Angeles n. 19, 27; Madrid s. 14, 32; Mosca s. 20, 32; New York s. 22, 30; Oslo p. 14, 19; Parigi n. 12, 23; Pechino s. 22, 32; San Francisco s. 14, 19; San Paolo s. 12, 28; Sydney s. 6, 17; Tokyo n. 24, 27; Vienna n. 11, 19; Varsavia n. 14, 17.

CESARE PAVESE, UN MITO INTATTO A 35 ANNI DALLA MORTE

Poi lo scrittore decise: «Ora non scriverò più»

Dei pochi amici che ho a Trieste, Giorgio Voghera è quello che trovo facilmente a orari fissi al caffè. E con Voghera prendo lezioni di triestinità, sperando di capire, prima o poi, il fascino segreto di questa città che m'incanta.

Voghera mi parla dei tempi in cui bastava la guardia di ripulire l'ordine e il silenzio e di quando suo padre e suo zio, riuniti improvvisamente chiusi in una biblioteca, pensarono di scivolare lungo la grondaia «... e finirono in braccio alle guardie», dice lui ridendo. Così, ieri, il discorso è caduto su Pavese, l'americanista che, quando si era ragazzi al Sud, amavano tutti, e Voghera, strizzando gli occhi di guana azzurri, mi ha detto interessato che il «fenomeno Pavese» a Trieste non ebbe alcuna eco al tempo della sua morte.

«Ma oggi — ha aggiunto fermandosi, mentre lo accompagnavo a casa — si può dire che i triestini comincino ad amarlo. Io stesso ho letto un'interessante tesi di laurea di una studentessa, poco tempo fa. E Pavese torna spesso nelle chiacchiere di caffè da parte dei giovani che lo leggono con furore.

«Forse i triestini della passata generazione, fuorviati da un singolare nazionalismo e viziati dalla conoscenza del tedesco, non leggevano le traduzioni degli «americani» italiani: prima, perché gli americani veri arrivavano in libreria già tradotti in tedesco; poi, perché Trieste non aveva preso parte (e con sospetto) alla polemica tra impegno e disimpegno che connotava Pavese, i Vittorini e i Fenoglio».

Così, stimolato dalle parole di Voghera, ho pensato di immergermi in un passato lontano e di parlare, come un ragazzo del 1950, del nostro vecchio amico Cesare Pavese.

Sono passati 35 anni da quella giornata torrida (27 agosto 1950) quando Pavese, chiuso in un albergo di Torino, scelse la morte; eppure, a ogni ritorno di questo esodo massiccio dalla città, questo nutrimento amaro per questo scrittore che temeva la «maturità» non poteva fare a meno di tornare a sfogliare «La luna e il falò».

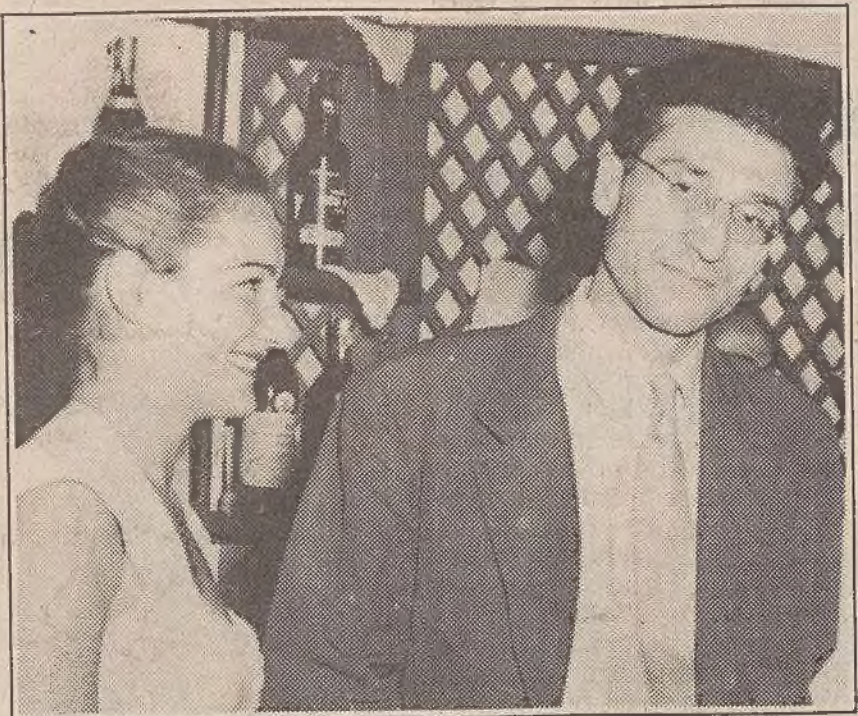
E, col tempo, è possibile ora rendersi conto di come, nel discorso sul mito, Pavese abbia recuperato in una propria autonomia, tutta italiana, gran parte della cultura europea del Novecento, ponendosi in un'apertura spirituale con gli altri scrittori contemporanei — su un piano di originalità che pochi in quegli anni poterono avere. Si comprende anche come l'operazione culturale compiuta sulla letteratura americana abbia avuto, per lui e per quelli della sua generazione, un'influenza tale da consentire all'arte nostra di tornare al «mito» e al «destino».

E tutto ciò mentre la chiara e trionfante ideologia marxista rifiutava i limiti dell'irrazionale e del magico per proporre un mondo nuovo, legato alla storia, che rifiutava il «mito» e i suoi guasti. E se Pavese — come disse De Martino — corrippe lo studio dell'etnologia traducendo gli irrazionalisti per conto di Einaudi, alla distanza dobbiamo ammettere che questi autori resistono e sono di conforto a quanti si avventurano nel mondo contadino. Lo stesso De Martino poi, nell'ultimo libro lasciato incompiuto, «L'Apocalisse», punta a un'ipotesi senza storia e pare voglia recuperare «in toto» mito e destino. Ne si può accettare la tesi di Moravia, che considera Pavese grande teorico e povero scrittore, perché ingenuamente egli dimentica che furono i libri dei «nostri» americani (Vittorini, Pavese, Fenoglio, Bertò) ad aprire la porta attraverso cui passarono i suoi «Racconti romani» e la sua bellissima «Ciocara».

E che dire di noi, giovanisti, mi all'epoca che leggevamo le opere pavesiane e ce le passavamo, felici di quella prosa secca e risentita, di quel linguaggio aspro eppure pieno di una melodia diversa da quella convenzionale conosciuta sui banchi di scuola? Erano parole col suono della realtà del film della vita, girato con un'essenzialità di stile al quale Pavese era arrivato attraverso la familiarità con gli autori americani sui quali aveva lavorato come traduttore.

Certo, non era il solo ad aprirci gli occhi su un mondo nuovo. C'erano altri. Ma bisogna tenere presente che la narrativa italiana nel 1939, mentre lui lavorava al «Carcere» e a «Paesi tuoi», per capire a fondo la lezione che Pavese stava delineando col suo linguaggio. E, se si guarda «Lavorare stanca», ci si accorge che sono ormai chiari i segni di una netta opposizione alla poesia ermetica, che stava congelandosi e imitava se stessa, al punto di avere orrore della realtà.

I versi di Pavese anticipavano parecchie esperienze del



dopo guerra, benché qualcuno ci trovi ancora un velo di americanismo. Ma, con tutto il rispetto per Bertolucci e la sua «Camera da letto», i suoi bovari che scendono nella valle dell'Appennino toscano non sono strappati di peso dai tanti cow-boys che pascolano il cielo «americano». I versi di Pavese anticipavano, in effetti, anche quel verso «libero», con un andamento narrativo adatto a manifestare l'amore per la vita, la volontà di incontrarsi con gli altri. Volontà che chiamava a raccolta quanti volevano uscire dal concetto puro e assoluto di poesia.

«Non si va verso il popolo — scriveva Pavese nel diario —, si è popolo». E a questa considerazione tenne fede in tutta l'opera sua. Così aderì al partito del popolo, scrisse un libro chiamato «Il compagno» e tradusse il libro del «mito» di un grande popolo: «Moby Dick, la balena bianca».

L'opera di Pavese ha comunque un'importanza eccezionale nel romanzo del nostro dopoguerra, segnando in prosa e in poesia l'inizio di una nuova letteratura. Egli ha contribuito alla sporcificazione della nostra cultura, e il fascismo costringeva in un mostruoso isolamento autarchico. E vi ha contribuito

con le sue bellissime traduzioni e i suoi saggi sulla letteratura americana, che gli valsero la condanna a un anno di confino a Brancalona Calabro, nel 1935. Anno che egli usò per completare il mazzetto di poesie di «Lavorare stanca» e imbastire le trame per i futuri romanzi, «Il carcere» e «Paesi tuoi».

Quelli che non amano Pavese, fanno il paragone tra lo «Zibaldone» di Leopardi e il «mestiere di vivere» di Pavese, e decidono che mentre per Leopardi la vita e il dolore passano poi negli scritti, per Pavese la vita (il diario) è solo letteratura ed esistenzialismo. Ma allora occorre aggiungere che lo «Zibaldone» di Leopardi non riporta i pettegolezzi che si ritrovano nei «Vent'anni di sodalizio» con Giacomo Leopardi del Ranieri suo cognato.

E la polemica risulta oziosa, anche perché sarebbe impertinente fare paragoni che non reggono per il contesto storico in cui i due grandi italiani vissero. Se paragoni c'è da fare, e se mai nella vitalità dimostrata dal mito di Pavese, che a trentacinque anni dalla morte è intatto.

Il 28 agosto del 1950 Pavese salutò la sorella Maria e, con una piccola valigia, esce dalla casa di via La Marmorata. Dalla

fine della guerra vive in una stanza di quella casa, dopo che gli è morta la mamma. E sabato, la città è deserta, tutto fa pensare che Pavese farà il solito fine settimana da alcuni amici. Non dice nulla e la sorella non gli chiede nulla. Prende il tram e scende a Porta Nuova. Alla fermata non si dirige verso la stazione, va verso l'albergo della piazza, il «Roma». Gli danno una stanza all'ultimo piano. Pavese mette la valigia sul tavolo: contiene le solite camicie pulite e gli indumenti intimi con la copia del suo libro preferito, «I dialoghi con Leuco».

Quando il giorno dopo, un cameriere impensierito bussa all'uscio, nessuno risponde. La porta viene abbattuta. Cesare Pavese è disteso, completamente vestito, senza scarpe. Sul comodino sedici bustine del sonnifero che gli è servito per ammazzarci e il libro aperto sulla pagina bianca con le sue ultime parole: «Perdono a tutti e a tutti chiedo perdono. Va bene? Non fate troppi pettegolezzi».

In quell'anno i critici gli avevano assegnato il Premio Strega per «La bella estate»; lui aveva pubblicato anche «La luna e il falò» e gli stessi critici, entusiasti, ne avevano parlato, come voleva lui, di «memoria dell'infanzia e del mondo».

La sua vita era stata piena di lavoro e pareva non dovesse avere ragioni di scontentezza. L'inverno dello scontento era lontano, per chi guardava da fuori le sue cose; eppure lui sul diario aveva scritto: «Non scriverò più». E in altra pagina: «Non ci si uccide per un amore. Ci si uccide perché qualunque amore ci rivela nella nostra nudità, miseria, inermità, nulla». E a Davide Laio, suo fratello amico: «Ora non scriverò più. Con la stessa testardaggine, con la stessa stessa volontà delle Langhe, farò il mio viaggio nel regno dei morti».

Pasquale De Filippo Nella foto, Pavese dopo la vittoria del Premio Strega 1950 con «La bella estate», assieme all'attrice americana Doris Dowling.

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Elogio dell'ignoranza

...Come quella degli amici lombardi di Giovanni Rajberti, umorista ottocentesco che suggeriva, a mo' di «ricetta per gli ipocondriaci», un viaggio a Parigi

Fior di poeti iniziano con l'invocazione alle Muse, alle nove figlie di Zeus e Mnemosine — non a caso madre delle creature divine che presiedono alle arti e alla deità della memoria — in particolare a Calliope, dea della poesia epica ed elegiaca (ma sono da tener buone pure Erato, per la poesia lirica e amorosa, ed Euterpe, per quella melica).

Distinzioni piuttosto sottili: tanto da mettere in imbarazzo, oggi il filosofo che si occupa di estetica, come scrive Lorenzo Renzi, professore di filologia all'Università di Padova, nel suo recente «Come leggere la poesia» (Il Mulino, pagg. 136, lire 10 mila).

«L'atto linguistico di fingere» della poesia non ha segreti solo per i libri. Il libro guarda a una apertura di libro, le righe tipografiche siano irregolari, mancando così di coincidere con lo spazio a loro disposizione (se si, saranno dei versi), ma se sono raccolte in piccoli blocchi che tengono lontani da sé i blocchi seguenti (e allora ci sono anche le strofe).

Invece delle Muse, Giovanni Rajberti (medico e scrittore, nato a Milano il 18 aprile 1805, da nobile famiglia di origine nizzarda, morto a Monza, a 56 anni, l'11 dicembre 1861), vede nel suo ultimo libro (uscì nel 1857) di accattivanti l'ignoranza tessendone l'elogio. L'opera, conosciuta come «Il viaggio di un ignorante a Parigi», ha il titolo autentico di «Il viaggio di un ignorante. Ossia: Ricetta per gli ipocondriaci» — copia il frontespizio della prima edizione — composta dal dottor Giovanni Rajberti.

Completiamo la scheda bibliografica: pubblicazione in 16.0 (consideriamolo tale anche se l'alfabeto ha un paio di millimetri di troppo), cm 20x13,7, pagine 228, rilegatura cartacea, non originale, dorso in pelle con «neretti» (vedi il numero Zingarelli).

Nero: rilievo a cordocino sul dorso dei libri rilegati; titolo impresso in oro. Edito a Milano da Giuseppe Bernardoni di Gio. nel maggio del 1857. Valore: non meno di 50 mila lire, trattandosi di una «prima edizione».

Nella foto, Pavese dopo la vittoria del Premio Strega 1950 con «La bella estate», assieme all'attrice americana Doris Dowling.

scrive Enrico Ghidetti (insegnante di Letteratura Italiana all'Università di Roma, suo è il pregevolissimo saggio «Italo Svevo. La coscienza di un borghese triestino», Editori Riuniti, 1980) — Rajberti contrappone (...) la mite luce della vita quotidiana, e a una letteratura sensazionale una letteratura d'evanescente «leggibile» per trascorrere «un'ora d'ozio» fatta la tara al paradosso marginale per un garbato esercizio di contrappunto realistico umoristico certamente nuovo alla letteratura di quegli anni. Ghidetti scrive ciò come prefazione a una recentissima ristampa del «Viaggio di un ignorante» (Guida editore, pagg. 200, lire 18 mila).

Rajberti, autore del saggio «Il gallo. Cerni fisiologici morali» (opera alla quale è affidata la fama dello scrittore), dei due tomi «Dell'arte del convivere spiegata al popolo», dell'«Ars poetica» di Orazio volta in versi milanesi, nel suo «Viaggio» (fin dal titolo) prende le mosse da «Sentimentale» che ebbe tra il suo autore Ugo Foscolo.

L'attacco del libro di Rajberti si può considerare parafrastratista dell'anno alla sensibilità che si legge nel capitolo 66.0 del «Sentimental Journey» (vedi a pag. 219 dell'edizione Mondadori citata): «Cara sensibilità! Tu se l'ineffabile fonte degli incanti della voluttà, e degli spasmi dell'angoscia! Tu incuti il tuo martire sopra un letto di paglia — e tu stesso sublimi teco oltre al cielo — Eterna fonte dei nostri affetti...».

Rajberti, i piedi sulla terra, antepone alla squisita sensibilità una solida ignoranza. Come quella che signoreggia i suoi amici monzesi, che non si decidono mai a fare un viaggio sino a Parigi. Passano tante ore al solo caffè, tante ore al solo teatro, tante ore dalla solida donnetta, e non si mettono in viaggio, magari trattenuti dall'ignoranza della lingua francese.

Per viaggiare non occorre sapere le lingue, proclama Rajberti: «Basta parlare il

francese a un di presso come i nostri fratelli croati (i soldati delle guardie austriache, n.d.r.) parlano l'italiano dopo un mese di dimora in Lombardia». Unica preoccupazione non dimenticare a casa il «morto», un gruzzolo nascosto nella «sacoccia più intima». Un viaggiatore parigino scrisse che nelle contrade italiane si potevano incontrare degli orsi — scrive Rajberti — e sono notizie assurde. Invece, si, in Francia può capitare di imbattersi in lupi famelici, e sono camerieri e cantinieri di navi e stazioni ferroviarie.

Ma conviene proprio andare a Parigi? Si chiedono gli amici ignoranti del medico scrittore. Di certo, risponde Rajberti, almeno per il Louvre: «Calcolo di esseri andati un dieci volte, e di esseri stati circa tre ore per volta, l'una o l'altra: e di quelle trenta ore di averne dormite... appena quindici» sui morbidi divani del «Salon carré», ricco di un «immenso divano ellittico, col suo soffice schienale, dove possono contemporaneamente dormire quaranta persone grosse di pari di me» (a giudicare da un ritratto lo scrittore era parecchio corpulento).

Il viaggio a Parigi ha giovato a dare un'altra impronta alla vita di Rajberti; e succederà lo stesso per i cari ignoranti che seguiranno le sue orme. Le serate, a Monza, quando lo scrittore siede al caffè, immagina di essere al Café du Cardinal, Boulevard des Italiens, sull'angolo della Rue Richelieu.

I gelati a Monza o a Parigi sono identici: varia solo il prezzo. Ordino il sorbetto: lo prendo; e poi levo dal borsellino trentadue soldi e mezzo (il costo della stessa coppa di gelato a Parigi, n.d.r.): otto li lascio nel bacile; e di lì più lo involgo in una carta e lo metto via, dicendo: questi sono denari guadagnati... E via di questo passo, risparmiando ogni giorno un paio di talleri: giusta giusta la paga di un consigliere imperiale... Sergio Bossi

Nell'illustrazione, ritratto di Giovanni Rajberti.

«In questa età di sovrabbondanza di informazione — spiega — tale impresa di riconquista ha un evidente significato politico. L'incredibile semplicità non è comunque l'unico bene la conclusione di una carriera poetica: quando il messaggio ha il massimo di probabilità di essere rispondente ai fatti, libero dal condizionamento degli istituti, quando il poeta ha il massimo di probabilità di riuscire ad essere diverso da quel che il mondo si aspetterebbe che fosse».

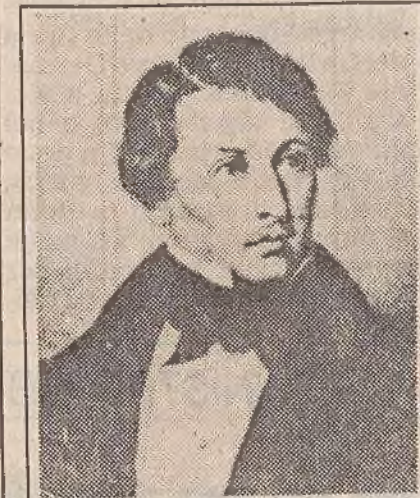
Certi componimenti poetici molto probabilmente pre'esiste, nel magmatico profondo della lingua, alla nostra stessa intenzione di scrittura — afferma —. Ed è perciò che, tante volte, se non addirittura il più delle volte, non riusciamo a scrivere una certa poesia che vorremmo ma più modestamente e con maggiore verità un'altra che «ci viene» e «ci viene data».

Una tale apertura porta fatalmente con sé l'ironia, la ricerca consapevole ma disincantata. Giudici, infatti, fa poesia con le parole e con il più triviale eloquio quotidiano. E al termine dei diversi itinerari non c'è l'ansia del bilancio, non si tirano le somme, non si cerca, retoricamente, una soluzione. Prevale, al contrario, una «governata follia».

Se la dama non cercata giunge a turbare il ritmo lento delle ore, non è dunque per rivelare qualche verità al mondo. Più modestamente parla solo per una persona, per chi si è messo in posizione di ascolto. E quando il poeta trascrive il messaggio che gli è stato affidato lo fa solo per non dimenticarselo, per serbare memoria dell'incontro. Se poi altri troveranno qualcosa in quelle parole, conclude Giudici, lo faranno per puro caso.

La lezione che si può trarre da questa raccolta di interventi è che bisogna essere «aperti a tutto» per ricevere, e non per ricevere, e non per ricevere. In caso contrario, ammonisce Giudici, la retorica e il fallimento finiranno per prevalere. E la parola poetica diventerà simile ad altri milioni di parole che ogni giorno si sforzano di attirare l'attenzione di interlocutori sempre più distratti.

Alberto Andreani



Il ritratto di Giovanni Rajberti, autore del saggio «Il gallo. Cerni fisiologici morali».

l'altra, fatte le debite eccezioni, è solita andarsene coll'apoteosi degli anni, e qualche volta anche col marzo...».

Elogio «semiserio», o meglio parodistico, dell'ignoranza, degno di quel fine umorista che fu Giovanni Rajberti. Il quale seppe mantenersi tale nonostante le pene di una vita non priva di amarezze. Per sospetti politici fu relegato in un ospedale di Monza, avendo ostilità non solo le autorità politiche e poliziesche del Lombardo Veneto, ma gli stessi colleghi, che sembravano dubbiosi sulle sue «competenze scientifiche». Andando così dalla solida donnetta, e non si mettono in viaggio, magari trattenuti dall'ignoranza della lingua francese.

Per viaggiare non occorre sapere le lingue, proclama Rajberti: «Basta parlare il

LE SCIENZE SOCIALI NELL'ITALIA LIBERALE DI FINE '800

Gli scandali al microscopio

Nuove ricerche sulla cultura positivista di Lombroso, Ferrero, Sighele, ecc. impegnati a studiare scientificamente i motivi della decadenza dei costumi civili

«Essere truffatori in favore dello Stato (...) non pare delitto adesso a molti», e ancora «il fenomeno del vizio e del delitto (...) perde ogni carattere ripulivo ed odioso, anche per le persone oneste, quando sia commesso a scopi politici». Simili valutazioni sembrano tolte di peso dai quotidiani dei nostri giorni, sempre più traboccanti di notizie di scandali e fenomeni di malcostume e di malavita connessi al mondo politico, invischiato, senza distinzioni ideologiche, in una medesima ragnatela di corruzione, affarismo, illeciti amministrativi.

Esse sgorgavano, invece, dalla penna di autorevoli intellettuali positivisti di fine Ottocento, quali Cesare Lombroso e il suo fedele allievo Guglielmo Ferrero, impegnati a studiare scientificamente, in termini di rigorosa sociologia criminale e penale, i motivi della decadenza del costume civile nazionale. Dalle pagine dell'«Archivio di psichiatria» e di altri periodici di specialisti in materia penalistica e sociologica, i due intellettuali (e, con loro, altri esponenti della scuola lombrosiana, come Scipio Sighele) negli anni a cavallo tra XIX e XX secolo, quando l'Italia liberale attraversava una delle sue cicliche crisi di crescita — che in questo caso sarebbe sfociata nell'età giolittiana —, cercavano di portare il proprio contributo di scienziati all'analisi delle vicende politiche del paese, segnate dall'ascesa di nuovi ceti, da un susseguirsi cresciuto di scandali e di malversazioni, nei riguardi del sistema liberale e delle vecchie classi dirigenti, gli uomini della Destra ormai da tempo all'opposizione, si esprimevano in termini moralistici.

Questa generazione di positivisti, invece, che nelle sue figure più mature d'età, come il Lombroso e il Villari, era stata partecipe delle illusioni risorgimentali e degli anni dell'unificazione nazionale, cercava di porsi criticamente di fronte a tali fenomeni, di superare l'astratto moralismo del più e di analizzare con gli strumenti delle scienze sociali allora affermantisi le ragioni di fondo di tali manifestazioni di criminalità politica.

In un'epoca in cui gli individui scomparivano, soppiantati dalle folle, e le masse dominavano la scena della società, divenendo oggetto di indagine scientifica, la cultura positivista italiana, di orientamento politico di «sinistra» nella maggioranza e di «destra» nella minoranza, si sentiva quasi obbligata a intervenire nel dibattito allora in corso sulle ragioni della crisi morale e culturale del paese.

Applicando alla classe dirigente i criteri di ricerca usati per gli studi sui più diversi fenomeni sociali, dall'alcolismo alla pazzia, dal sentimento rivoluzionario all'omicidio, i lombrosiani cercarono di interpretare gli scandali bancari, il trasformismo, il terrorismo anarchico, il tramonto del sistema liberale e la nascita del movimento operaio e del socialismo — tutti sintomi diversi ma convergenti in una modificazione profonda delle strutture della realtà nazionale, da essi ritenuta non ancora unita socialmente e intellettualmente — in una prospettiva rigorosamente sociologica.

Ed è appunto in quegli anni e per merito loro che la sociologia, non più filosofia bensì scienza sociale epistemologicamente fondata, viene imponendosi pure in Italia, sentita ormai come l'unico strumento idoneo a misurare e a valutare i processi sociali in atto in tutta la loro complessità. Nascono allora le prime riviste sociologiche nazionali, i primi veri e propri laboratori sociologici e le grandi inchieste sociali volte a conoscere l'effettiva realtà italiana, di là dalle immagini ideologiche d'un tempo.

In questo sforzo analitico e interpretativo i positivisti italiani ebbero a punto di riferimento la più avanzata cultura francese, da tempo ormai modello per la sorella latina; e tennero conto di quanto studiati come Le Bon, Tarde, Durkheim venivano facendo oltre in campo sociologico, sforzandosi di considerare in termini critici gli eventi francesi coevi, giacché anche la Francia della Terza Repubblica era scossa da scandali politici, tentazioni autoritarie, sovromovimenti sociali e fenomeni affini a quelli italiani (presenti, però, in forme più accentuate data l'indubbia maturità della società transalpina, più avanzata sul piano industriale e politico, rispetto a quella del giovane regno sabauda).

La «Revue des deux mondes» di fine Ottocento, sotto la direzione del Brunetière, allora in fase di involuzione spirituale e cattolicizzante, era divenuta il luogo d'incontro e di discussione per questi sociologi e studiosi della «decadenza» nazionale, consapevoli che l'era dell'individualismo tramontava

va, e con essa i suoi valori morali e culturali, incalzata da quella delle folle, latrice di nuovi e diversi valori, in cui la stessa politica, non più arte per pochi eletti ma strumento di dominio e manipolazione delle masse, diventava una scienza nuova, con proprie regole e leggi ferree, cui era impossibile sfuggire.

La «Revue» del Brunetière fu la cassa di risonanza di tali teorie, non solo facendo conoscere all'estero gli intellettuali francesi che ne erano propugnatori, ma dando risonanza e rilievo anche a ricercatori stranieri, allora meno noti, che si muovevano nella medesima direzione, come il Gumplovsky, dei quali discusse il pensiero e sollecitò la traduzione in francese, allargando il pubblico internazionale, ivi incluso quello italiano.

Lombroso, Ferrero, Sighele furono tra i principali interlocutori nazionali della «Revue», discutendone tempestivamente gli articoli più importanti ed entrando in dibattito diretto con i colleghi d'oltralpe, che a loro volta non mancarono di segnalare, citare e, spesso, lodare i loro interventi più significativi. Frutto di questo dialogo fecondo furono non solo i dibattiti sulle scienze sociali, sulle inchieste sociologiche, sull'avvento dell'era delle masse, sulla crisi del liberalismo e il problema del cesarismo come possibile sbocco ad essa, ma anche quelli sulla vicenda storica della civiltà e sulle ragioni della loro nascita, affermazione e declino, sul ruolo del militarismo e del nazionalismo.

Contro il positivismo democratico italiano, in prospettive diverse e per ragioni discordanti ma in sostanziale sintonia, polemica, si sarebbero mossi Croce e Gramsci, valutandolo, insieme con le sue manifestazioni politiche, radicali e riformiste, espressione di una cultura arretrata e confusionaria, di un'azione politica opportunistica e di un democraticismo paroloso e corrotto (come ha scritto Dino Fiorot introducendo un nutrito fascicolo monografico di «L'Espresso» n. 1 del 1985 — su).

Ma oggi esso si rivela tutt'altro che tale, anzi elemento di spicco del dibattito scientifico e ideologico nazionale, in rapporto con la più avanzata cultura europea, civilmente impegnata e ricca di figure d'indubbio prestigio, quali (a parte il più famoso Lombroso) lo stesso Guglielmo Ferrero, negli ultimi anni sempre più spesso oggetto di significativi studi storici e politologici; ed è merito di Luisa Mangoni, oltre che del volume curato da Fiorot, averne messo in luce l'importanza nello studio su «Una crisi fine secolo. La cultura italiana e la Francia tra Otto e Novecento» (Einaudi, pagg. XII+234, lire 30.000; in esso è ricostruita puntualmente, infatti, la storia del rapporto tra «Revue des deux mondes» e la ricerca del Lombroso, benché si tenda a privilegiare troppo rispetto alla storia culturale italiana di quegli anni).

Se è innegabile l'influenza francese sul piano politico e sociologico in determinati ambienti intellettuali, è però indiscutibile che non meno rilevanti in altri settori e in rapporto ad altri problemi di fondo della società italiana del tempo furono i contatti con la cultura tedesca e anche, sia pure in misura alquanto minore, con quella inglese.

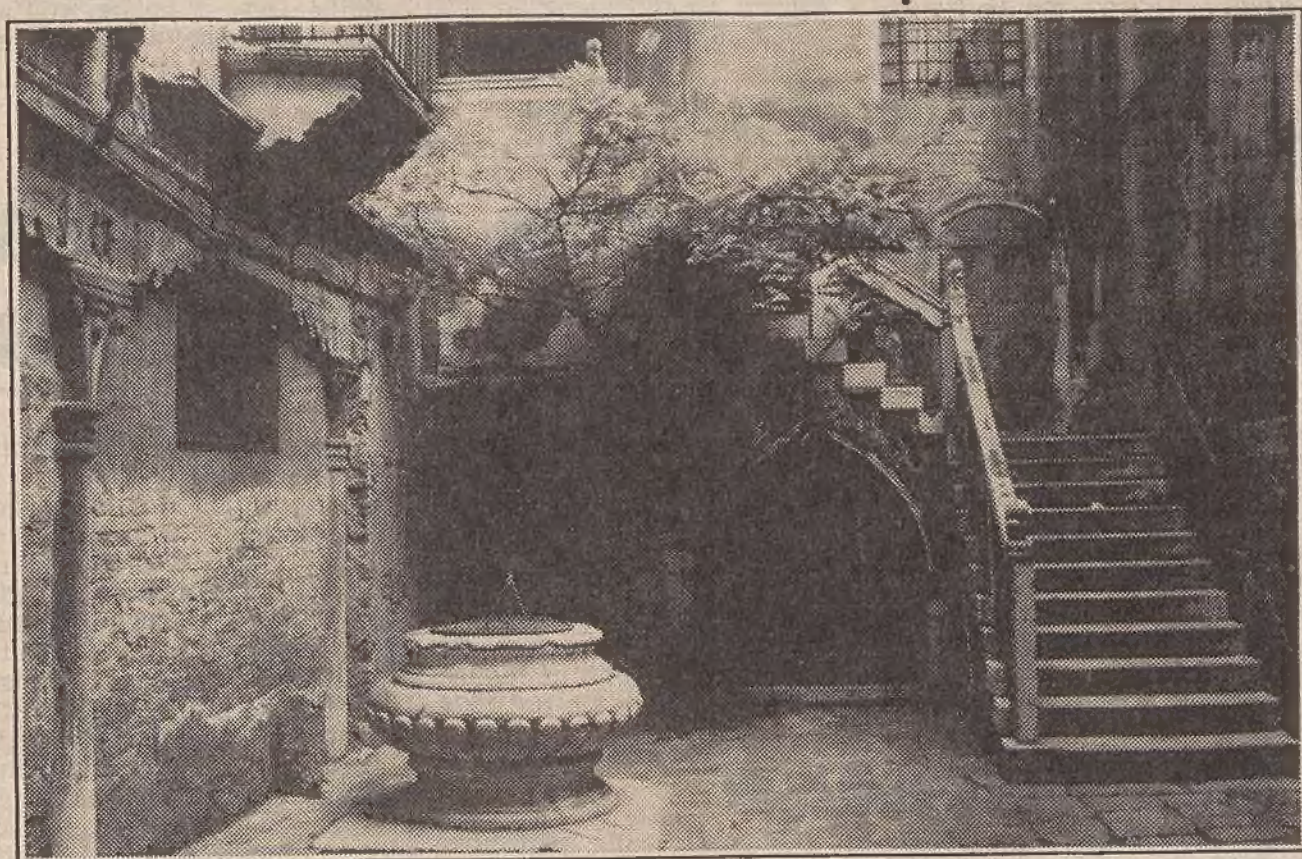
Il recente volume di Silvano Burali (1878/1915) (Ets, pagg. 318, lire 30.000) documenta assai bene l'apertura e il respiro europeo non solo dei lombrosiani ma anche di sociologi coevi di tutt'altro orientamento, come il cattolico Toniolo, la loro attenzione per quanto si veniva elaborando non solo in Francia e la loro passione politica, non meno risentita di quella dei collaboratori dell'«Archivio di psichiatria», anche se di segno ideologico diverso.

In questa Italia fine secolo, pullulante d'iniziativa sociologica, nelle quali fecero le prime prove Pareto e Mosca, Nitti e Ferrero, la cultura positivista diede il meglio di sé, cercando di interpretare e non astrattamente moralistici i cambiamenti strutturali e sovrastrutturali della società italiana, studiandoli comparativamente a quelli di realtà più evolute e aprendosi a un proficuo dialogo intellettuale europeo; ma, più di tutto, dando esempio di risentito impegno militante e di profonda passione civile: virtù non sempre presenti nella sociologia contemporanea, pur posta di fronte a problemi parimenti impegnativi in un paese che affronta una nuova difficile crisi di crescita, che ha più punti di contatto con quella di un secolo fa.

Fulvio Salimbeni

La rassegna dei libri

Rosso veneziano, daccapo



«Venezia» - Guida d'Italia del Touring Club Italiano, pagg. 794, lire 42.000 (28.000 per i soci del Tci).

«Guida d'Italia», l'inconfondibile collana dalla copertina rossa del Touring Club Italiano, arriva a Venezia con un nuovo volume, dopo quasi sedici anni dalla precedente edizione. «Venezia» è una nuova guida, frutto di un lavoro di due anni e mezzo, che ha fotografato l'immagine unitaria di una città complessa che nell'ultimo decennio è stata al centro di appassionati dibattiti.

Nelle 794 pagine, il Touring ha voluto evitare di contrapporre una Venezia monumentale a una Venezia da dimenticare o, peggio ancora, da nascondere. La visita infatti è organizzata per settori — realtà amministrativa che a Venezia ha profonde radici storiche —, evidenziando così il tessuto urbano dove si incontrano e fondono le aree e i luoghi più celebrati e le zone solitamente sconosciute al movimento turistico.

I capitoli introduttivi analizzano il processo di formazione e trasformazione di Venezia, approfondendone i vari aspetti: storico, artistico, urbanistico e di cultura popolare. Venezia città viva, e non museo a cielo aperto: città che ha dovuto fare i conti da sempre con la sua laguna, coesistere non vi è elemento della sua struttura edilizia e urbanistica che non sia direttamente o indirettamente legato alla presenza dell'acqua.

La Laguna: ecco la seconda novità di questa guida del Tci. Liberata dal suo ruolo di

«parente povera» della Venezia monumentale, essa viene esplorata in ogni parte e presentata per quello che è: uno scenario di grande bellezza e suggestione, dove isole e isolotti, con i loro insediamenti, compongono un quadro urbanistico di originale quanto precario equilibrio. Ma la visita esce dai confini tradizionali e turistici per addentrarsi nelle aree nuove e industriali, cresciute al di fuori della città antica, e non intorno, come

generalmente è avvenuto altrove.

Nuovo è anche il corredo cartografico e illustrativo: in particolare la grande pianta a sei colori, in scala 1:6.500, e le 58 pagine dedicate al Canal Grande, con accurati disegni architettonici degli edifici che vi si affacciano.

Sopra, cortile veneziano fotografato da Ferruccio Leiss (Electa editrice).

Tre lupi di fiume

Beppe Gualazzini: «Tre uomini in Po (meglio tacer del cane)» - De Agostini editore, pagg. 190, lire 16.000.

Andarsene a spasso per il Po a bordo di una scassatissima zattera è un'idea che poteva venire soltanto a Beppe Gualazzini, un «malato» d'avventura. Senza grosse cognizioni di navigazione fluviale e certamente non un «drago» a ruota, riesce a coinvolgere altri due amici in questa pazzia storica, con il cane Fulmine di jeromiana memoria, praticamente costretto a seguirli.

Una volta costruita la zattera (l'«Inaffondabile»), questa viene calata nel Taro, presso Sissa di Parma; la metà è Venezia, da raggiungere via acqua. Non si contano le situazioni comico-drammatiche, le inaspettate, le piene, gli urti tremendi dell'«Inaffondabile» lungo un itinerario ricco di storia, di cultura, di gente di fiume, attraverso Casalmaggiore, Bressello, Sabbione, Portino d'Attila, Gaiba, Pontelagoscuro, Chioaglia e tanti altri paesi.

Succede di tutto, e il più delle volte deve pensarsi proprio Fulmine a cavar d'impaccio i tre «lupi di fiume» da strapazzo. Alla fine la metà viene raggiunta e l'«Inaffondabile» avrà il suo ultimo momento di gloria in piazza San Marco. Un racconto gustoso, ma anche un tributo d'amore per il Po, con la sua storia e la storia della sua gente.

Beppe Gualazzini è inviato speciale de «Il Giornale» e autore di una fortunata biografia di Guareschi. Il libro è corredato dagli splendidi disegni di Nani Tedeschi, un pittore con spiccate tendenze alla grafica. Il risultato di questa collaborazione è un «diario di bordo» che si legge e si guarda facile, perché allo stile scorrevole e vivo di Gualazzini si affianca la straordinaria bravura di Tedeschi.

Alessandro Bourlot

ESTERI

SECONDO LA CIA

I sovietici starebbero preparando un'arma biologica

WASHINGTON — In un rapporto segreto americano si accusa l'Unione Sovietica di essere impegnata in un importante programma in materia di armi biologiche, che comprenderebbe esperimenti di genetica per creare organismi letali, di possibile impiego bellico.

Funzionari statunitensi hanno dichiarato che, secondo il rapporto, elaborato dalla Cia (i servizi segreti americani) e da altri esperti, il programma sovietico viola la convenzione del 1972 sulle armi biologiche con la quale Usa, Urss e altri paesi si impegnavano a non produrre né impiegare strumenti offensivi di questo genere.

Dal canto suo, l'Unione Sovietica ha smentito di avere un programma di armi biologiche, dichiarando di attenersi all'accordo in questione.

Una versione non riservata del rapporto, dal titolo "Inosservanza sovietica in tema di accordi sul controllo degli armamenti", è stata diffusa l'anno scorso, ma le conclusioni riguardanti le armi tossiche — che si basano sulla sorveglianza mediante satelliti e su altri dati raccolti dai servizi segreti — sono in una versione segreta.

Le informazioni ottenute dai mezzi di informazione americani sui contenuti riservati si basano su conversazioni di giornalisti con funzionari statunitensi che hanno avuto modo di conoscere e studiare la versione segreta del rapporto.

Gli scienziati sovietici vengono accusati nel rapporto di impiegare tecniche dell'ingegneria genetica per manipolare il patrimonio ereditario di organismi viventi al fine di produrre forme di vita letali che potrebbero essere usate in caso di guerra.

I funzionari hanno peraltro detto che il rapporto non contiene informazioni specifiche sugli esperimenti sovietici di ingegneria genetica.

Il rapporto statunitense afferma inoltre che nel 1979 furono inavvertitamente liberati bacilli del carbonchio da un centro di armi biologiche a Sverdlovsk, ciò che causò una epidemia. Da parte sovietica si disse che a diffondere il morbo erano stati capi di bestiame infetti.

ANTICIPAZIONI SUL VERTICE REAGAN-GORBACEV DEL NOVEMBRE PROSSIMO

Fra i temi di Ginevra anche i diritti umani

Nuove «avances» di Mosca perché l'Europa occidentale faccia da ponte fra le due Superpotenze

WASHINGTON — Stati Uniti e Unione Sovietica avrebbero già concordato, in via preliminare, l'agenda del «vertice» che il 19 e 20 novembre prossimo vedrà impegnati a Ginevra il presidente Ronald Reagan ed il segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev. E' quanto ha pubblicato ieri l'autorevole «Washington Post».

La prima giornata, specifica il giornale, sarà dedicata ad uno scambio di vedute generali: la seconda a quattro temi specifici: diritti umani, armamenti, problemi regionali, questioni bilaterali. Il vertice durerà complessivamente nove ore.

Per quanto riguarda i diritti umani fonti americane sostengono che questo potrebbe diventare un problema ancora prima che venga definita l'agenda dei colloqui. Ben difficilmente, affermano, i sovietici accetteranno che nel pro-

gramma del «vertice» venga esplicitamente incluso questo tema scottante.

Frattanto da Mosca si hanno segnali del desiderio sovietico che l'Europa Occidentale faccia da ponte con Washington prima del vertice di novembre a Ginevra tra Reagan e Gorbacev.

Nel quotidiano governativo «Izvestia» Aleksandr Bovin smentisce le accuse occidentali secondo le quali le iniziative diplomatiche sovietiche tenderebbero a dividere i paesi europei degli Stati Uniti nell'alleanza della Nato. «Non vogliamo dare inizio a una disputa tra gli alleati, essi litigano in ogni modo anche senza di noi», scrive Bovin in un articolo sul vertice di Ginevra aggiungendo: «Vogliamo che i nostri vicini europei usino la loro influenza transatlantica, per modo di dire, per aumentare la cultura politica del loro alleato "oltreconfine"».

Bovin peraltro mette in dubbio la volontà politica di Washington di raggiungere compromessi al vertice.

Un messaggio al segretario generale del partito comunista sovietico, Gorbacev, e al presidente del consiglio dei ministri dell'Urss, Nikolai Tichonov, reso noto ieri a Bonn, riconferma da parte del governo tedesco «la disponibilità anche per il futuro a sviluppare e allargare i rapporti con l'Unione Sovietica nel più ampio numero possibile di settori».

Il messaggio è stato inviato per la ricorrenza del quindicesimo anniversario della firma del trattato tra Urss e Germania Federale avvenuta a Mosca il 12 agosto 1970 e nel quale per la prima volta dopo la fine della seconda guerra mondiale il governo di Bonn si impegna a non avanzare rivendicazioni territoriali per mutare i confini delineati dal-

la fine della guerra, anche se in una aggiunta al trattato di Mosca il governo di Bonn non escludeva la possibilità per il popolo tedesco di riottenere la propria unità attraverso l'autodeterminazione.

Il cancelliere Kohl definisce l'accordo firmato nel 1970 «un'importante base e uno strumento per un fruttuoso e positivo sviluppo dei rapporti tedesco-sovietici».

Uno scambio di messaggi c'è stato anche tra il presidente della repubblica federale tedesca, Richard von Weizsäcker, e il presidente sovietico, Andrei Gromiko.

Rinuncia alla violenza e tutela della pace, scrive Weizsäcker a Gromiko, fanno parte del nucleo inalienabile della politica estera della Germania Federale. Con il trattato di Mosca i due paesi si sono impegnati a dare un contributo importante per la pace in Europa.

DA LUNGHI ANNI ALLE DIPENDENZE DEL MINISTRO LIBERALE DELL'ECONOMIA BANGEMANN

Sparita una segretaria modello probabile spia dell'Est a Bonn

BONN — Il «teatro estivo» di Bonn, come è chiamata la pausa politica ricca però di spunti polemici e colpi di scena, ha ora un personaggio in più: una spia. Una spia venuta dall'Est, l'immediato dopo-

guerra, ma entrata in azione solo negli ultimi anni, da quando si considerava il braccio destro del ministro federale dell'Economia e presidente del partito liberale, Martin Bangemann. Una spia a scoppio ritardato, secondo il cliché Guillaume. Per Günter Guillaume nel 1974 cadde — come si ricorderà — il cancelliere socialdemocratico Willy Brandt.

La spia in questione è una signora di 60 anni. Capelli bianchi, il volto rassegnato ma sereno della zitella che ha sacrificato tutto al lavoro. Da dodici anni è la segretaria di Bangemann. Ne ha accompagnata la carriera: al Bundestag, al Parlamento europeo,

al ministero e infine alla guida del partito liberale, il piccolo ma insostituibile alleato di governo del cancelliere democristiano Kohl. Una segretaria modello, discreta, instancabile, sempre affidabile, memoria d'acciaio. Si chiama Sonja Lüneburg. Da sabato scorso la signora Lüneburg è scomparsa. Il ministero ha avvisato la polizia. Questa ha iniziato le ricerche e ha fatto un sopralluogo nell'appartamento. Sono stati trovati microfoni, minuscoli apparecchi fotografici, fotocopie di documenti definiti molto riservati.

Il procuratore di Stato Rehmann, la massima autorità in fatto di sicurezza, ha aperto un procedimento per «grave sospetto di attività informatica a beneficio di servizi segreti stranieri». Quali? Ci sono pochi dubbi in proposito: quelli della Germania Est, da dove proveniva la signora Lüneburg, o dell'Unione Sovietica. La signora viveva sola, in

un appartamento di Bad Godesberg. «Sempre sorridente, lavorava molto, tornava a casa tardi», dicono i vicini. Sabato è stata vista caricare una valigia sulla sua rossa Toyota e partire. Nessuno sa per dove. Si fa l'ipotesi: è scomparsa nella Germania Est perché si riteneva scoperta. A detta di un funzionario

Lunga mano francese in Nuova Zelanda?

PARIGI — I servizi segreti francesi — la «Dgse», direzione generale per la sicurezza esterna — sono sotto accusa per la vicenda del «Rainbow Warrior», il battello appartenente all'organizzazione ecologista internazionale «Greenpeace» affondato il 10 luglio scorso in seguito ad un attentato nella baia di Auckland, in Nuova Zelanda. L'attentato causò la morte di una persona, un fotografo portoghese, Fernando Pereira. Il battello si apprestava a compiere una missione di protesta nelle acque polinesiane dove la Francia effettua esperimenti nucleari.

Due giorni dopo l'attentato la polizia neozelandese ha fermato Sophie Claire e Alain Jacques Tureng, in possesso di passaporti svizzeri risultati poi falsi e probabilmente di nazionalità francese, che sono stati identificati prima per agenti della «Dgse» e poi per militari di una sezione speciale dell'esercito incaricata della sorveglianza dei poligoni nucleari.

di polizia l'appartamento dava l'impressione della fuga precipitosa. Ma perché non far sparire gli indizi della sua seconda attività?

Nulla indica che il controspionaggio tedesco fosse sulle sue tracce. Dagli ultimi accertamenti, ai quali vengono sottoposti funzionari e impiegati ministeriali, Sonja Lüneburg

era uscita senza macchia. Il ministro Bangemann era partito tranquillo per un viaggio in Indonesia. Quando è stato raggiunto dalla notizia, è caduto dalle nuvole. Oggi sarà a Bonn. Ha annullato le ferie. Deve studiare la situazione. Se i sospetti venissero confermati, come sembra, la sua posizione diverrebbe precaria. La signora Lüneburg non era una segretaria qualsiasi. Era nella stanza dei bottoni, come si dice. Quello dell'Economia è un ministero chiave: si conosce l'importanza che l'Est europeo dà alle informazioni industriali, un'informazione pari a quella per le informazioni di carattere militare o strategico.

Un portavoce del ministero ha precisato: «legittimamente la segreteria non sarebbe potuta venire a conoscenza di segreti impegnativi. Niente esclude che vi sia arrivata «illegalmente».

Cesare De Carlo

NEGLI USA LO SPETTRO DELLA TRAGEDIA IN INDIA

Ancora una fuga alla «Carbide» Intossicate oltre 130 persone

NEW YORK — Oltre 130 persone sono rimaste ieri intossicate in seguito allo sprigionarsi di una estesa nube di gas tossico da un impianto per la produzione di insetticidi della «Union Carbide» a Institute, nella Virginia occidentale. Almeno 75 persone sono state curate in un centro medico di emergenza appositamente creato presso l'impianto, e circa altrettante sono state ricoverate in ospedali della zona.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 15 (ora italiana) in seguito allo scoppio di una valvola, a quanto ha precisato il portavoce della «Union Carbide» Dick Henderson. Il prodotto chimico fuoriuscito è stato identificato da Henderson come «ossido di aldicarb», una combinazione di tre prodotti chimici contenente, anche se in quantità infinitesime, isocianato di metile (una particella su un miliardo) vale a dire la sostan-

za che causò la morte di oltre 2500 persone a Bhopal, in India, lo scorso dicembre in seguito ad una nube tossica sprigionata da un impianto della stessa «Union Carbide».

Nella piccola cittadina di Institute, dove è avvenuto l'incidente, gli abitanti sono stati avvertiti con trasmissioni di emergenza delle radio e tv locali, che hanno interrotto i loro programmi, di starsene chiusi a casa e tappare ermeticamente tutte le aperture. Coloro che erano all'aperto sono stati avvertiti di cercare riparo e di proteggersi occhi e bocca con un fazzoletto. Lo stato di emergenza è durato circa due ore.

La fuoriuscita del gas tossico, secondo un portavoce dell'impianto, è durata una decina di minuti. Tra le persone intossicate le più gravi sono otto operai dell'impianto che si trovavano nella fabbrica quando è avvenuta la fuoriuscita di gas. Le loro condizioni

sono attualmente serie. La nube di gas tossico, sempre secondo un portavoce dell'impianto, era piuttosto densa e si estese sino ad una vicina autostrada interstatale colpendo parecchi guidatori di automobili che l'hanno attraversata.

Questi guidatori o persone a bordo di automobili hanno lamentato irritazione agli occhi, nausea e difficoltà nella respirazione, e sono stati subito inviati verso i più vicini centri di soccorso. Non si sa quanto gas sia fuoriuscito, la situazione è stata peggiorata dal fatto che non spirava vento e quindi la nube non si è subito dissipata.

Un portavoce ha precisato che il gas «Aldicarb» che componeva la nube è molto meno tossico dell'isocianato di metile che fu la causa della sciagura di Bhopal. La fuga è avvenuta in una conduttura per il trasporto ad un serbatoio di immagazzinamento del gas «Aldicarb».

L'incidente odierno viene definito il peggiore nel 20 anni di esistenza dell'impianto di Institute. In una dichiarazione pubblicata ai primi di quest'anno la «Union Carbide» aveva fatto sapere che dal 1980 si erano verificate 61 fuoriuscite di materiali contenenti isocianato di metile, ma che tutti questi incidenti riguardavano un quantitativo di meno di mezzo chilogrammo e non dovevano quindi essere rese note ai termini delle norme di sicurezza governative.

Dopo il disastro di Bhopal nell'impianto di Institute la fabbricazione di insetticidi derivati dall'isocianato di metile era stata sospesa, ed era stata ripresa soltanto lo scorso aprile dopo che, secondo un annuncio della società, erano stati installati nell'impianto nuovi dispositivi di sicurezza ad un costo di cinque milioni di dollari.

■ SILURATO — Un altro ministro, il declino da quando Gorbacev è al potere, è stato silurato nell'Urss. Si tratta di Vitali Ciudin, dal 1980 titolare del ministero per la costruzione delle macchine stradali e comunali.

UN FALLIMENTO SECONDO GERUSALEMME LA RIUNIONE VOLUTA DA HUSSEIN

Israele: nessuna nuova proposta dal vertice arabo di Casablanca

GERUSALEMME — All'unisono con i paesi arabi del «Fronte del rifiuto» — che negano l'esistenza di Israele — il governo di unità nazionale di Gerusalemme ha assertedo che, nel vertice arabo di Casablanca, Re Hussein di Giordania non ha ottenuto una formale adesione alla sua iniziativa di pace concordata con il leader dell'Olp per risolvere politicamente l'annosa disputa israelo-palestinese.

In una rinnovata convergenza, che riflette la volontà della maggioranza del popolo israeliano, il leader laburista Shimon Peres e il ministro degli esteri — e capo del blocco di centro-destra «Likud» — Yitzhak Shamir, hanno detto di non aver individuato «alcun segno di mutamento» nelle conclusioni del vertice patrocinato dal Marocco.

Contrariamente ad altri quotidiani ecehngianti le tesi di Peres e Shamir — il giornale «Jerusalem Post» riferisce che, secondo Washington, il «summit» arabo non ostacola gli sforzi statunitensi per promuovere e sviluppare l'iniziativa di pace arabo-israeliana di Hussein che ha invitato i re e i capi di stato arabi a passare alle vie politiche dopo 18 anni d'occupazione israeliana.

Il quotidiano filo-laburista «Davar» ha appunto rilevato che «l'unico punto positivo è la fermezza di Hussein. La sua frase «il tempo lavora contro la causa araba» deve far riflettere anche il settore laburista» così come la sua sensazione dell'«ultima occasione per la pace».

«Davar» invita Peres e i laburisti ad accelerare i tempi verso una trattativa con una delegazione giordano-palestinese e ad avviare il processo di pace che sicuramente sarà congelato a suo avviso quando Shamir, secondo gli accordi di coalizione laburista-Likud, fra un anno subentrerà al premier Peres alla guida del governo.

Parlando all'assemblea mondiale degli studenti ebrei a Gerusalemme, come sabato Shamir alla radio, Peres ha

espresso parole e toni anche sarcastici sul conto dei lavori di Casablanca, denunciando l'assenza della Siria e della Libia, che si ergono a campioni della lotta contro lo stato ebraico. Però ha ribadito di credere nella volontà di pace di Hussein.

Ma su Arafat e l'Olp il pre-

mier ha contrappuntato Shamir, parlando di un «serpente» annidatosi ora anche in territorio giordano dal quale il sovrano hashemita deve guardarsi. «L'Olp vuole soltanto il riconoscimento degli Stati Uniti», ha concluso. Gli Stati Uniti si sono impegnati a ignorare l'Olp sin dal 1974.

Ma il fatto nuovo è rappresentato dal modo con cui si sta manifestando la reazione dei serbi, forse delusi dal fatto che, nonostante siano passati quattro anni dalla «primavera di Pristina», la repressione delle manifestazioni nazionaliste albanesi non sia ancora avvenuta, essi stanno rievocando personaggi della recente loro storia nazionale noti per l'«accesso anticomunismo» come Draza Mihailovic che combatté contro Tito nel corso della guerra partigiana.

In effetti rivela «Jedinstvo», sono stati distribuiti volantini con la foto di Mihailovic o con la esaltazione di altri «martiri serbi» nonché opuscoli con un «messaggio dei condannati a morte», redatto dall'organizzazione dei «serbi di Ravna», con il tradizionale saluto nazionalista «sa verom u boga» (credo in Dio).

Anche da parte serba vi sono stati tentativi di violenza nei confronti di ragazze albanesi (finora erano note quelle di albanesi verso ragazze serbe). Da parte dei serbi più vicini al partito comunista si assiste, infine, alla aperta esaltazione di Rankovic, il collaboratore di Tito che ebbe «la mano dura» contro gli albanesi del Kosovo.

Preoccupazioni «per la mancata tutela della costituzione e dei diritti dei lavoratori e dei cittadini e per la sicurezza dei loro beni nel Kosovo» vengono, intanto, espresse da Belgrado dall'associazione delle «camere forensi» (una sorta di consiglio professionale) della Jugoslavia in una lettera aperta al presidente di una delle due Camere dell'Assemblea federale.

In questa denuncia, gli avvocati confermano che nel Kosovo molte vendite di proprietà serbe e montenegrine avvengono sotto pressioni e

ai tempi dei negoziati seguiti alla guerra del Kippur.

Le fonti dell'amministrazione americana, dal canto loro, hanno detto che avrebbero preferito un nitido appoggio del vertice all'accordo Hussein-Arafat: «ma forse non era realistico».

Per questo, hanno concluso, il documento finale del vertice è accettabile poiché consente agli Usa — che sostengono apertamente l'iniziativa di Hussein — di perseguire la possibilità di organizzare un approccio esplorativo fra la delegazione congiunta e l'invio speciale statunitense in Medio Oriente, Richard Murphy. E una prospettiva temuta e combattuta dal governo israeliano.

LE MANOVRE MILITARI CONGIUNTE STATI UNITI-EGITTO PRESSO ALESSANDRIA

Novemila soldati Usa nel deserto Ammonimento indiretto alla Libia

IL CAIRO — Con una battaglia tra unità corazzate nel deserto sono finite le manovre militari congiunte tra Egitto e Stati Uniti denominate «Bright Star 85». Alle esercitazioni, cominciate il 4 agosto con uno sbarco sulla costa del Mediterraneo ad Ovest di Alessandria, hanno preso parte circa 9 mila militari americani e altrettanti egiziani, circa il doppio di quanti parteciparono alle precedenti nel 1983. Unica perdita della quale si è avuta notizia è stata la morte di un pilota di un elicottero americano precipitato martedì scorso.

Le manovre sono state criticate violentemente dalla Libia, ma tutti i portavoce militari egiziani hanno sottolineato che queste hanno avuto un carattere puramente tecnico e che non sono state un «messaggio» per nessuno. Da parte sua il comandante della «forza d'intervento rapido» americana, generale Kingston, ha affermato di non essere «assolutamente preoccupato» dalle critiche libiche.

A Wadi Fareh, nel deserto a circa 130 chilometri ad Ovest del Cairo, unità corazzate egiziane e statunitensi appoggiate dai paracadutisti e dall'aviazione hanno simulato un attacco contro una base aerea nemica. All'attacco dell'aeroporto da occupare si sono lanciati prima i paracadutisti egiziani e poi quelli americani dell'82a divisione aviotrasportata, che subito dopo aver toccato terra hanno circondato le posizioni avversarie e stabilito dei capisaldi avanzati. Le posizioni «nemiche» sono state poi invase direttamente dai carri armati «M-60» e dalla fanteria trasportata su mezzi blindati.

L'occupazione dell'aeroporto è stata appoggiata dall'aviazione. E' cominciata quindi la fase delle esercitazioni a fuoco, in un'area dove erano stati preparati bersagli con le sagome di carri armati, fanti, posizioni di artiglieria e radar. I primi ad apparire sul nuovo scenario sono stati due bombardieri strategici «B-52», arrivati direttamente dagli Stati Uniti, che hanno sganciato il loro carico di bombe sui radar e sulle posizioni antiaeree. I «B-52» sono stati poi seguiti dai «Mirage», «Mig» e «Phantom», egiziani e dai caccia-bombardieri della portaerei «Nimitz».

A questo punto sono cominciati i tiri di preparazione dell'artiglieria pesante, che sparava da alcuni chilometri dietro la tribuna dove ufficiali egiziani e americani e gli ad-

detti militari delle ambasciate del Cairo seguivano le operazioni. Le «sofferenze» degli spettatori a causa del caldo sono state alleviate da un servizio di ristoro abbastanza efficiente dell'esercito egiziano.

Appena terminato il fuoco dell'esercito il fuoco dell'artiglieria pesante è cominciato quello di preparazione delle unità d'assalto, schierate in trincee e buche circa 500 metri davanti alla tribuna. In una ventina di minuti i cannoni dei carri armati, i missili anticarro, i mortai, le mitragliatrici e i lanciarafine hanno mandato in pezzi le sagome dei bersagli lanciati dagli elicotteri da combattimento. A questo punto le truppe si sono mosse dalla linea di partenza e sono avanzate fino ad occupare le posizioni dell'ipotesi nemica.

Ma l'assenza di carlinga riduce anche lo spazio nel quale caricare carburante. Oggi, con i sistemi di assistenza computerizzata al volo (che consentono alla «Shuttle» di atterrare automaticamente) il

limitatissimo all'escursione delle onde del radar. Nello «Stealth» speciali materiali che assorbono, anziché riflettere, queste onde radar, aumentano la «invisibilità» dell'aereo.

Ma l'assenza di carlinga riduce anche lo spazio nel quale caricare carburante. Oggi, con i sistemi di assistenza computerizzata al volo (che consentono alla «Shuttle» di atterrare automaticamente) il

problema della stabilità dell'«ala volante» è stato risolto. Rimane il problema del carburante e del raggio d'azione. Ma i vantaggi della «invisibilità» consentono di considerare questo problema secondario. Lo «Stealth» conta sul fatto di non essere «quasi» localizzabile dal radar per penetrare il territorio nemico e sganciare le sue bombe. Il «B-1» conta, invece, sulla sua capacità di volare a bassissima quota e altissima velocità per evitare di essere centrato dal radar.

Il costo del nuovo aereo preoccupa parzialmente il Congresso. Contro i 200 milioni di dollari per ogni «B-1», lo «Stealth» all'inizio costerà tre volte tanto. Ma da 600 milioni si potrà scendere a prezzi «assai più confortevoli», secondo gli esperti in armamenti, quando ne inizierà la produzione in serie.

Giovanni Modesti

LA DISPUTA CON GLI ALBANESI RIAPRE IN AUGE IL DEFUNTO CAPO NAZIONALISTA

Mihailovic rinasce nel Kosovo

BELGRADO — La tensione tra albanesi e serbi nella regione del Kosovo è cresciuta in questi ultimi mesi in maniera preoccupante, come documenta il quotidiano «Jedinstvo» pubblicato a Pristina.

Il mese scorso da parte albanese vi sono state due aperte aggressioni contro serbi, sono proseguite le profanazioni di tombe di serbi e montenegrini e, sul piano politico, sono stati imbrattati due ritratti di Tito e divulgate non solo musicassette con «canzoni ostili» al regime ma addirittura anche video-cassette.

Altra rivelazione: lo scorso giugno, mentre a Pristina si svolgeva, promosso dalla lega comunista, il congresso sulle «radici e manifestazioni del nazionalismo albanese in Jugoslavia», nelle principali città della regione, fra cui Pec, Orhovac, Decani, Serbi e Podujevo, gli albanesi intensificavano le dispute

di volantini con frasi di «contenuto ostile» al regime jugoslavo la più ripetuta delle quali era «Kosovo repubblica».

Ma il fatto nuovo è rappresentato dal modo con cui si sta manifestando la reazione dei serbi, forse delusi dal fatto che, nonostante siano passati quattro anni dalla «primavera di Pristina», la repressione delle manifestazioni nazionaliste albanesi non sia ancora avvenuta, essi stanno rievocando personaggi della recente loro storia nazionale noti per l'«accesso anticomunismo» come Draza Mihailovic che combatté contro Tito nel corso della guerra partigiana.

In effetti rivela «Jedinstvo», sono stati distribuiti volantini con la foto di Mihailovic o con la esaltazione di altri «martiri serbi» nonché opuscoli con un «messaggio dei condannati a morte», redatto dall'organizzazione dei «serbi di Ravna», con il tradizionale saluto nazionalista «sa verom u boga» (credo in Dio).

Anche da parte serba vi sono stati tentativi di violenza nei confronti di ragazze albanesi (finora erano note quelle di albanesi verso ragazze serbe). Da parte dei serbi più vicini al partito comunista si assiste, infine, alla aperta esaltazione di Rankovic, il collaboratore di Tito che ebbe «la mano dura» contro gli albanesi del Kosovo.

Preoccupazioni «per la mancata tutela della costituzione e dei diritti dei lavoratori e dei cittadini e per la sicurezza dei loro beni nel Kosovo» vengono, intanto, espresse da Belgrado dall'associazione delle «camere forensi» (una sorta di consiglio professionale) della Jugoslavia in una lettera aperta al presidente di una delle due Camere dell'Assemblea federale.

In questa denuncia, gli avvocati confermano che nel Kosovo molte vendite di proprietà serbe e montenegrine avvengono sotto pressioni e

minacce; che molti reati per cui è previsto il carcere sono puniti solo con ammende o vengono insabbiati, che si ripetono «villanie, violenze fisiche e altre pressioni verso cittadini di nazionalità non albanese» e che infine anche essi incontrano difficoltà nello svolgimento della loro professione.

Da segnalare, intanto, che il Presidente jugoslavo, Radovan Vukobratovic, è giunto a Tripoli per una visita ufficiale di cinque giorni in Libia. Lo ha annunciato l'agenzia libica «Jana» precisando che al centro dei colloqui di Vukobratovic i dirigenti libici figurerà il coordinamento tra i due paesi per quanto riguarda il movimento del «non allineati», in vista della conferenza ministeriale che comincerà il 5 settembre a Luanda. Al suo arrivo il Presidente Vukobratovic ha dichiarato che la visita permetterà di consolidare «le relazioni storiche esistenti tra i due paesi».

FASI FINALI DI REALIZZAZIONE IN USA DEL BOMBARDIERE DEL FUTURO

Un'«ala volante» quasi invisibile

WASHINGTON — L'aereo supersegreto «Stealth», il bombardiere nucleare del futuro, invisibile al radar e che succederà al «B-1» negli anni '90, è in realtà un'«ala volante», ha rivelato il senatore repubblicano Barry Goldwater, che presiede il comitato per le forze armate, Goldwater ha dichiarato di aver veduto un modello a dimensioni normali sin dall'anno scorso, e di prepararsi a vederne un'altro, fra qualche giorno, in California.

La Northrop Corporation, che ha dato all'America alcuni fra gli aerei più sofisticati e fantascientifici, è il produttore principale della nuova macchina volante. Il mostro invisibile ha già superato la fase di studio e disegno, e nella «fabbrica 42» di Palmdale, ottanta chilometri a Nord di Los Angeles un primo prototipo funzionante sarà im-

postato nelle prossime settimane.

L'«ala volante» non è un concetto nuovo. Negli anni '40 un grosso aereo di questo tipo, il «YB-49» fu prodotto dalla stessa Northrop e volò regolarmente. Ma il Pentagono rifiutò di inserirlo nelle forze armate per due problemi: scarsa stabilità, e ridotto raggio d'azione. Senza carlinga, né timoni e piani di coda, l'«ala volante» offre un profilo

limitatissimo all'escursione delle onde del radar. Nello «Stealth» speciali materiali che assorbono, anziché riflettere, queste onde radar, aumentano la «invisibilità» dell'aereo.

Ma l'assenza di carlinga riduce anche lo spazio nel quale caricare carburante. Oggi, con i sistemi di assistenza computerizzata al volo (che consentono alla «Shuttle» di atterrare automaticamente) il

problema della stabilità dell'«ala volante» è stato risolto. Rimane il problema del carburante e del raggio d'azione. Ma i vantaggi della «invisibilità» consentono di considerare questo problema secondario. Lo «Stealth» conta sul fatto di non essere «quasi» localizzabile dal radar per penetrare il territorio nemico e sganciare le sue bombe. Il «B-1» conta, invece, sulla sua capacità di volare a bassissima quota e altissima velocità per evitare di essere centrato dal radar.

Il costo del nuovo aereo preoccupa parzialmente il Congresso. Contro i 200 milioni di dollari per ogni «B-1», lo «Stealth» all'inizio costerà tre volte tanto. Ma da 600 milioni si potrà scendere a prezzi «assai più confortevoli», secondo gli esperti in armamenti, quando ne inizierà la produzione in serie.

Giovanni Modesti

Uno dei «Duran Duran» rischia di affogare

FALMOUTH — Simon Le Bon, principale cantante del gruppo «pop» inglese dei «Duran Duran» è stato salvato ieri insieme ad altri cinque uomini nel corso di una drammatica operazione di soccorso svoltasi sott'acqua quando il suo yacht da corsa si è capovolto per il mare grosso al largo della costa britannica.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali.

GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 31111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelaseo 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Imenio 12-2, telefono 277801 - **VERONA:** BRESCIA: telefono 295766 - **VERONA:** FIRENZE: via Giovine Italia 17, telefono 67906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefono 35955 - **31150:** MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - **367723:** NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 34046 - **30842:** 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio - artigiani; 7. professionisti - consulenze; 8. istruzione; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. auto, moto, elicotti; 14. roulotte, nautica, sport; 15. pensioni e pensioni - richieste; 16. stanze e pensioni - offerte; 17. stanze e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste affitti; 19. appartamenti e locali - offerte affitti; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiatura; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoniali; 27. diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche si intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-6 lire 7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'assegnazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che, risultando l'errore, l'omissione o l'omissione non si risponda comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni, i reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste.

Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni, i reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste.

Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni, i reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste.

Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni, i reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste.

Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni, i reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

SIGNORA offresi assistenza anziani o prestaservizi al mattino, telefonare n. 724316. 60329/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AMBOSESSI militante età minima 35 anni automotisti per lavoro semplice organizzato, telefonare lunedì ore 10-11.30-14.15, martedì ore 13-14.

CERCASI salumaiore età 25-40 anni, telefonare dalle 13 alle 14 e dalle 19 alle 20.30, escluso domenica al 910283. 4180/4

DONNE per pulizie cercansi. Offerta Paradiso, presentarsi sul posto mattinata. 60339/4

IMPRESA operante a Trieste ricerca operatore per escavatore idraulico, comunicare referenzia, indirizzo e numero di telefono scrivendo a Cassetta n. 23/A Pubblica 34100 Trieste.

INDUSTRIA cerca ragioniere referenzia conoscenza tedesco/croato, condizione preferenziale - operante Ibm. Offerta manoscritta, scrivere a cassetta n. 25/A Pubblica 34100 Trieste. 4184/4

LABORATORIO fotografico cerca stampatore, telefonare al 0432/293933. 050173/4

MEDICO dentista cerca persona esperta per assistenza polmonare e conduzione generale studio. Manoscritta cassetta n. 34/A Pubblica 34100 Trieste.

OPERAI militante età minima 35 anni automotisti per lavoro semplice organizzato, telefonare lunedì ore 10-11.30-14.15, martedì ore 13-14.

CERCASI salumaiore età 25-40 anni, telefonare dalle 13 alle 14 e dalle 19 alle 20.30, escluso domenica al 910283. 4180/4

DONNE per pulizie cercansi. Offerta Paradiso, presentarsi sul posto mattinata. 60339/4

IMPRESA operante a Trieste ricerca operatore per escavatore idraulico, comunicare referenzia, indirizzo e numero di telefono scrivendo a Cassetta n. 23/A Pubblica 34100 Trieste.

INDUSTRIA cerca ragioniere referenzia conoscenza tedesco/croato, condizione preferenziale - operante Ibm. Offerta manoscritta, scrivere a cassetta n. 25/A Pubblica 34100 Trieste. 4184/4

LABORATORIO fotografico cerca stampatore, telefonare al 0432/293933. 050173/4

MEDICO dentista cerca persona esperta per assistenza polmonare e conduzione generale studio. Manoscritta cassetta n. 34/A Pubblica 34100 Trieste.

OPERAI militante età minima 35 anni automotisti per lavoro semplice organizzato, telefonare lunedì ore 10-11.30-14.15, martedì ore 13-14.

CERCASI salumaiore età 25-40 anni, telefonare dalle 13 alle 14 e dalle 19 alle 20.30, escluso domenica al 910283. 4180/4

DONNE per pulizie cercansi. Offerta Paradiso, presentarsi sul posto mattinata. 60339/4

IMPRESA operante a Trieste ricerca operatore per escavatore idraulico, comunicare referenzia, indirizzo e numero di telefono scrivendo a Cassetta n. 23/A Pubblica 34100 Trieste.

INDUSTRIA cerca ragioniere referenzia conoscenza tedesco/croato, condizione preferenziale - operante Ibm. Offerta manoscritta, scrivere a cassetta n. 25/A Pubblica 34100 Trieste. 4184/4

LABORATORIO fotografico cerca stampatore, telefonare al 0432/293933. 050173/4

MEDICO dentista cerca persona esperta per assistenza polmonare e conduzione generale studio. Manoscritta cassetta n. 34/A Pubblica 34100 Trieste.

OPERAI militante età minima 35 anni automotisti per lavoro semplice organizzato, telefonare lunedì ore 10-11.30-14.15, martedì ore 13-14.

CERCASI salumaiore età 25-40 anni, telefonare dalle 13 alle 14 e dalle 19 alle 20.30, escluso domenica al 910283. 4180/4

DONNE per pulizie cercansi. Offerta Paradiso, presentarsi sul posto mattinata. 60339/4

IMPRESA operante a Trieste ricerca operatore per escavatore idraulico, comunicare referenzia, indirizzo e numero di telefono scrivendo a Cassetta n. 23/A Pubblica 34100 Trieste.

INDUSTRIA cerca ragioniere referenzia conoscenza tedesco/croato, condizione preferenziale - operante Ibm. Offerta manoscritta, scrivere a cassetta n. 25/A Pubblica 34100 Trieste. 4184/4

LABORATORIO fotografico cerca stampatore, telefonare al 0432/293933. 050173/4

MEDICO dentista cerca persona esperta per assistenza polmonare e conduzione generale studio. Manoscritta cassetta n. 34/A Pubblica 34100 Trieste.

OPERAI militante età minima 35 anni automotisti per lavoro semplice organizzato, telefonare lunedì ore 10-11.30-14.15, martedì ore 13-14.

CERCASI salumaiore età 25-40 anni, telefonare dalle 13 alle 14 e dalle 19 alle 20.30, escluso domenica al 910283. 4180/4

DONNE per pulizie cercansi. Offerta Paradiso, presentarsi sul posto mattinata. 60339/4

IMPRESA operante a Trieste ricerca operatore per escavatore idraulico, comunicare referenzia, indirizzo e numero di telefono scrivendo a Cassetta n. 23/A Pubblica 34100 Trieste.

INDUSTRIA cerca ragioniere referenzia conoscenza tedesco/croato, condizione preferenziale - operante Ibm. Offerta manoscritta, scrivere a cassetta n. 25/A Pubblica 34100 Trieste. 4184/4

LABORATORIO fotografico cerca stampatore, telefonare al 0432/293933. 050173/4

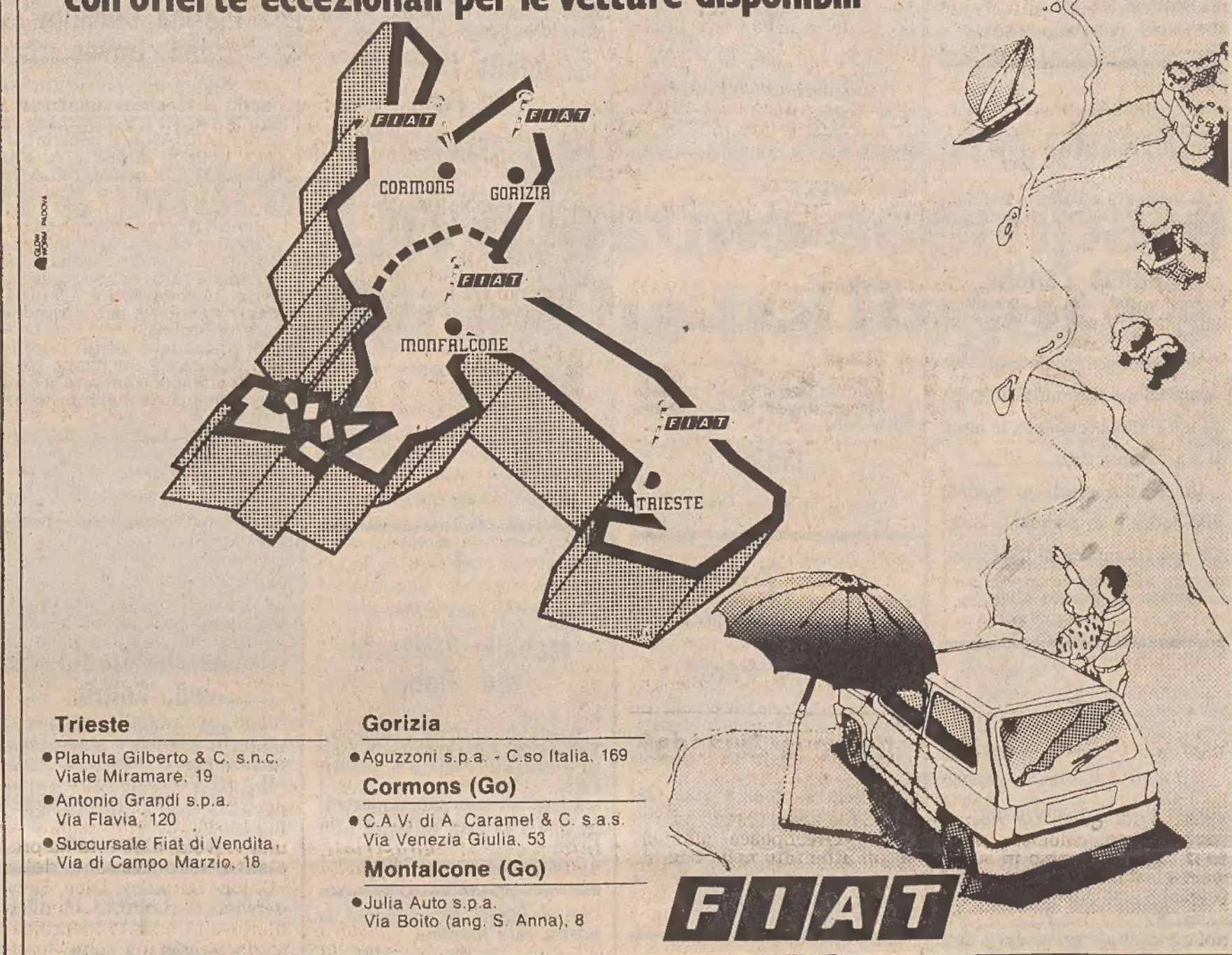
MEDICO dentista cerca persona esperta per assistenza polmonare e conduzione generale studio. Manoscritta cassetta n. 34/A Pubblica 34100 Trieste.

OPERAI militante età minima 35 anni automotisti per lavoro semplice organizzato, telefonare lunedì ore 10-11.30-14.15, martedì ore 13-14.

CERCASI salumaiore età 25-40 anni, telefonare dalle 13 alle 14 e dalle 19 alle 20.30, escluso domenica al 910283. 4180/4



Concessionari e Succursali Fiat rimangono aperti anche in agosto con offerte eccezionali per le vetture disponibili



Trieste

- Piahuia Gilberto & C. s.n.c. - Viale Miramare, 19
- Antonio Grandi s.p.a. - Via Flavio, 120
- Succursale Fiat di Vendita - Via di Campo Marzio, 18

Gorizia

- Aguzzoni s.p.a. - C.so Italia, 169

Cormons (Go)

- C.A.V. di A. Caramel & C. s.a.s. - Via Venezia Giulia, 53

Monfalcone (Go)

- Julia Auto s.p.a. - Via Boito (ang. S. Anna), 8

Renault 5 GTL Le Car 84 stato perfetto vende anche a rate Autosalone Cattullo via F. Severo 52, tel. 568331. 3/14

SEAT ALPIMOTOR - Monfalcone telefono 0481/44305 pronta consegna Fura, Ibiza GLSX 80, Polo 80, Fiesta Sport tetto apribile 79, Peugeot 305 diesel familiare, Vespa 125 ETS 84 tutte con garanzia, massime rateazioni, permute. 9/14

CITROEN 2 CV 81 pochi chilometri vende anche a rate Autosalone Cattullo via F. Severo 52, tel. 568331. 3/14

DELTA LX 1500 82 accessoriaria aria condizionata perfetta condizioni vende anche a rate Autosalone Cattullo via F. Severo 52, tel. 568331. 3/14

DISPONGO pronta consegna autovetture nuove, marche diverse, in grandiosa offerta, con sconti fino a lire 4.500.000. Prima di acquistare una autovettura, passa da noi, potrai trovare una autovettura nuova al prezzo di una usata. Inoltre vasto assortimento usato. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4156/4

FURGONE frigo con termoking cercasi urgentemente in affitto per trasporto merce da Ts ad Ancona e viceversa. Tel. 300289. 60328/14

MASERATI 4 porte grigio metallizzato accessoriata vendesi. Telefonare 040/947311. 60239/14

OCASIONE vendo Panda 45 S rossa nuova 8.000 km. Tel. 414108. 60345/14

PERCEOT 504 1977, gancio traino, 140 Hp benzina, luglio 1985, garanzia un anno. Tel. caniere SE.R.I.G.I. 0481-91304 escluso sabato domenica. 60266/15

PRIVATO vende Ritz 80 L. 81. Tel. 272527. 60306/14

A 112, Golf, R 6, Panda sotto il milione. 500, 127, 128, Capri, Alletta. Permute, rateazioni. Telefonare 226600. 4117/14

AFFARE Mercedes 200 perfetta gancio traino rinforzo 4000 km. 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200. 4117/14

ALPIMOTOR Seat Monfalcone telefono 0481/44305. A 112 83, 127, Trevi 2000 iniezione, Prisma diesel 9 mesi, altre occasioni, rateazioni, permute. 4177/14

A.M.A.R. - TRIESTE allenatori scarto (inermite) per qualsiasi macchina MONTAGGIO GRATIS e SCONTO 15%.

ALPINA SEAT via Ronco 10, tel. 677553; 104 garanzia 2.390.000, 127 700.000, Golf 1978.

AUTOBANCHI 112 cabriolet, Volvo 244 condizionatore, Panda 30, 131 Super, Renault 5 GTL 128 700.000, 127 800.000, 500 L 600.000, Capri Gna 550.000. Tel. 226800. 4220/14

AUTOACQUISIZIONE usato garantito VW all'Autosalone Cattullo: Polo 900, Polo 1050 82, Golf 1100 75, 79, 83 perfetto accessoriato, Golf 1300 5 p. 80 gancio traino, 1300 82 ottimo. Via Fabio Severo 52, tel. 568331 rateazioni fino 60 mesi. Aperto sabato mattina. 3/14

AUTOMERCATO Dagi via Flavia 118, tel. 281212; R 5 GTL - Le Car - 84, R 5 GTL 5 porte

IL BANDO CONCERNE L'ASSEGNAZIONE DI MUTUI AGEVOLATI PER INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE E DI RECUPERO IN REGIME DI EDILIZIA CONVENZIONATA, A CURA DI COOPERATIVE EDILIZIE E IMPRESE CON FINANZIAMENTI DELLA L. 457/78 (V. BIENNIO).

Gli schemi di domanda, le schede e le istruzioni alla loro compilazione possono essere ritirate presso le Direzioni Provinciali dei Lavori Pubblici ai seguenti indirizzi:

— GORIZIA CORSO ITALIA 205
— PORDENONE CORSO GARIBOLDI 66
— TRIESTE VIA SAN FRANCESCO 37
— UDINE VIA UCCELLIS 5

I TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE ALLA DIREZIONE REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI (Riva Nazario Sauro n. 8 di TRIESTE) SCADONO IMPROVVISAMENTE ALLE ORE 17.00 DEL GIORNO 30 SETTEMBRE 1985.

L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI Arch. Adriano BOMBEN

PROPRIETARIO offre in affitto due appartamenti ognuno tre camere e servizi uso ufficio oppure abitazione dirimpetto stazione ferroviaria centrale. Telefonare 211019. 60309/19

SIT Studio Immobiliare Trieste S.r.l. Passo Goldoni 2, affitta zona Rosselli appartamento 100 mq esclusivo uso ambulatorio o ufficio 500.000 mensili. 728644. 22/19

SUBAFFITTARE stanza vuota comodo cucina telefono. Telefonare ore pasti 60562. 60187/19

CEDESI licenze abbigliamento ed accessori zona centrale tel. 68789. 23/20

CEDESI negozio centrale affittococina tab. XI scrivere a cassetta n. 31/A Pubblica 34100 Trieste. 60295/20

ESSEFFE 744841, Balamonti, locale affari, 112 mq qualsiasi attività 168.000.000. 4214/20

ESSEFFE 744841, Pirano, magazzino 400 mq, passo carraio, 185.000.000, mutuo concesso. 4214/20

ESSEFFE 744841, Udine, locale 104 mq più soprallo 80.000.000, eventuale licenza. 4214/20

SISTIANA cede attività vendita dettaglio pesce e surgelati ampia superficie vendite e magazzino con frigoriferi e attrezzature complete. Greblo 68789 pomeriggio. 23/20

SIT Studio Immobiliare Trieste S.r.l. passo Goldoni 2 vende vasta gamma di appartamenti. MENTRA BAR LATTERIA PASTICCERIA CALZATURERIA DROGHERIA ABBIGLIAMENTO EUCERATO FENTERIA STRUMENTI MUSICALI MOBILI. Per ulteriori informazioni preghiamo la nostra rispettabile clientela di passare esclusivamente presso i nostri uffici. 22/20

VENDESI bar ricca licenza, salumeria, tabacchino. Tel. 41820. 60284/20

VENDESI negozio tab. XIV compreso arredamento-merce per 35.000.000. Tel. 61524 ore negozio. 60204/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. ECCARDI cerca per proprio cliente appartamento cucina, soggiorno, due stanze, servizi. Definizione immediata. Massima serietà. Rivolgarsi piazza San Giovanni 6, 732266. 4205/21

ACQUISITASI appartamento 70-80-95 mq pagamento contanti. Tel. 272737. 4211/21

ACQUISITO appartamento 80-90 mq, piano primo, cucina, bagno, servizi. 4199/21

ACQUISITO privatamente 1-2 camere cucina servizio in tutto, 2 bagni, servizi, ripostigli, 68.000.000, 942494. 4223/22

APPARTAMENTO libero acquistasi da privato, telefonare mattino 68848 amministratore. 650174/22

PRIVATO acquista appartamento 3-4 stanze, cucina, servizi anche da restaurare pagamento contanti telefonare 949211. 4192/22

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI vende splendidi appartamenti e ville schiere di Cattinara, Mansarde, giardini, taverne. Permute e pagamento dilazionato. Piazza San Giovanni 6, 732266. 4205/22

A.A. ECCARDI centralissimo salone, quattro stanze, cucina, servizi ascensore. 732266. 4205/22

A.A. ECCARDI via Capodistria luminoso settimo piano ascensore, cucinino, soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio, poggio, rifiniture perle. 732266. 4205/22

A.A. ECCARDI via Sancio cucina, due stanze, servizi, due poggio, 732266. 4205/22

AGENZIA Meridiana 733275, via PORTA recente, 110 mq, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 4185/22

AGENZIA Meridiana 733275, via PORTA recente, 110 mq, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 4185/22

AGENZIA Meridiana 733275, via PORTA recente, 110 mq, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 4185/22

AGENZIA Meridiana 733275, via PORTA recente, 110 mq, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 4185/22

AGENZIA Meridiana 733275, via PORTA recente, 110 mq, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 4185/22

AGENZIA Meridiana 733275, via PORTA recente, 110 mq, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 4185/22

AGENZIA Meridiana 733275, via PORTA recente, 110 mq, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 4185/22

AGENZIA Meridiana 733275, via PORTA recente, 110 mq, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 4185/22

AGENZIA Meridiana 733275, via PORTA recente, 110 mq, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 4185/22

AGENZIA Meridiana 733275, via PORTA recente, 110 mq, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 4185/22

AGENZIA Meridiana 733275, via PORTA recente, 110 mq, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 4185/22

AGENZIA Meridiana 733275, via PORTA recente, 110 mq, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 4185/22

AGENZIA Meridiana 733275, via PORTA recente, 110 mq, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 4185/22

AGENZIA Meridiana 733275, via PORTA recente, 110 mq, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 4185/22

AGENZIA Meridiana 733275, via PORTA recente, 110 mq, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 4185/22

AGENZIA Meridiana 733275, via PORTA recente, 110 mq, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 4185/22

AGENZIA Meridiana 733275, via PORTA recente, 110 mq, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 4185/22

AGENZIA Meridiana 733275, via PORTA recente, 110 mq, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 4185/22

AGENZIA Meridiana 733275, via PORTA recente, 110 mq, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 4185/22

AGENZIA Meridiana 733275, via PORTA recente, 110 mq, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 4185/22

AGENZIA Meridiana 733275, via PORTA recente, 110 mq, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 4185/22

AGENZIA Meridiana 733275, via PORTA recente, 110 mq, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 4185/22

AGENZIA Meridiana 733275, via PORTA recente, 110 mq, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 4185/22

AGENZIA Meridiana 733275, via PORTA recente, 110 mq, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 4185/22

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZIONE PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

DUE GRAVI ATTI TEPISTICI NEL GIRO DI POCHE ORE

Escalation di incendi a Melara Quadrilatero in stato d'assedio

La gente ha paura: «Qui si vive fra uno spavento e l'altro» - Vigili del fuoco esasperati

I piromani di Rozzoli Melara hanno colpito ancora. Ieri alle 18.40, i vigili del fuoco sono accorsi in forze per un incendio appiccato ai solai del quindicesimo piano di via Pasteur 2, nell'ala verde del quadrilatero Iapc, quella più calda quanto a carboni ardenti. Poche ore prima, nella notte tra sabato e domenica, avevano speso altre fiamme dolose sempre al numero due, lavorando ininterrottamente senza il conforto degli idranti, fuori uso al momento giusto, dalle 19.30 alle due.

Il bilancio complessivo: almeno una ventina di box carichi di masserie distrutti, danni al soffitto e alla pavimentazione, infiltrazioni d'acqua (quella usata per domare l'incendio) negli appartamenti del quattordicesimo e tredicesimo piano, gente impaurita che non ne può più di sentire sirene spiegate un giorno sì e uno no. La situazione al quadrilatero-monster si è fatta ormai insostenibile.

Tra luglio e agosto i roghi ai ripostigli del sottotetto sono stati cinque, in via Pasteur numero 4, 6, 20 e 2. Senza contare gli ascensori manomessi, i citofoni squarciati, le cassette della posta bruciate, i muri imbrattati di tazebo o scosmi, i furti di motori e le lampade sventrate. «Qui non si vive, si sopravvive tra uno spettro e l'altro», dice Edoardo Dugolin, tredicesimo piano dell'ala verde, civico due — invece di aumentarsi l'affitto e chiederli arretati per le pulizie e gli ascensori, dovrebbero pagarli perché rimangono al nostro posto».

Anche i vigili del fuoco danno segni di nervosismo nei confronti di «Alcatraz», così chiamano il quadrilatero progettato da Celli e Tognon, e lanciano messaggi esasperati: «Non si può andare avanti in questa maniera — hanno sbottato ieri in Largo Niccolini dopo l'ultima chiamata — la polizia deve stare sul posto».

Oltretutto fossero almeno

incendi facili. Invece no, a complicare le cose c'è la faccenda degli idranti. O arriva l'acqua e si rompe il manico, o la pressione è poca e bisogna far salti mortali per lavorare a 50 metri d'altezza. Dice il caposquadra Claudio Budica, che ha lavorato nella notte tra sabato e domenica: «Acqua non arrivava né in via Pasteur 2, né in via Pasteur 4. Al 6 ce n'era troppo poca. Così abbiamo dovuto tirare su le nostre tubazioni e collegarci con l'idrante in strada, perdendo del tempo prezioso».

La stessa cosa aveva raccontato il caposquadra Nuccio Concas dopo il rogo del 20 luglio. Un altro sabato di fuoco. Si, perché i piromani o il piromane colpiscono sempre il fine settimana. E possibilmente nell'ala verde. Gli inquirenti l'hanno notato e stanno indagando. Ma intanto la paura serpeggia. Molte famiglie vorrebbero andarsene se solo avessero un'alternativa. «Non siamo sicuri nemmeno in casa — dice Ago-

stino Auber, proprietario di un appartamento "allagato" al civico 2 — chi ha usato il liquido infiammabile nelle soffitte (la polizia ne ha trovata ampia traccia, ndr) potrebbe fare anche di peggio. Noi non sappiamo cosa fare, abbiamo le mani legate... Viviamo in tensione continua».

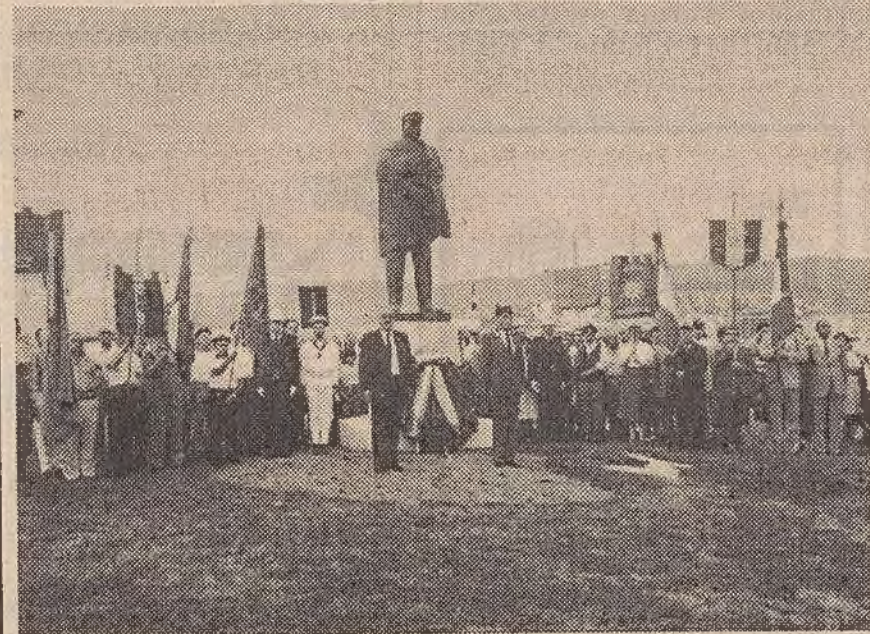
«Per quattro o cinque anni — esclama Guido Braidia, un'altra vittima delle infiltrazioni d'acqua provocate dai vigili del fuoco per spegnere le fiamme — come capocasa al numero due, ho vigilato, ho fatto mille telefonate. Non è servito a niente. A mia moglie hanno rubato la "127" in garage, in portone è sparita una ruota della mia Vespa. Adesso in fondo sono contento. Han bruciato la soffitta sopra di me. No ghe xe più pericolo...».

A. Lo.

Simpio sulla resistenza dei metalli

Inizia stamane, al centro di fisica di Miramare, un simposio sulle proprietà meccaniche della materia. Vi partecipano oltre una cinquantina di studiosi europei e dei paesi in via di sviluppo, sotto la direzione del prof. Cragnolini, dell'Istituto di ingegneria nucleare del Politecnico di Milano e del prof. Balakrishnan dell'Istituto indiano di tecnologia di Madras.

L'omaggio a Sauro



È stato ricordato ieri a Trieste, con una serie di cerimonie, il sessantesimo anniversario della morte dell'eroe capodistriano Nazario Sauro, impiccato a Pola dagli austriaci. Un rito di suffragio si è tenuto nella chiesa del Rosario, e successivamente le autorità civili e militari con le associazioni d'arma hanno deposto una corona d'alloro sul monumento a Sauro, davanti alla Stazione marittima.

(Foto Montenero)

La stessa cosa aveva raccontato il caposquadra Nuccio Concas dopo il rogo del 20 luglio. Un altro sabato di fuoco. Si, perché i piromani o il piromane colpiscono sempre il fine settimana. E possibilmente nell'ala verde. Gli inquirenti l'hanno notato e stanno indagando. Ma intanto la paura serpeggia. Molte famiglie vorrebbero andarsene se solo avessero un'alternativa. «Non siamo sicuri nemmeno in casa — dice Ago-

A. Lo.

IL CAMERIERE DI BORDO ROBERTO MARTINI, IMBARCATO SULLA «TIEPOLO»

Un triestino scomparire in mare Ricerche fra Ragusa e Ancona

Un triestino scomparire in mare Ricerche fra Ragusa e Ancona

Allarme nel medio e alto Adriatico per un marittimo triestino scomparso l'altra notte in mare. Si tratta del cameriere Roberto Martini, di 38 anni, abitante in via Vittoria 4, scomparso tra l'una e le due di notte da bordo della motonave «Tiepolo» della società Adriatica, in navigazione tra Ragusa e Ancona.

La scomparsa dell'uomo è stata notata da alcuni membri dell'equipaggio, i quali hanno dato immediatamente l'allarme. La nave traghetti è stata subito bloccata mentre via radio venivano chiesti soccorsi. La nave era ancora in acque jugoslave e si trova-

va a un miglio circa al largo dell'isola Meleta. All'«S.O.S.» lanciato dalla sala radio della nave alla radio costiera jugoslava con la quale era in collegamento, hanno risposto subito i mezzi navali e alle prime luci dell'alba anche quegli aerei.

La «Tiepolo», vista l' inutilità delle prime ricerche, ha ripreso la navigazione giungendo ieri alle 14 nel porto di Ancona, dove il caso è stato subito preso in mano dal dirigente del commissariato dello scalo marittimo e dagli ufficiali della capitaneria di porto.

Al momento dell'incidente, secondo le testimonianze, il mare era calmo e la navigazione del tutto regolare. Non si comprende, quindi, come l'uomo possa essere caduto in mare anche perché, chi lo aveva veduto per ultimo non aveva notato in lui alcuna alterazione né fisica né psichica. Gli accertamenti e le ricerche proseguono.

■ PENSIONI — I titolari di pensioni di invalidità sospesa per reddito da lavoro superiore al limite di legge che abbiano cessato di lavorare prima del 28.1.1983 possono chiedere il ripristino, rivolgendosi ai pignorati Inca-Cgil di Trieste (via San Apollinare), Muggia (piazza Galilei 4), Domio (strada Rosandra 58) e Aurisina (piazza San Rocco).

■ CONCORSI — L'Automobile club d'Italia ha bandito due concorsi per tre posti di archivistica dattilografo e un posto di assistente amministrativo. Le domande devono essere indirizzate entro il 30 agosto all'Automobile club d'Italia a Roma. I bandi dei concorsi sono a disposizione degli interessati all'ufficio provinciale Aci di via Cumano 2.

CALENDARIETTO

Oggi: Santi Macario e Giuliano — Il sole sorge alle 6.01 e tramonta alle 20.18; la luna si leva alle 1.17 e cala domani alle 18.03.

Ieri: temperatura massima gradi 28, minima gradi 20.4; pressione millibar 1018.2 in diminuzione; umidità 68 per cento; vento km 12 da Ovest; Ponente; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 25.3.

Mare: oggi, alta alle 9.52 con cm 17, alle 14.11 con cm 4 e alle 19.42 con cm 32 sopra il livello medio; bassa alle 2.35 con cm 42 sotto il livello medio del mare.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765262; via L. Stock 9 (Rolano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308. Sistiana tel. 299751, Basovizza tel. 226210, Aquilina tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765262; via L. Stock 9 (Rolano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308. Sistiana tel. 299751, Basovizza tel. 226210, Aquilina tel. 274630 (solo a chiamata).

PIAVE plastik

S. Donà di Piave (Venezia)
Tel. 0421/43615

- AVVOLGIBILI (ROLF) in plastica e legno
- Sostituzioni e riparazioni rapide a prezzi di fabbrica
- TENDI DA SOLE - VENEZIANE - VERTICALI - ZANZARIERE - OSCURANTI - PLSSETTATE
- PORTE A SOFFIETTO in plastica e legno

Preventivi e consegna a domicilio

A TRIESTE:
effelle
Via Cavana 6 - Tel. 755898 (040)

L'AUTONOMO UCCISO DALLA DIGOS LO SCORSO 9 MARZO IN VIA GIULIA

Caso Greco: ora il giudice istruttore ha in mano anche la perizia balistica

I termini della sospensione feriale incideranno sull'indagine giudiziaria per la tragica fine dell'autonomo Walter Maria Greco, il ricercato freddato dalla Digos il 9 marzo scorso sulla scala interna di via Giulia 39. Per la sua fine tre agenti sono stati indiziati di omicidio volontario e il quarto (il quale non ha sparato) per omicidio colposo.

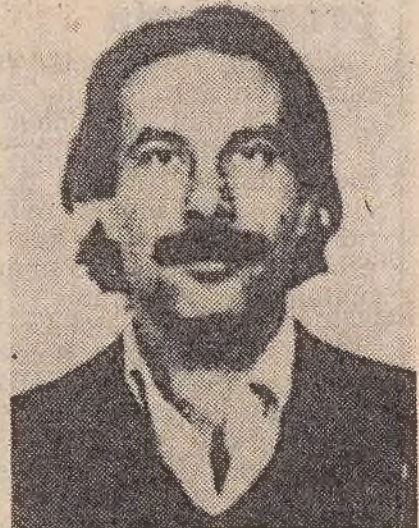
L'ultima perizia, quella balistica, è stata depositata mercoledì scorso nelle mani del giudice istruttore, dott. Guido Patriarchi, dagli esperti che l'hanno sottoscritta,

l'ing. Salza e il tecnico Benedetti. Si tratta di un elaborato di oltre 200 pagine, che è andato ad aggiungersi a quelli firmati dal prof. Giorgio Giudici, la cui perizia chimica si articola in oltre cento pagine tra parte scritta, dati tecnici, allegati e fotografie.

La seconda perizia allegata agli atti della causa in istruzione, è quella medico-legale, effettuata dal prof. Giusto Giusti (fu direttore di Istituto Pierucci di Ferrara e dal prof. Silvio Merli di Roma. Il lavoro dei medici è condensato in

poco più di cinquanta pagine e, secondo alcuni ricalcherebbe le tracce dell'autopsia che il primo medico legale, il prof. Renato Nicolini effettuò sulla salma dell'estinto.

L'avvenuto deposito delle perizie è stato notificato sia ai difensori (avvocati Borean, D'Onofrio e Morgera di Trieste e Chiericato di Padova) che al giudice istruttore, il quale ultimo fu uno dei difensori del Nocs incriminato dopo la liberazione del generale statunitense Dozier) e i patroni di parte civile. L'istruttoria dovrebbe riprendere a tempo pieno dopo il 1.º settembre.



Walter Maria Greco

DIREZIONE REGIONALE DEL COMMERCIO E TURISMO

Prova attitudinale per l'ammissione ai corsi di formazione professionale per maestri di sci

In data 23 e 24 settembre 1985 si terranno in località Marmolada (Belluno) le prove attitudinali per l'ammissione ai corsi di formazione professionale per maestri di sci di discipline alpine e di fondo di cui alla L.R. 15.6.1984 n. 20. Possono partecipare tutti i cittadini italiani o di altri stati membri della Comunità economica europea che abbiano compiuto 18 anni alla data del 31.12.1985.

Le relative domande di ammissione, compilate in carta legale, dovranno pervenire alla Direzione regionale del Commercio e Turismo, via S. Francesco 37 - TRIESTE entro il 14 settembre 1985. Nella domanda gli interessati dovranno indicare il proprio nome, cognome, indirizzo, numero telefonico; nonché dichiarare sotto la propria responsabilità di possedere i seguenti requisiti:

- godimento dei diritti civili e politici;
- cittadinanza italiana o di altro stato membro della comunità economica europea;
- possesso del titolo di studio di scuola media inferiore o, per i nati prima del 1949, della licenza elementare;
- manca di condanne penali passate in giudicato.

Alta domanda dovranno essere allegati un certificato di nascita ed un certificato medico di idoneità fisica alla pratica dello sci ed alla professione rilasciato in data non anteriore a tre mesi dalla presentazione della domanda.

I corsi di formazione professionale si terranno per un numero di candidati non inferiore a 10 e non superiore a 50. Qualora risultino idonei alla prova attitudinale più di 50 candidati, le ammissioni al corso avverranno secondo l'ordine di presentazione della domanda di cui al presente bando.

L'ora e il luogo esatto del raduno verranno comunicati direttamente a ciascun candidato.

Per ulteriori informazioni rivolgersi:
DIREZIONE REGIONALE COMMERCIO E TURISMO - TRIESTE - Tel. 040-770532
ASSOCIAZIONE REGIONALE DEI MAESTRI DI SCI - TARVISIO - Tel. 0428-2547
DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA - TOLMEZZO - Tel. 0433-40925

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

L'AVVISO ECONOMICO

su
IL PICCOLO
può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

PROVINCIA DI TRIESTE

BENEFICI A FAVORE DEI FIGLI DI EMIGRATI

L'Amministrazione Provinciale di Trieste è delegata a concedere le provvidenze previste dall'art. 5, lettere a) e b), della L. R. 27.10.1980 n. 51, per l'anno scolastico, formativo o accademico, 1985/86.

Hanno diritto a godere delle provvidenze i figli di lavoratori emigrati residenti all'estero (o rientrati dal 1.º gennaio 1984, dopo una permanenza all'estero di almeno due anni nell'ultimo quinquennio) che frequentino scuole, Università o corsi post-universitari o corsi di qualificazione o riqualificazione professionale nel territorio regionale, ovvero fuori del territorio regionale, qualora scuole e corsi non esistano nella regione, e si tratti di figli di emigrati dal Friuli - Venezia Giulia.

Le domande devono essere presentate entro le ore 13.00 del 30 settembre 1985 all'Amministrazione Provinciale di Trieste, Segreteria della Presidenza.

Gli interessati possono ritirare la circolare esplicativa presso la portineria della Provincia, Piazza Vittorio Veneto 4, tutti i giorni — sabato compreso — dalle ore 8 alle ore 14.

il letto

Trieste, via Tarabochia 5

Se,

Se siete in ferie, buon divertimento!

Se sono prossime Vi auguriamo splendide giornate!

Se volete impiegare i Vostri soldi in modo diverso è il momento di visitare RAMANI.

Se potete permetterVi, sia le ferie, sia il momento RAMANI, visitateci e farete delle vostre vacanze un affare!

CUCINE

ARISTON Mod. XL 40 E 7 inox 60x60
Forno a gas, accensione elett., contaminuti L. 475.000

ARISTON Mod. KL 40 EVE 6 B bianca 60x60
Forno elettrico (7 fuochi) L. 570.000

BOMPANI Mod. MOBILGAS bianca 48x44
Tre fiamme gas L. 140.000

BOMPANI Mod. 9226 bianca 50x50
Quattro fiamme gas, accens. elett., girarrosto, termostato L. 270.000

GASFIRE Mod. 475 EE bianca 74x50
Quattro fiamme gas+pietra, forno elettrico L. 525.000

IGNIS Mod. ACF 333 inox 60x60
Tre fiamme gas+pietra, con programma L. 470.000

ROIAL Mod. 4.50 inox
Cucina a legna tubo scarico destro L. 450.000

ZANUSSI Mod. Z 450 S bianca 50x55
Quattro fiamme gas, termostato L. 295.000

ZANUSSI Mod. 450 inox 50x55
Quattro fiamme gas, accensione elett., girarrosto L. 390.000

...e altri 55 modelli esposti!

I prezzi sono comprensivi di I.V.A.

Forme rateali sino a 42 mesi senza acconto e senza cambiali.

Ramani

il vostro negozio expert a Trieste - Via Revoltella, 10

Carinzia

VACANZE PRESSO AMICI

ESCURSIONI I colori dorati dell'autunno IN CARINZIA

L'autunno incomparabilmente bello e mite della Carinzia offre anche a Lei particolari motivi d'attrazione. I prezzi speciali (tutto incluso per soggiorni nelle zone montane ed ai laghi carinziani; fascino senza eguali della natura, aria pura dell'alta montagna, laghi puliti con acque molto calde in cui è possibile fare i bagni, gli stupendi colori autunnali della vegetazione; la cucina carinziana riserva particolari specialità autunnali.

La Carinzia Le procura gioia. Richieda ancora oggi la speciale opuscolo „Goldener Herbst“ all'Ufficio Regionale per il Turismo della Carinzia (Landes-touristenverkehrsamt für Kärnten), Kaufmannsgasse 13, A-9010 Klagenfurt, Austria. Tel. 00 43/ 42 22/ 55 4 88-0.



GIORNALE DI TRIESTE

LO CONFERMA UN'INDAGINE CONDOTTA NEI NEGOZI DEL CENTRO

Ferragosto all'insegna del tutto aperto in una città per ora abbastanza armata

Ferragosto in città: ecco come e dove passerà. L'elenco fornito dalla Fipe (Federazione italiana pubblici esercenti) riguarda i locali aperti il giorno 15; quello dell'Acepe (Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi) specifica anche le chiusure a cavallo della festività.

È comunque un Ferragosto all'insegna del tutto aperto: un'indagine condotta nel centro (corso Italia, via Saba, via Carducci fino ai volti di Chiocciola, via Battisti) ha confermato questa tendenza. Ecco i dati.

Alimentari: su 27 negozi solo 5 rimarranno chiusi; vestitori su 31 solo 15 abbandoneranno le saracinesche, in percentuale il 48 per cento, la stessa degli alimentari; Foto-rent: su 12 chiuderanno 2; profumerie: su 9 chiuderanno 1; fiorerie: su 5 uno; vari generi: su 27 10.

A proposito dell'elenco della Fipe, ricordiamo che non comprende i dati relativi a Muggia, al Carso e ai comuni minori in quanto in quelle zone praticamente tutto rimarrà aperto.

Quanto alle panetterie i rischi di disagio sono ridotti al minimo: il permesso di chiusura deve venire infatti dai vigili urbani di via Madonna del Mare e i quali hanno le liste delle domande di ferie dei panificatori sin da marzo aprile.

Nessun problema dovrebbe esserci anche per le farmacie la cui chiusura è regolata dall'Unità sanitaria locale e per l'assistenza sanitaria.

Ma quanti saranno i triestini che potranno beneficiare della città aperta? In linea di massima molti, anche se la risposta non è facile.

A giudicare dai dati sul consumo di gas e acqua e sulla quantità di immondizie asportate il grande esodo per ora non c'è stato.

In luglio ad esempio sono stati consumati 34 milioni di Kwh contro i 42 dei primi mesi dell'anno quando però si usufruiva dell'energia elettrica molto di più.

Gli esercizi che secondo la Fipe non chiuderanno

Borgo Teresiano Città Vecchia - Rive

Piazza Benco 3, trattoria Trieste Mica; via di Campo Marzio 13, ristorante Sacra Hostaria; piazza Cavana 4, bar buffet Vecia Trieste; piazza Cavana 6, gelateria caffè Zampolli; via Economo 14, trattoria; via Ghega 10, gelateria Zampolli; riva Grumula 2, bar Dino; riva Grumula 2/c trattoria Alla Cantina; riva Grumula 12, bar (sino alle ore 14); riva Gulli 4, trattoria Al Pescatore; piazza Horis 7, trattoria Ai Fiori; via Lazzaretto Vecchio 3, trattoria Marittimi; piazza della Libertà 11, bar Autocorini; piazzale delle Milizie (S. Giusto) Bottega; piazza S. Giusto 14, gelateria Pinguino; riva Ottaviano Augusto 2, pizzeria Alla Marina; piazza Ponterosso 2, buffet Ponterosso; Galleria Protti

1/a bar Rex; piazza S. Antonio 1/a, pizzeria Al Barattolo; via San Michele 3, trattoria Al Giardinetto; Riva Saurò 10, Bar Espresso; Riva Saurò 12, ristorante nastro Azzurro; Riva Saurò 18, trattoria Cantine Sociali; Riva Saurò 22, ristorante Al Bragazzo; piazza dell'Unità d'Italia 7, caffè degli Specchi; piazza Venezia 7, ristorante Al Granzo; via F. Venezian 2, trattoria Al Bagatto; piazza Vico 9, bar.

Zona Ospedale Barriera Nuova

Via Brunner 1, trattoria Tavernella; via Canova 8, bar; via Carducci 12, bar Royal; via Carducci 27, bar Monocolor; via Carducci 32, bar pasticceria Bonanza (sino alle 14); via Foschiatti 5, trattoria Nuova Trieste; piazza Garibaldi 9, bar; via Giannastica 9, trattoria ex Clinica; via Giannastica 29, taverna

Al Casetton; via Oriani 1/a, pizzeria Alla Lanterna; via Rittmeyer 20, osteria; via di Romagna 112, trattoria Senzisa; via San Francesco 10, ristorante Brek; via F. Severo 1, pizzeria Perla; via Tarabochia 4, trattoria Paoletti; via del Toro 12, ristorante Menarossi; via Toti 2, osteria; via Trenta Ottobre 3, pasticceria La Bomboniera (fino alle 14); via XX Settembre 14, gelateria De Martin; via XX Settembre 25, gelateria Zampolli; via XX Settembre 27, pizzeria Bella Napoli; via XX Settembre 29, bar pasticceria La Preferita; via XX Settembre 37, bar gelateria Alex; via Vidal 2, trattoria Al Gambero.

Riviera di Barcola

Viale Miramare 42, trattoria Allo Squero; viale Miramare 64/1, gelateria Barcola; viale Miramare 133,

ristorante Grifone; viale Miramare 137, trattoria Miramare; viale Miramare 139, ristorante Alla Perla del Sud; viale Miramare 143, bar Midy; viale Miramare 201, pizzeria Al Sub; viale Miramare 211, trattoria Al Pescatore; viale Miramare 265, bar; viale Miramare 279, gelateria Arnoldo; viale Miramare 323, ristorante Marinella.

Trieste Altre zone urbane

Via Balamonti 58, osteria; via Balamonti 83, bar Jolly (mezza giornata); via Balardi 70, osteria (mezza giornata); via Bramante 1, bar; viale Campi Elisi ang. via D'Alvino, Cafeteria-ristorante; via Cezzi 4, pizzeria Da Orlando; via Caravaggio 1, trattoria Calligari; via Carpineto 9, pizzeria alle Agavi; via Combi 7/1, gelateria Cravera; via Commerciale 66, trattoria; via Commerciale 143, osteria con cucina; via Costalunga 177, bar; via D'Annunzio 10, bar pasticceria Rosy; via D'Annunzio 27, pasticceria La Coccinella; via D'Annunzio 44, bar; viale D'Annunzio 58, gelateria Arnoldo; via D'Annunzio 59, trattoria; via Donadoni 32, caffè gelateria; via dell'Eremo 259 Oasi del Gelato; via Fianona 8 pizzeria; via Flavio 24, bar Clacchi; via Forti 29/c, osteria con cucina; strada dei Friuli 83, caffè gelateria; via Gattari 10, trattoria Al Tre Archi; via Giulia 36, osteria Paradiso di Dante; via Giulia 48, bar con cibi cotti (sino ore 13); via Gorizia 34, bar Paternuo; via Gorizia 36, trattoria Olimpia; via Gessi 16, gran bar Arpa; via Gessi 19, gelateria Viti; via Inchiostri 2, bar con cibi cotti; via dell'Istria 139, bar; via dell'Istria 176, osteria con cucina; via Kandler 12, osteria Posa; via del Lloyd 17, bar Marino; via Madonna 27, trattoria; viale Miramare 13, gelateria Arnoldo; viale Miramare 31, caffè; via Orlandini 6, trattoria ex Morgan; via Parenzo 3, trattoria; largo Petazzi 2, osteria (8-18); via Raffiniera 4, trattoria Cavallino Bianco; salita di Raute 53, trattoria Bacco; via Revoltella 2, bar; via Revoltella 78, bar Nevio; piazza tra i Rivi 30, gelateria Romano; piazza tra i Rivi 4, bar Ambassador; via Rosani 11, bar buffet; passeggio S. Andrea, bar; c.p.o. S. Giacomo 23, pizzeria La Lanterna; via San Marco 44, trattoria Alle Cinque Porte; via Settefontane 18, osteria; via Italo Svevo 40, bar Cece; via della Tesa 33, trattoria Gortup; via Udine 37, pizzeria ristorante Perla due; via Valmaura 1, bar Stadio; strada Vecchia dell'Istria 66, osteria.

La lista degli aderenti all'Acepe

Dal 14 al 18

Trattorie-ristoranti: Gobec, via Udine 23; Cerrito, pizzeria, piazzetta S. Lucia 1; Menegoni & Hacia, gnoccioteca, via R. Sanzio 421; Persi, Canovella di Zoppoli; Giacchi, S. Lorenzo 14 (S. Dorligo; Svagel); Banne 25; Bossi, salita al Piai 9 (Muggia).

STATO CIVILE

7 agosto
NATI: Brighten Jack-Julian, De Pasquale Pamela, Davanzo Nicola, Fratin Steven, Kostova Janna.
MORTI: Cesca Enrico di anni 67; Dudan Igino, 87; Pertot Amalia, 83; Rossiello Francesco 62; Merizza Francesco, 87; Zanella Iolanda ved. Creato, 77; Del Ben Argia ved. Casarsa, 73; Rosso Maria ved. Giberna, 85; Di Vincenzo Teresa ved. Biagini, 54; Emili Giovanni 79; Crevatin Pierina, 71; Sedmak Angela, 61; Peluso Antonio, 86; Beria ved. Zetella Valeria, 77; Stok Lidia, 77.

8 agosto
NATI: Gracan Micaela, Cluch Sonia, Kulterer Susanna, Ferrara Eric.

MORTI: Dapretto Vittorio, di anni 70; Tomizza Attilio, 82; Vodani Carmela ved. Bonanno, 84; Barcar Guiseppe, 70; Marini Pietro, 76; Mandelli Armando, 66; Giusto Bruno, 89; Metlika Felice, 59; Schillani Santina in Voivoda, 79.

Bar-gelaterie: Vianello, via Flavia 46 (sempre 1/2 giornata); Degani, via Felluga 61; Loprete, viale Miramare 291; Troscia, via Benusci 8; Taroni & Vesnaver, piazza Marconi 1 (Muggia) (15/8 aperto solo al mattino); Tausani, Sistianna 47 (Duino-Aurisina); Arnoldo, via Nazionale 48 (Opicina).

Bar: Benedetti, via Flavia 22; Tofo, strada di Guardella 102 (gg. 16, 17 e 18 agosto aperto solo al mattino); Pegan & Para s.d.f. Para, via Battisti 14; Pegan & C., via Flavia 7.

Chiusi il 14
Trattorie: Gregori, Padriciano 36; Savron, Devincina 25 (Sgonico).

Chiusi il 15 e il 18
Bar: Rovis, piazza Goldoni 10; Calzi, via Ghega 2; Daic, via Nazionale 154 (Opicina); Crevatin, piazzale Giardizolo 11/11; Feropiglia, via del Coroneo 14/B.

Gastronomia: Benvenuto, via Combi 22.

Scuola per infermieri professionali

Fino al 15 agosto alla scuola «Giulio Ascoli» sono aperte le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali. Possono accedere i giovani di ambo i sessi in possesso dell'idoneità alla terza classe di scuola secondaria di secondo grado e che completano il 16° anno di età alla data del 31 dicembre dell'anno scolastico cui si riferisce la domanda. Il corso avrà inizio nel mese di settembre.

Il diploma oltre a consentire l'esercizio della professione d'infermiere nell'ambito nazionale consente l'occupazione anche nei paesi della Comunità europea.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola, via Stuparich 1, dalle ore 8 alle 13. Telefono 7762441/2.

Dalle aule giudiziarie

Eroina: processo rinviato contro i detenuti libanesi

Rinviato a lunedì, 14 ottobre il processo contro i detenuti libanesi Najib Al Ghamlouch, di 31 anni (è difeso dagli avvocati Degiovanni e Lunder); Samira Jassine, di 29 anni (avvocati Beniamino Antonini e Calligaris); e Mohamed Dibe Charif, di 35 anni (avvocato Maniaco di Gorizia).

Gli stranieri che sono accusati di detenzione e introduzione illegale nel territorio dello Stato di quasi otti di eroina, avrebbero dovuto venire giudicati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenici, pubblico

ministero il dott. Drigani, cancelliere Elda Cassoli, ma non se ne fa nulla. In apertura di udienza, gli imputati, per il tramite dell'interprete dott. Adib Khalil, dichiarano che, d'accordo con i rispettivi legali, non intendono rinunciare alla sospensione feriale e, pertanto, la causa slitta a ottobre.

I due uomini e Samira furono arrestati il mattino del 17 ottobre dello scorso anno al valico ferroviario di Opicina. Intorno alle 8, i finanzieri salirono sul treno Istanbul Roma, entrarono anche nella vettura dei tre, controllarono il loro bagaglio, e nelle valigie

della donna e di Ghamlouch trovarono 13 pacchetti di sigarette Marlboro e due confezioni di chewing-gum. Li aprirono e, rinchiuse in variati sacchetti di plastica, scoprirono la droga.

Ghamlouch dichiarò che i pacchetti e le confezioni erano stati dati a lui e alla Samira da un tizio incontrato nei pressi dell'aeroporto di Beirut. Costui li aveva incaricati di raggiungere un determinato albergo di Roma, dove qualcuno avrebbe preso in consegna le «sigarette» e il resto. Sia lui sia la donna ignoravano il contenuto dei particolari involucri.

I RISULTATI DELL'UNDICESIMO CONCORSO

Poesia in piazza a Muggia

Nella suggestiva cornice veneta di piazza Marconi a Muggia si è conclusa, con la serata finale di premiazione, l'undicesima edizione del concorso «Poesia in piazza» organizzato dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera con il Comune della cittadina.

È importante rilevare che a questa edizione hanno aderito ben 103 autori con 223 composizioni, di queste sono state così premiate pubblicamente sedici in quanto alle consuete quindici è stato aggiunto un premio medaglia d'oro dalla prof. Mariuccia Comite Coretti per onorare la memoria del poeta triestino Graziano Comite, recentemente scomparso. La manifestazione è aperta annualmente a liriche nei vari dialetti delle Tre Venezie e dell'Istria e nelle lingue friulana e ladina.

La serata è stata presentata da Fulvio Marion e le liriche sono state interpretate dagli attori Giuseppe Nider e Ombretta Terdich. Sono stati premiati inoltre, per l'apprezzata opera, prevalentemente in dialetto, nella narrativa e nel teatro, Lino Carpinieri e Mariano Farugana (quest'ultimo impossibilitato ad intervenire).

Questi i risultati finali. Premio speciale a Roberto Russi, per onorare la memoria del poeta Graziano Comite; poi la commissione giudicatrice ha collocato e premiato nell'ordine nella «terza fascia di

valori» Arianna Boria, Giusto Curto, Mirka Bertolaso Nalin, Eugenio Pilutti, Ermanno Pelis. Per la seconda fascia di valori, dal sesto al decimo posto, sono stati premiati con opere lette nella serata rispettivamente Loretta Marsili Giordano, Italia Fracasso Bortoloso, Aldo Buccarella, Nirvana Ferletta, Bianca Giordano Davi.

Infine la giuria popolare formata da quindici componenti sorteggiati tra i primi novanta spettatori ha classificato le cinque liriche della

prima fascia (in quanto scelte, ma senza graduatoria di merito dalla commissione). Il primo premio è così andato a Luciano Bonvento per la lirica in dialetto del Polesine «Sì, d'istà». Al secondo posto «Il vento che le porta» (dialetto veneziano), di Gilberto Zennaro (Mestre), poi «Fers a Muri d'amor» (lingua friulana) di Mario Bon (Udine), «Mi non esisto più» (dialetto istroveneto) di Lucifero Martini (Fiume), «Un refolo» (dialetto triestino) di Daria Karakristi (Trieste).

Alzabandiera alla foiba



Si è ripetuta ieri mattina la cerimonia dell'alzabandiera alla foiba di Basovizza. Davanti al pilo donato dagli Alpini si sono radunate un'ottantina di persone per assistere al rito, promosso dalla Federazione grigioverde d'intesa con il Comune di Trieste. La cerimonia verrà ripetuta ogni domenica fino al prossimo 3 novembre. Le associazioni d'arma presteranno servizio a rotazione davanti al pilo. Ieri è stato il turno dell'associazione paracadutisti (Foto Montenero)

Festa triestina del «Melon»

Ritorna anche quest'anno nella tradizionale cornice del Ferdinando la festa campestre detta del «Melon» organizzata dal comitato manifestazioni della Lista.

È stato preferito quest'anno il periodo ferragostano, ritenuto il più adatto per offrire a coloro che restano in città, rifugiando dai perniciosi esodi di agosto, un'occasione di svago e di refrigerio serale in una località che, non a torto, i nostri nonni prediligevano per cercare qualche sollievo alla canicola estiva.

Come è stato già divulgato saranno organizzati inediti dibattiti ai quali interverranno i più qualificati esponenti della Lista.

Furto auto Tre mesi e libertà provvisoria

Arrestato l'altra notte per furto di un'auto, Marino Bolcich, di 23 anni, via Tonello 1, è stato condannato sabato a reclusione e a tre mesi di multa ma ha ottenuto la libertà provvisoria ed è stato immediatamente scarcerato.

In stato di detenzione e assistito dall'avv. Buzzi, Bolcich viene processato per direttissima dal Pretore di Trieste dott. Morway, pubblico ministero il dott. Gabrio Abateci, cancelliere il dott. Friso.

L'attuale imputato fu catturato intorno all'una da una pattuglia della Mobile in servizio lungo il Passeggio Sant'Andrea.

Nei pressi della via Murat, i poliziotti scossero un'auto gialla rovesciata sul fianco destro e, subito dopo, videro due sconosciuti lanciarsi di corsa verso la parte alta della zona. Li inseguirono, nei pressi del portone di una casa bloccarono Bolcich. Gli inquirenti accertarono rapidamente che la vettura — una Fiat 500 — era stata rubata a Lorenzo Tamaro, via Tacco 4, che l'aveva posteggiata nei pressi di casa e, nell'incidente, l'utilitaria era finita contro una Mercedes in sosta, danneggiandola.

Bolcich negò il furto e raccontò che, in serata, a una festa paesana, aveva occasionalmente conosciuto un certo Giordano, il quale si era offerto di accompagnarlo a casa in macchina ed egli aveva accettato, ignaro che il veicolo era stato rubato.



COMPLETAMENTE RINNOVATO IL

Bar Vittoria DI VIA LOCCHI 38

Si ringrazia l'architetto LUCIANO PIERANTONIO e la ditta

BAREGEL per gli arredi

BAREGEL

di Bazzara & Figli

ARREDAMENTI E ATTREZZATURE BAR GELATERIE E PASTICCERIE

TEL. (040) 60338



MANUTENZIONI EDILI RESTAURI ISOLAZIONI

Geom. Franco Meriggioli e Michele Meriggioli

34016 Trieste - Via dei Volpi 8 Tel. 213109

ARTEI

ARREDAMENTI

LEGNO

FALEGNAMERIA

PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE ARREDAMENTI CIVILI ED INDUSTRIALI

34147 TRIESTE - ZONA INDUSTRIALE VIA F. CARLETTI, 14 - TELEFONO 820272

PIZZERIA «AL CANTINON» DI LATINO



SPECIALITÀ:

PIZZA CARSLINA PIZZA ALLE VERDURE

Potete scegliere fra 40 varietà di pizze

► SI INFORMA CHE IL LOCALE CHIUDE DAL 24/8 AL 14/9 ◀

OPICINA (TS) - VIA DI PROSECCO 44 - TEL. 212067

BAR MODERNO AMERICAN SNACK

SPECIALITÀ COCKTAIL RICCO ASSORTIMENTO BIRRE NAZIONALI ED ESTERE

TABACCHI E ACCENDINI DI MARCHE PRESTIGIOSE

VIA CARDUCCI 17 - TEL. 772842 APRE ALLE 5.30 CHIUDE IL LUNEDÌ

TERRAZZA MARE

AUSONIA RIVA TRAIANA 1 - TRIESTE - TEL. 040/767652

GIOVEDÌ 15 AGOSTO

ORE 22.00

PER LA PRIMA VOLTA A TRIESTE

LE TOPLESS DANCE

NEL LORO ESCLUSIVO SPETTACOLO

INGRESSO LIRE 10.000 COMPRESA CONSUMAZIONE

• La manifestazione in caso di maltempo si svolgerà al coperto

beltrame, gli abiti

Torna la vendita speciale d'agosto: è un'occasione unica per scegliere, fra i vari modelli, il tuo abito da giorno o da cerimonia. Con la convenienza e la classe Beltrame.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Provincia: «Non volevamo mai dividere Loredana e Valentina»

Per trovare un'adeguata soluzione è necessario che le due ragazze escano dalla clandestinità

Dalla Provincia riceviamo: In relazione all'articolo e all'intervista pubblicati dal «Piccolo» del 7 agosto sul caso di Loredana e Valentina, dal momento che si continua a non tener conto, nella sostanza, della nostra nota pubblicata nell'edizione del 6, si ritiene necessario ulteriormente precisare quanto segue.

Non abbiamo mai polemizzato con il giornalista per aver pubblicato la lettera di Loredana e Valentina.

Abbiamo invece protestato per il fatto che il giornalista non solo non si è minimamente preoccupato di avere prima gli indispensabili chiarimenti dell'ente chiamato in causa ma anzi lo ha pregiudizialmente messo sul banco degli imputati.

Riteniamo, inoltre, gravissimo il fatto che si tenda, non solo da parte del giornale ma anche da parte di alcune forze politiche, a sferrare come abbiamo sentito anche in una trasmissione radiofonica, un attacco generalizzato ai servizi sociali che, se arrivano a determinate decisioni non lo fanno certamente come abbiamo avuto occasione di dire né a cuor leggero né per eccesso di freddezza e inumana burocrazia, né come abbiamo

addirittura sentito affermare al fine di favorire a tutti i costi le adozioni.

Dobbiamo pertanto ribadire che il Servizio sociale ha agito con senso di responsabilità e di equilibrio e sulla base di una riconosciuta e apprezzata preparazione professionale e dopo una scrupolosa e anche personalmente sofferta valutazione della situazione.

A questo proposito va sottolineato il fatto che la famiglia Brana è da tempo conosciuta dal servizio sociale.

Ci pare, comunque, significativo il fatto che il Tribunale per i minorenni, unica sede idonea e competente per una valutazione complessiva del caso, e che - assume le sue decisioni dopo approfondite indagini, ovviamente non basandosi unicamente sulle relazioni dei servizi sociali, e sentito il procuratore della Repubblica, non abbia ritenuto di affidare le due minori alla famiglia che provvisoriamente le ospitava.

Per inciso va chiarito che la famiglia Brana ha ospitato per alcuni mesi le due sorelle senza esserne formalmente autorizzata e senza che la Provincia potesse intervenire poiché non ne aveva il titolo giuridico.

La Provincia, infatti, è stata investita della questione con il decreto del tribunale per i minorenni del 3 luglio scorso e notificato il 10, con il quale le è stato affidato il compito di allontanare le minori dalla famiglia di origine e di trovare un idoneo «collocamento eterofamiliare o in istituto».

Teniamo inoltre ben presente che i minori sono quattro, perché oltre a Loredana e Valentina ci sono altri due fratelli dei quali, tra l'altro, nessuno sembra ricordarsi e preoccuparsi.

Riteniamo inoltre - confortati da pareri giuridici - che non possano essere assolutamente divulgate, nemmeno in sede di commissione o di consiglio provinciale, le circostanze e i motivi contenuti nella relazione richiesta dal Tribunale per i minorenni.

Non solo, ma ci pare tra l'altro gravissimo precedente che si voglia forzare il giudizio - sempre delicato - sulla famiglia in questione di un Tribunale per i minorenni e di un servizio sociale con una campagna di stampa, con una raccolta di firme, o con la richiesta di valutare a livello politico la congruità del giudizio formulato in piena e assoluta autonomia e con una pro-

fessionalità che né il giornale, né i politici, né l'opinione pubblica possono vantare.

Ma veniamo al punto più importante. Si continua a sostenere che la Provincia aveva e ha intenzione di separare le due sorelle. Ciò non corrisponde assolutamente a verità. Come abbiamo già avuto modo di chiarire nel precedente comunicato l'intenzione del Servizio sociale era ed è quella di inviare per tanto Loredana e Valentina in una situazione «protetta» fuori Trieste. Ciò avrebbe consentito e consentirebbe di cercare nel frattempo - non incalzati dall'urgenza e dalla comprensibile emotività del momento - la soluzione più adeguata con l'unico scopo di fare il bene di Loredana e Valentina e degli altri due fratelli.

Così come è assolutamente falso che ci fosse da parte dell'Amministrazione provinciale l'intenzione di far adottare la più piccola, per un semplice fatto: che nessuno dei quattro minori è stato dichiarato adottabile dall'organo giudiziario competente. Quindi - lo ribadiamo - non rientrava e non rientra nei programmi del Servizio sociale della Provincia separare Loredana e Valentina.

Per il resto del lungo documento solo alcune considerazioni. Innanzi tutto il drammatico richiamo ai due fratelli di Loredana e Valentina: riteniamo che la Provincia conosca i motivi per i quali è impronunciabile un discorso di unificazione di tutti e quattro. In secondo luogo resta perplessa l'insistenza con la quale si difende il segreto d'ufficio sul rapporto Brana, tanto segreto da non poter essere valutato neanche dagli altri amministratori provinciali. In terzo luogo non appare gravissimo precedente il fatto che alla pubblicazione di un così drammatico appello ci sia stato un altrettanto accorata risposta sociale e che migliaia di cittadini abbiano firmato un appello di solidarietà alle due sorelle.

Ad ognuno, dice la provincia, la propria professionalità, ma ognuno, dal giornalista al politico, dal cittadino all'assistente sociale, può aver commesso qualche errore. E' il prezzo dell'umano. Il più allargato confronto può soltanto servire a fini di bene. Per tutti.

Infine qualche riga a Valentina e a Loredana che nei giorni scorsi ci hanno inviato un biglietto per ribadire a Don Ragazzoni di aver scritto proprio loro e da sole la lettera appello apparsa domenica scorsa. Senza Denis e Anna - dicono - saremmo orfane e non vorremmo essere orfane. Io non lascerò mai Valentina e siamo capaci di tutto, perfino di morire. Allegato al biglietto un pezzo di un vecchio giornale sul quale c'era una notizia intitolata «Suicidio di due orfane». Agghiacciante messaggio.

Benedetto ragazze, oggi neanche io so più dove siete. Riapparite, uscite dalla clandestinità. Andate insieme per un po' di tempo fuori Trieste. Non vi separeremo mai. Nasceste rendete tutto più difficile. Tutto più angosciosamente drammatico. Non siete più sole. Autoteci ad aiutarvi.

G. N.

Indignazione e incredulità per la fantavventura di Loredana e Valentina. Non due ragazze con un problema importante e delicato da risolvere ma due cose da «riporre in ordine» nei ripiani degli armadi burocratici. Contenti così i burocrati e tranquilli le istituzioni e i vari organi di assistenza sociale che hanno liquidato in così poco tempo (solo cinque mesi) una questione che andava risolta con più criterio e umanità.

Ci auguriamo di non leggere, in questa rubrica, le solite smentite (e l'immane conflitto di competenze) che sbrigativamente etichetteranno come soggetti caratteriali le ragazze e chissà come i momentanei genitori adottivi.

La nostra è un'amara critica al sistema e non al singolo addetto. Se potessimo essere di aiuto, a voi ragazze, il nostro numero telefonico è in redazione.

Pino e Adriana

ORE DELLA CITTA'

Nozze Sabatti-Rasman

Finalmente anche il nostro collega e amico Pierluigi Sabatti ha fatto il grande passo: sabato scorso, infatti, nella sala matrimoni del Comune, presente eccezionalmente il sindaco Franco Ricchetti, ha promesso fedeltà e amore alla nostra collaboratrice Stella Rasman che ha fatto altrettanto. A Stella e a Pierluigi la grande famiglia de «Il Piccolo» augura ogni bene e felicità.

Corso speciale Isef

Per favorire una adeguata preparazione agli studenti diplomati che intendono presentarsi ai concorsi degli Istituti superiori di educazione fisica, la Società ginevrina triestina organizza anche quest'anno un corso ginevrino sportivo. Esso avrà svolgimento nelle palestre sociali dal 19 agosto 1985 con presenza dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 11.30 e sarà diretto da insegnanti diplomati. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria sociale di via Giustiniana n. 47, tel. 755651.

Registro automobilistico

Ufficio del Pubblico registro automobilistico di Trieste comunica che a partire da oggi lo sportello rimarrà aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 11.35 di ogni giorno feriali.

Gite e soggiorni

Sentiero A. Goitan. - La sezione di Muggia del Cai Alpina Giulie organizza per sabato 24 e domenica 25 agosto una gita a Sella Nevea, con salita al rifugio «G. Corsi» dalla Val Rio del Lago, passando per il rifugio «G. Brunner», il bivacco «Cai Gorizia» e la Forcella del Vallone, e il sentiero attrezzato «Anta Goitan» con salita alla cima del Jof Fuart (2666 m). Iscrizioni nella sede di via Battisti 17, a Muggia (tel. 272492) dalle 18.30 alle 20.30 sino al 14 agosto; ed inoltre nei giorni di lunedì 19 e giovedì 22 agosto.

Alpi di Kamnik. - La commissione gite dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del Cai, organizza per sabato 24 e domenica 25 agosto una gita alpina in Slovenia a Jezersko (1890 m) con salita alla Ceska Koca per il permotamento del 25 agosto raggiungimento della vetta del Grinovec (2558 m) per la ferrata Nord e discesa per la Suhl Dol. I turisti potranno salire dal rifugio alla Vrata (Portella) e ritornare a Jezersko. Programma partecipativo e iscrizioni nella sede di via Fellico 1, tel. 6833, dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Acconciature Serena

Il maestro d'arte Serena Oblak invita oggi le clienti amiche nel suo rinnovato salone di via Rossetti 7, tel. 744773, e ringrazia la ditta Visintin di Romans d'Isonzo per la serietà e impegno nel condurre a termine i lavori.

Scuola di alpinismo

Sono aperte le iscrizioni per il corso di alpinismo su ghiaccio che si terrà in Marmolada dal 5 al 8 settembre prossimo con esercitazioni pratiche e salite. I posti sono limitati. Informazioni in sede sociale, via Machiavelli 17, dalle 19 alle 21, telefono 60317.

Campeggio club

La società ricreativa del Campeggio club Trieste invita tutti i soci e i simpatizzanti a partecipare alla «Festa di mezza estate» che si terrà nei giorni 14 e 15 di agosto al campeggio Obelisco. Per informazioni e prenotazioni telefonare ai numeri 211655-212744.

Incontro per anziani

A «Le beatitudini» avrà luogo un incontro spirituale di cinque giorni per anziani, da lunedì 19 agosto a sabato 24 agosto, con momenti di approfondimento spirituale alternati a pause distensive e occasioni di svago. Per informazioni e prenotazioni telefonare alla direzione della casa (tel. 566244).

Spose

Approfittate dei saldi sugli abiti da sposa e di tutti gli altri articoli scontatissimi. Mode Bianca - Corso Italia 7, tel. 631929. Com. et.

Festa dell'amizizia

Nella sede della Ditta Cottur (via Crispi) sono aperte gratuitamente le iscrizioni alla ciclo-gimkana per ragazzi dagli 8 ai 14 anni che verrà organizzata dalla Dc venerdì 30 agosto nell'ambito della Festa dell'amizizia al Ferdinando. Ricchi premi in medaglie e coppe ai più bravi.

Lotteria Santa Croce

La società sportiva Vesna di Santa Croce comunica i numeri dei biglietti vincenti della Lotteria dello sport estratti il giorno 4 agosto: 1° A 646, 2° D 1824, 3° B 1940, 4° A 1979, 5° C 273, 6° B 3247, 7° D 1340, 8° A 598, 9° D 783, 10° A 955, 11° B 1235, 12° D 2427, 13° C 2439, 14° C 1706, 15° C 2435, 16° A 129, 17° B 1837, 18° C 2365, 19° C 926, 20° B 401, 21° D 51, 22° C 586, 23° D 2152, 24° D 1156, 25° C 906, 26° A 2102, 27° C 833, 28° B 350, 29° D 853, 30° B 902. Per informazioni rivolgersi al numero 61835.

Piccolo albo

Un mazzo di chiavi con astuccio di cuoio nero è stato smarrito nella zona D'Annunzio-Padovan-Piccardi-Rossetti-Garibaldi. Chi l'avesse ritrovato è cortesemente pregato di telefonare al numero 828287. Ricompensa.

Un anello d'uomo è stato smarrito a

Barcola. Chi l'avesse ritrovato telefonare al numero 751140. Ricompensa.

Il conducente del furgone Volkswagen

che si è scontrato con un'auto jugoslava il 6 agosto intorno alle 21, all'incrocio tra la via San Giusto e la via Bramante, è pregato di telefonare al numero 773537 (tutti le 24 ore).

In via Madonna è stato trovato

un mazzo di chiavi. Chi lo avesse smarrito telefonare al numero 755241 (tore negozio).

Elargizioni

In memoria di Pietro Favento dalla dipendenza della tipografia Mossetti 65.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Kuchler da Guido e Lilliana Cassio 20.000 pro Comunità evangelica elvetica.

In memoria di Eugenia Leandri dalla cucina Albina 10.000 pro Astad.

In memoria di Maria Lorenzi dalla figlia Emilia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuliana Marelli da Giulia Goruppi 20.000 pro Astad; dalla famiglia Privilegio 20.000 pro Enpa.

In memoria di Gelfer-Wondrich da Letizia Benetti 25.000 pro Associazione nazionale alpini.

In memoria di Dora Eppinger Morpurgo da Ada Morpurgo 30.000 pro 1° Geriatria (dott. Curti); da Aldo e Grazia Modugno 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (P.-V. G.) 50.000 pro Croce rossa italiana, sezione femminile; da Gianna e Franco Gropiz 30.000 pro De Tormone (Fondazione di beneficenza); da Letizia Benetti 25.000 pro Ass. Cai XXX ottobre; da Laura Urizio 10.000 pro Domus Lucis Sangiulietti; da Anna e Luciano Bietolini 25.000 pro Adel (Donne ebrei ital.); da Lidia Salvatici 10.000, da Mady Kuchler 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Feliciani dalla fam. Franzetti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Marchi da Marisa Valentini 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alessandro Moccia dalla classe I.D. di Maria Luisa, Paolo e Pascale Giorgia copio 30.000 pro Comunità greco orientale; da Aldo Romanazzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Fasi da Franco Però e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lida Penco da Anita e Italia Antonelli 50.000 pro Uic; da Nella Tenente 15.000 pro Astad (tripartizione teletel); da Rita Comin 5.000 pro Ass. amici del cuore (Starcam 300 A).

In memoria del cav. avv. Ervino Procacci dalle amiche della sorella, Bruna, Marta, Ninetta, Palmira e Rossy 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

La burocrazia molte volte annulla l'amore

I prepotenti sono tra noi. Dicendo così non si intende scomodare la filosofia per fare della morale. Qui si tratta di inquadare gli avvenimenti di cronaca che informano così bene un determinato costume e un sistema di vita che purtroppo esiste.

La storia delle due sorelle Loredana e Valentina è una pagina amara dei nostri tempi, ma è una pagina così vivida e nello stesso tempo così vorace che desidera in maniera oltremodo decisiva l'ambiente in cui oggi ancora si vive.

Si ha paura di qualcosa? Certo, quando si cerca di colpire il giornalista che ha il coraggio di aiutare due creature molto vulnerabili. Il potere che sta sempre «in alto», con le armi puntate, con la burocrazia che serve a frangimenti contro le umane speranze. Oppure bisognerebbe ancora rimanere ignari di questa storia condizionata e condizionante?

Quando un ragazzo scappa da casa, quando un ragazzo si droga, quando un ragazzo ruba... viene colpevolizzato immediatamente. Perché non si cerca di risalire all'origine dell'azione, alle cause, prima di giungere alle pene?

Voglio lanciare un appello alle persone più semplici e probabilmente più consapevoli. Non mi interessa il giudizio, la parola di un magistrato, non quella di un dirigente d'azienda, non quella di un imprenditore, non quella di un assistente sociale. Ma quella di un venditore di frutta e verdure, di un operaio, di un semplice manovale.

Vorrei che si formasse un gruppo di persone semplici a difesa di Loredana e Valentina e che si presentasse all'opinione pubblica per difendere il diritto alla vita e alla libertà di queste due ragazze, che hanno dimostrato che prima del diritto e della burocrazia esiste l'amore.

Fabio Ambrosi

aiuto in qualcuno: la vostra storia e quella delle ragazze è penosa. Vi capisco e vi ammiro non scoraggiavate. Non crediate che a Trieste vi sia solo questa ingiustizia. Anch'io e mio marito ne sappiamo qualcosa.

Voglio esporre in breve il nostro caso. Io e mio marito abbiamo adottato nel 1972 una bambina jugoslava di 9 anni (ora ne ha 23). Come esige la prassi al diciottesimo anno d'età abbiamo fatto domanda tramite la prefettura di Trieste a Roma per la concessione della cittadinanza italiana.

Ora sono passati già cinque anni dalla prima risposta negativa avvenuta dal ministero: motivata dalla mancanza di un lavoro e di non poter disporre di mezzi autonomi di sussistenza.

Faccio presente che noi genitori non avevamo bisogno di mandare a lavorare nostra figlia (allora ancora studentessa): non guazziamo nell'oro ma abbiamo due stipendi che ci permettono di vivere decentemente. Ci siamo rivolti a tante associazioni, tante persone hanno cercato d'aiutarci, abbiamo interpellato molti avvocati, abbiamo scritto anche all'ex presidente Pertini. Ma tutto ciò non è servito a niente. Le nostre domande e i nostri ricorsi continuano a riposare in qualche cassetto ricoperto da un mucchio di polvere a Roma.

Lettera firmata

Sono l'unica figlia di genitori divorziati ma da entrambi adorata e che io adoro. Da loro ho tutto l'amore (tanto) che possono umanamente darmi e anche se il rapporto uomo-donna è fallito sono rimasti dei genitori adorabili e non capisco, non capirò mai, come altri genitori possano non adorare i propri figli, la carne della propria carne.

Ho 19 anni e mi ribello! Preferivo leggere la «Gazzetta» fino a pochi giorni fa, sogno tutti gli sport... Ma da quando, per caso, ho letto la tragedia di Loredana e Valentina acquisto solamente e ogni giorno «Il Piccolo» per seguire la loro

disumana via Crucis. Anche se sono giovane, provata dal divorzio dei miei e con problemi di salute (sono stata operata al seno per un tumore) ho superato anch'io le mie piccole prove, i miei piccoli traumi. E proprio per questo forse capisco quanto debbono soffrire le due sorelle, trascurate dai veri genitori e sole a controbattere contro un mondo feroce fatto di leggi, preconcetti e di ingiustizia.

Sono due ragazze che lottano per non essere divise, perché si amano e si adorano tanto che sarebbero disposte a morire l'una per l'altra. Ma perché dividerle. Perché? E disumano, impietoso. Nemmeno alla gattina si tolgono i cuccioli. E Loredana si sente la mamma della piccola sorellina e lotta come una vera mamma, forse ancora di più. La nasconde e fugge con lei per non perderla.

Loredana e Valentina, anche se tanto giovani, sanno che solo unite affronteranno le avversità della vita e insieme si sentono di poterlo fare.

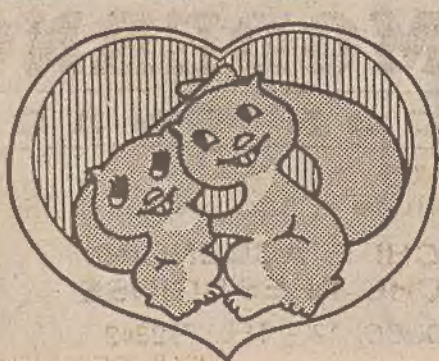
Seguono 51 firme

Indignazione e incredulità per la fantavventura di Loredana e Valentina. Non due ragazze con un problema importante e delicato da risolvere ma due cose da «riporre in ordine» nei ripiani degli armadi burocratici. Contenti così i burocrati e tranquilli le istituzioni e i vari organi di assistenza sociale che hanno liquidato in così poco tempo (solo cinque mesi) una questione che andava risolta con più criterio e umanità.

Ci auguriamo di non leggere, in questa rubrica, le solite smentite (e l'immane conflitto di competenze) che sbrigativamente etichetteranno come soggetti caratteriali le ragazze e chissà come i momentanei genitori adottivi.

La nostra è un'amara critica al sistema e non al singolo addetto. Se potessimo essere di aiuto, a voi ragazze, il nostro numero telefonico è in redazione.

Pino e Adriana



mobili elio
PROSECCO (TRIESTE)
TEL. 225277

Sempre al servizio
dei propri clienti

elio

nel ringraziare
della fiducia
accordatagli

informa che il mobilificio
rimarrà chiuso soltanto

dal 12 al 19 agosto

i «mobili del cuore» per un «nido» più accogliente!

DENTIERE ROTTE?

CENTRO

RIPARAZIONI

PROTESI

Riparazioni immediate

TRIESTE - Tel. 762559

Via Tarabochia 1 - 1.º piano

APERTO SABATO



per la pubblicità su

IL PICCOLO

rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

Linea Gialla

VIAGGI E TURISMO

A VOI

- che non frequentate le spiagge affollate d'agosto
- che non partecipate all'esodo di massa
- che preferite una vacanza rilassante, con un pizzico di mondanità
- che ve ne intendete

OFFRIAMO VACANZE IN SETTEMBRE

CORSICA volo da Bologna 8-15/9 Lire 350.000

MALTA volo da Venezia 8-15/9 Lire 855.000

PALMA volo da Bologna 3-10/9 Lire 490.000

più tasse d'iscrizione

colora le tue vacanze

34133 TRIESTE - VIA DEL CORONEO 17 - TEL. 040/767034-5

EDILserramenti

• INFISSI LEGNO - ALLUMINIO
GASSER METALLBAU

• INFISSI ALUSUISSE E IN PVC
TRIPLO VETRO ASSOLUTAMENTE
ANTICONDENSA

• RIVENDITORE AUTORIZZATO
SUNROOM VETRATA MOBILE

POSSIBILITA' FINANZIAMENTO REGIONALE

GALLERIA FENICE 2

TEL. 763304

Elegantemente rinnovati i locali del ristorante FURLAN di Monrupino dalla ditta RENATO PIANI di Cervignano



Vista della sala piano terra

Con una simpatica cerimonia alla presenza di autorità e numeroso pubblico, si sono riaperti i saloni del rinomato e antico ristorante Furlan nel caratteristico Carso Triestino. Quest'anno ricorre il centenario della sua lontana fondazione; al sig. Carlo Gustin ed ai suoi attivi familiari, vada il più gradito augurio

di ancor lunghi anni di apprezzata attività. Un plauso alla già nota Ditta di arredamenti Renato Piani di Cervignano, che ha saputo, forte della sua trentennale esperienza e con il suo staff di progettisti, tecnici e maestranze creare un ambiente veramente accogliente, arredando tutti i saloni ed il bar con capacità e buon gusto.

HANNO PARTECIPATO ALLA REALIZZAZIONE

EDIL VENETA

DI R. ORSELLI

per la fornitura
e posa in opera
dei pavimenti
in ceramica

TRIESTE - VIA GAMBINI 5 e 4/1 - Tel. 750242

per i tendaggi

Studio Cini

Tessuti - Tendaggi
Cuscini - Coprilette

VIALE D'ANNUNZIO, 4 - 34137 TRIESTE - TEL. 040/775379

TECNO SECURY SYSTEM

di Fabio Carpani e Bruno Saffretti

per l'impianto
di sonorizzazione

TEL. 274990 - 813506

ATTUALITÀ

SCATTA DA OGGI L'EMERGENZA SERVIZI - I PROBLEMI DI CHI RIMANE

Le grandi città chiuse per ferie
Come sempre è vietato ammalarsi

A Roma la guardia medica dispone di due sanitari per quasi tre milioni di abitanti

ROMA — Arriva la settimana di Ferragosto e scatta l'emergenza-servizi nelle grandi città. Chi rimane deve superare notevoli problemi per trovare i generi di prima necessità e rassegnarsi ad affrontare un autentico calvario perfino per reperire un medico. Meglio non ammalarsi in questo periodo: in tutta Roma, ad esempio, la guardia medica del Comune dispone di appena due sanitari, per quasi tre milioni di abitanti da curare dodici ore al giorno (dalle 8 alle 20).

Di notte, nei giorni festivi e prefestivi il servizio è invece assicurato dalla Regione, tramite le Usl. «Ma siamo tartassati di richieste — dicono alla guardia medica — e non riusciamo neanche a intervenire in tutti i casi di urgenza. È inutile negarlo, non si può prendere in giro la gente: il servizio fa acqua da tutte le parti».

Il problema maggiore è, però, l'assistenza alla terza età: spesso i pochissimi medici che non sono andati in vacanza si trovano davanti persone anziane, senza parenti, abbandonate a se stesse. Il Comune di Milano ha istituito un apposito servizio di assistenza per il periodo estivo: ci sono due numeri di telefono cui gli anziani si possono rivolgere in caso di emergenza.

Ma è un esempio isolato: nella maggioranza degli uffici pubblici il personale è ridotto al minimo e non è nemmeno in grado di assicurare i servizi essenziali. Spesso il telefono squilla a vuoto, se qualcuno risponde in genere non è in grado di dare risposte ai cittadini esasperati.

«Chiuso per ferie» è persino il cartello che si può leggere all'entrata di alcuni reparti di grandi ospedali: i pochi funzionari rimasti negli assestori alla Sanità delle regioni per «fare la guardia al bidone» ammettono che «date le carenze negli organici, in molti casi le assenze del personale medico e paramedico sono così numerose in questo periodo che le Usl sono costrette a chiudere alcuni reparti».

Alla Regione Lazio era stato predisposto un piano-ferie scaglionato per il personale della Sanità, ma «non ha funzionato bene: un po' perché siamo partiti in ritardo, un po' perché il coordinamento delle Usl di Roma non dipende da noi, ma dal Comune».

Così, tra impacci burocratici ed errori di gestione a Ferragosto si rischia grosso. Non

Elefante cercasi
a Berlino Ovest

BONN — Elefante cercasi, massimo sei anni, in perfette condizioni di salute e se possibile indiano: l'annuncio è apparso su un quotidiano popolare di Berlino Ovest, «Boulevard Blatt».

Lo zoo di Berlino sta cercando con urgenza un giovane proboscideato che prenda il posto di «Mampe», l'elefantessa di 34 anni morta d'infarto pochi giorni fa. Il quotidiano berlinese ha deciso di regalare il nuovo esemplare allo zoo ma la ricerca si presenta piuttosto difficile. In questo momento in tutto il mondo, a giudizio di esperti zoologi, non ci sono più di dodici esemplari giovani che potrebbero essere in vendita.

La preferenza per gli indiani è spiegata con il particolare carattere, più mite, di questi elefanti.

si dovrebbe soffrire la fame, per fortuna, poiché almeno da questo punto di vista i grandi comuni si sono organizzati per tempo. «Il 40 per cento dei negozi di alimentari è aperto ad agosto — spiegano all'Associazione commercianti di Torino — e non ci sono grossi problemi, perché l'assegnazione del turno è stata fatta dal centro meccanografico del Comune. Certo, in tutto il settore non alimentare, la grande maggioranza dei negozi è chiusa in questo periodo».

Fanno eccezione da questo punto di vista le città turistiche, in particolare Firenze, Venezia e Roma: i negozi di abbigliamento tra via del Corso e piazza di Spagna sono per lo più aperti e propongono «saldi» vantaggiosi per i turisti e i romani rimasti in città. «La gente che rimane ad agosto aumenta, e di conseguenza i negozi tengono aperto più volentieri — dicono all'Unione commercianti di Roma — e poi ci sono i controlli a cam-

pione fatti dal Comune. L'anno scorso, in questo periodo, saltarono fuori 160 infrazioni, cioè chiusure ingiustificate o fuori turno, su 2000 esercizi presi in esame».

A Milano anche nella «settimana di passione» per chi non va in vacanza (dall'11 al 17 agosto) resteranno aperti il 27,6 per cento dei supermercati, il 26 per cento delle panetterie e il 21,9 per cento degli altri negozi di generi alimentari «di prima necessità» (latte, carne, frutta, ecc.).

«In centro è quasi tutto chiuso, ma in periferia i negozi aperti sono piuttosto numerosi — spiegano al Comune di Milano — e fanno anche buoni affari in questo periodo... No, l'unica difficoltà può essere, per qualcuno, di dover camminare un po' di più per trovare quello che cerca».

Può anche capitare però di farsi un quarto d'ora supplementare a piedi sotto il sole: se non si trova l'autobus a Milano alcune linee sono sta-

te soppresse per questo mese, nella capitale sono state dimezzate le corse della ferrovia Roma-Nord e molti autobus funzionano a ritmo ridotto.

Chi ha l'automobile, invece, non ha problemi: sempre che non abbia bisogno di un meccanico. In caso di guasto, a volte è meglio rimandare la riparazione a settembre e ripiegare nel frattempo sul mezzo pubblico per andare in ufficio: le autofficine sono quasi tutte chiuse, i pochissimi meccanici aperti sono pieni di lavoro e tendono ad aumentare i prezzi.

Infine, i fumatori non devono scordarsi di comprare scorte di sigarette (non sarà facile trovare un tabaccaio aperto a Ferragosto), e tutti, in generale, non devono lasciare il rubinetto dell'acqua aperto o dimenticare le chiavi in casa: gli idraulici e i fabbri, già molto desiderati in altri periodi, diventano ad agosto delle preziosissime, quasi introvabili rarità.

La «Rambomania» dilaga negli Usa

LOS ANGELES — La Rambomania dilaga negli Stati Uniti. Gli automobilisti sfoggiano autoadesivi: «Rambo, la più moderna arma d'America»; oppure: «Vuoi un esercito? Arruolati Rambo». Collanti di Rambo, t-shirt col suo volto, archi come il suo, di acciaio, a 150 dollari. E per Natale i negozi saranno ricami di giocattoli ispirati all'idolo.

Nel cinema i giovani balzano entusiasti in piedi quando Johny Rambo manda all'altro mondo un altro gruppo di nemici. Tanti hanno capelli corti alla marine e indossano tute mimetiche da battaglia, l'ultima moda in America. Un periodico ha calcolato molte occasioni di plauso: 44 persone (in media una ogni due minuti) vengono assassinate in «Rambo first blood, part II», senza contare quelle uccise in massa da 70 e più esplosioni».

Ma la morte paga; solo negli Usa il film ha già reso in poco più di un mese oltre 130 milioni di dollari (circa 250 miliardi di lire) e ha battuto i record di cassetta anche a Taiwan, a Hong Kong, in Sud Africa, in Venezuela e altrove: in Israele «e persino in Libano, dove uno si aspetta sentimenti antiamericani»,

dice Amy Kastens.

Sylvester Stallone impersona Rambo, frustrato ex-soldato americano in Vietnam, appena uscito dalle patrie galere.

Scopre che il Vietnam detiene ancora soldati americani. Deve trovare il modo di portarne fuori una dozzina. Se non spara a tutto ciò che si muove, le sue armi preferite sono arco, freccia e coltello.

Una recensione del «Los Angeles Daily News» scrive: «È un film brutale, sadico, fatto proprio per premere tanti bottoni psicologici. Ha avuto gratis gran pubblicità quando Ronald Reagan, provando un microfono per il discorso sul recente rilascio a Beirut dei 39 americani presi in ostaggio durante un dirottamento aereo, ha detto: «Ragazzi, ho visto Rambo ieri sera e adesso so cosa fare la prossima volta».

E Sylvester Stallone: «È un oggetto di violenza, e molto di più. Diffonde questo messaggio: il popolo americano non starà fermo davanti all'oppressione, ma risponderà combattendo le forze del male. Rambo toglie la briglia a emozioni lungamente represses».

LE AUTORITÀ USA HANNO DICHIARATO GUERRA AI FABBRICANTI CLANDESTINI DI «KITS»

Come farsi da soli un'arma automatica



WASHINGTON — Una vera e propria «guerra» ai fabbricanti clandestini di «kits» che consentono di trasformare le armi semiautomatiche in automatiche è stata dichiarata dalle autorità federali americane dopo aver rilevato che alcune delle armi vendute legalmente negli Stati Uniti, vengono spesso «riconvertite» da bande di gangsters, trafficanti di droga, estremisti politici d'ogni razza e «piccoli soldati della domenica» in cerca di avventure.

Gli agenti federali addetti all'ufficio di controllo di alcolici, tabacco e armi da fuoco (Batt), collegato con il Dipartimento del tesoro, hanno deciso di mettere sotto inchiesta due compagnie: la Sud Inc. di Atlanta (Georgia) e la «Rejm Enterprise» di Tehachapi (California) che producono in «discreta connivenza», alcune parti complementari che permettono l'assemblaggio di silenziatori o la trasformazione in armi automatiche di quelle normalmente vendute sul mercato.

La produzione e la vendita di kit completi per il montaggio di armi è in realtà proibita negli Stati Uniti, ma partite

distinte di questi pezzi opportunamente separati, sono state vendute da ciascuna delle due società, attraverso pubblicità reclamizzata nelle riviste specializzate o nelle numerose mostre di armi che si svolgono ogni anno in tutto il paese.

La recente «sortita» degli agenti del Batt nei laboratori di queste due aziende ha coinciso con il primo anniversario del massacro del 18 luglio 1984 nel ristorante McDonald di San Ysidoro (California) che costò la vita a ben ventun persone. L'assassino, James Hubert, caduto alla fine sotto i colpi della polizia, era in possesso di un'arma semiautomatica.

Anche se le cifre relative alle vendite di armi individuali negli Stati Uniti non mostrano segni di vivacità, un responsabile della polizia di Los Angeles stima che «la possibilità di accesso alle armi automatiche è cresciuta da tre a quattro volte nel giro di cinque anni».

Ventuno stati americani proibiscono nelle loro legislazioni qualsiasi acquisto di armi automatiche; in altri, un cittadino che risulta «pulito»

al casellario giudiziario, è libero di acquistare il suo Ingram Mac-10 (calibro 45) che tira qualcosa come 1200 colpi al minuto, a condizione di riempire un semplice questionario in grado di identificare presso le autorità locali e federali, e di accollarsi una tassa di 200 dollari.

Il Mac-10, è una delle armi automatiche più ricercate ma esso è disponibile anche in una versione semiautomatica che può essere facilmente trasformata (grazie al kit) in una «automatica» e, per mezzo di altro kit, munita anche di silenziatore.

Nella rivista «Soldier of fortune», indirizzata soprattutto ai membri di gruppi paramilitari aspiranti «mercenari», una inserzione offre per 50 dollari una video-cassetta che spiega come rendere automatica cinque tipi di armi, insieme a una lista di «fornitori» di parti accessorie indispensabili.

Le armi automatiche si trovano del resto ovunque. La maggioranza delle 1450 armi, «tipo gangster», ritrovate in questi ultimi tre anni in Florida, sono, secondo le autorità federali, del tipo Mac-10.

UNA CRUELTÀ NEI CONFRONTI DELLE DONNE

I piedi di... bimba
delle nonne cinesi

Per gli uomini era il massimo dell'erotismo

PECHINO — I piedi femminili venivano resi piccolissimi: una volta in Cina era quanto di più erotico si potesse immaginare. Per soddisfare questo capriccio maschile, alle bimbe venivano continuamente deformati e striminziti, per non essere che monconi lunghi 10 centimetri al massimo.

Zhao Kongying ha 75 anni, ma ricorda la tortura di quando ne aveva sei: «fascie e deformazioni, le odiavo, come tutte le altre; ma non potevamo farci nulla, era l'uso di allora». Oggi non più, ma le conseguenze si vedono sempre in tutta la Cina: anziane cittadine si trascinano dolorosamente su piedi da bimbe. E intervistata in un ospedale di Pechino durante una terapia allo stomaco, Zhao aggiunge: «Mi sposai a 22 anni, ebbi 7 figli. Venni a Pechino durante la guerra contro il Giappone: fuori casa non ho mai lavorato. I piedi mi hanno dato sempre grossi problemi ma mi sono dovuta abituare. Siccome le ossa erano rotte, non c'era nulla da fare, nemmeno dopo la liberazione nel 1949».

Song Ruyao, chirurgo, ha studiato anche negli Stati Uniti. Fu sconvolto vedendo tante contadine che preferivano muoversi ginocchioni; oltre 20 anni fa ideò una semplice operazione: molte per la prima volta poterono mettersi le scarpe e camminare. Ma il tentativo di diffondere la conoscenza di questa tecnica fu ostacolata: alcuni funzionari volevano dimenticare, come se le deformazioni dei piedi femminili non ci fossero mai state: «Il giornale cinese di chirurgia respinse un mio articolo su quel tipo di interventi».

«Dissero che era una vergognosa parte della storia feudale cinese, da non propagandarsi. Oggi quasi tutte le cinesi sopra la cinquantina sanno qualche «abbellimento» ai piedi da piccole. La moda di fasciare nacque fra i ricchi, dilagò in quasi tutte le famiglie e si riuscì a farla abbandonare solo lentamente dai contadini, conservatori, che sono l'80 per cento della popolazione».

La fasciatura divenne più rara nelle città all'inizio del secolo, e dal 1949 i comunisti fecero di tutto per abolirla.

Chen Wenli, infermiera nell'ospedale di cui è ospite Zhao, ricorda: «È un'abitudine giunta dall'era feudale, quando la donna stava a casa e non partecipava alla società. In ospedale non arrivano tante pazienti con questo problema, perché possiamo fare ben poco per loro. Il danno fu compiuto allora e basta».

Gatto percorre più di 500 km
per ritrovare la sua padrona

PARIGI — Gaston, un gatto nero di un anno, ha percorso più di 500 chilometri tra Le Havre e La Charente Maritime per ritrovare la sua padrona, una ragazza di 22 anni, Laurence, dalla quale era stato separato.

Dopo aver trascorso le vacanze in luglio nella Charente Maritime con i suoi genitori e Gaston, Laurence era dovuta partire per Lione ed aveva affidato il gatto ai suoi genitori che rientravano a Le Havre. Dopo aver compiuto il viaggio in compagnia del felino, proprio all'arrivo a Le Havre la coppia si è accorta che Gaston era scomparso dall'auto.

Il gatto, dimagrito e con le zampe malridotte, è stato ritrovato dieci giorni dopo da un abitante della Charente che lo ha identificato grazie al collare sul quale figuravano il suo nome e l'indirizzo e restituito ai proprietari. Laurence, tornata a Le Havre, ha promesso a Gaston di non lasciarlo più.

...da
Sistiana!

a cura SPE



LIFE
SPORTING CLUB
BODY - BUILDING - CENTER
SISTIANA - TEL. 040/299379

BODY BUILDING
Precalcistica (settore giovanile) - Karate (tradizionale) - Ginnastica di mantenimento - Aerobic Dance - Modern Dance - Break Dance.
Orario: 8-12 17.30-23

Cavaliera
SISTIANA

- Abbigliamento
- Biancheria
- Calzature

BAMBINO
Uomo - Donna

dal 27/7 al 25/8
SALDI di fine stagione
Domenica: aperto il mattino

AGENZIA
IMMOBILIARE
GREBLO s.n.c.



PIAZZA DALMAZIA 3 - TEL. 68789
SISTIANA - TEL. 299969

LA
PROFESSIONALITA'
DI DUE
GENERAZIONI



LIBRERIA «IL CORSO»

SISTIANA - TEL. 040/299717
• CON COMODO PARCHEGGIO •

Una nuova iniziativa culturale:

IL LIBRO diffuso in una zona più vasta, al servizio delle due province (TRIESTE e GORIZIA), con comodità di parcheggio, in un ambiente spazioso e luminosissimo.

TUTTO L'ASSORTIMENTO DI LIBRI DAI TASCABILI ALLE ENCICLOPEDI E GRANDI OPERE (possibilità di vendita rateale) DAI ROMANZI AI SAGGI AI LIBRI SUI COMPUTER AI MANUALI E LIBRI TECNICI AI LIBRI PER RAGAZZI AGLI SCOLASTICI ecc. ecc.
FILIALE DELLA LIBRERIA BORSATTI - VIA DANTE 14 ANG. VIA GENOVA - TS

PASTICCERIA

GELATERIA

Costa dei Barbari

SISTIANA TEL. 040/299963

TRIESTE

Il vero gelato artigianale che nasce dalle invenzioni di Walter, inoltre produzione vastissimo assortimento di paste con le specialità ZUPPA DEI BARBARI e i BARBARINI nonché torte da cerimonia.

Sconti del 20% al 50% su abbigliamento moda mare delle ditte più prestigiose come:

ANNA CLUB per donna - HOM-PALMER per uomo - SWINGER e COVER per giovani.

ABBIGLIAMENTO CALZATURE PELLETERIE
«la pilotina»



VENDITA

PROMOZIONALE

• aperto da lunedì a sabato

SISTIANA - TEL. 299678 - TRIESTE

RISTORANTE
CASTELREGGIO

TUTTE SPECIALITÀ PESCE

► CHIUSURA IL MARTEDÌ ◀

SISTIANA MARE TEL. 040/299469

Un ambiente accogliente con terrazza sulla spiaggia che propone scarpene alla livornese, scampi alla busera con spaghetti, branzini e orate al forno al sale ai ferri e tutte le specialità di pesce fresco e frutta di mare.

Giocchi Sport
a Sistiana centro

Troverai l'abbigliamento sportivo di grande attualità per il tuo tempo libero.

Negozi autorizzati FILA - AUSTRALIAN - MARLBORO - ADIDAS - LOTTO - SUPERGA - PIRELLI - MAXIMA.

APERTO TUTTA LA SETTIMANA DALLE 8.30 ALLE 20.00

«Fino alla soglia di casa tua»

Così la Cassa di Risparmio di Trieste definisce la propria presenza capillare non solo nel tessuto urbano, ma anche nelle località vicine.

A Sistiana

la CRT opera dal 1950, offrendo tutti i servizi di una grande banca.

ert CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

MAXI, FINALMENTE!
(ora a Trieste, la nuova HONDA NS 125 F)

vieni a vederla presso i nostri punti vendita

VIALE MIRAMARE, 17
- TRIESTE

VIA DUCA D'AOSTA, 13
- GORIZIA

VIA DUCA D'AOSTA, 36
- MONFALCONE

dove troverai
TUTTI I MODELLI
della nota casa giapponese



concessionaria esclusiva

HONDA

PLAHUTA

S.p.A. AUTOVIE VENETE

TRIESTE - VIA FABIO SEVERO N. 50

Lavori di costruzione del collegamento autostradale tra i tronchi Palmanova - Udine e Udine - Tarvisio (A23)

La S.p.A. Autovie Venete, concessionaria per conto dello Stato della costruzione e dell'esercizio dell'Autostrada Venezia - Trieste con diramazioni Palmanova - Udine e Portogruaro - Pordenone

informa

che sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea nonché sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana è stato pubblicato un avviso di rettifica di errore al testo dell'avviso di gara, già comparso sulle medesime, relativo ai lavori intestati. In conseguenza il termine di presentazione delle richieste di prequalificazione di cui all'art. 6 del bando di gara è aggiornato alle ore 16.00 del giorno 31 agosto 1985.

Trieste, 8 agosto 1985

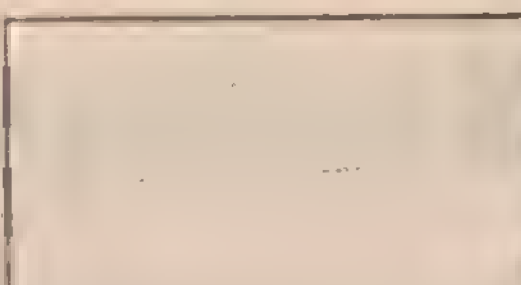
S.p.A. Autovie Venete

Il Presidente e
Amministratore Delegato
(comm. Giacomo Romano)



DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

SPORT



DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

Un russo semisconosciuto vola a m 2,40

A Mantovani la «Tre valli» Spencer nella leggenda Rudolf Povarnitsin mondiale nell'alto



Giovanni Mantovani esulta sul podio dopo la vittoria nella «Tre valli varesine». Secondo è giunto Saronni che ha confermato di essere in crescendo di forma. I mondiali del Montello intanto bussano alla porta... (Foto Ansa)



Il primo record mondiale riconosciuto dalla Federazione internazionale di atletica era stato il balzo di due metri fatto dall'americano George Horine il 18 maggio 1912 a Palo Alto (California). In 72 anni, poco meno di tre quarti di secolo, dunque, l'uomo si è migliorato di 40 centimetri. Le pietre miliari di questo progresso sono stati 21 atleti, dopo Horine, che inventò lo stile «Western roll» (rotazione attorno all'assella).

Mondiale alianti ad un italiano



Leonardo Brigliadori ha vinto il titolo mondiale di volo a vela classe «standard». «Da molto tempo l'Italia aspettava questa soddisfazione». Con queste parole il campione di classe «standard» Leonardo Brigliadori ha commentato la conclusione di questi mondiali di volo a vela organizzati dall'aeroclub d'Italia che lo vedono trionfatore nel massimo titolo

DONETSK — Sensazionale impresa del sovietico Rudolf Povarnitsin che, semisconosciuto fino a ieri, è balzato sul tetto del mondo stabilendo il nuovo primato dell'alto con m 2,40. L'exploit del ventitreenne atleta ucraino (è nato a Kiev) è stato realizzato a Donetsk nel corso delle semifinali della coppa dell'Urss. Giunge un mese dopo lo storico sei metri stabilito a Parigi dal suo connazionale Sergey Bubka nell'asta. Povarnitsin ha migliorato il record mondiale precedente del cinese Zhu Jianhua che lo aveva perfezionato in tre circostanze fissandolo a 2,39 l'anno scorso in Germania. Dopo Brumel e Yaschenko, un sovietico è tornato quindi in possesso di uno dei primati più prestigiosi dell'atletica e il settore salti «made in Urss» si è confermato il migliore della stagione post-olimpica proprio considerando anche i sei metri di Bubka. Povarnitsin, che l'anno scorso neppure figurava nell'elenco dei cinquanta migliori specialisti mondiali, ha migliorato il proprio record personale di 14 centimetri, roba da lasciare allibiti. La settimana scorsa, durante i campionati dell'Urss, a Leningrado, Povarnitsin non era riuscito a classificarsi tra i primi sei.

Il primo record mondiale riconosciuto dalla Federazione internazionale di atletica era stato il balzo di due metri fatto dall'americano George Horine il 18 maggio 1912 a Palo Alto (California). In 72 anni, poco meno di tre quarti di secolo, dunque, l'uomo si è migliorato di 40 centimetri. Le pietre miliari di questo progresso sono stati 21 atleti, dopo Horine, che inventò lo stile «Western roll» (rotazione attorno all'assella).

Dave Albritton negli Anni 30 perfezionò la rotazione e tenne a battesimo il «ventrale». Utilizzando un ventrale leggermente tuffato Lester Steer, altro americano, divenne il 17 giugno 1941 a Los Angeles il primo a superare i 2,10 saltando 2,11. Il 13 luglio 1957 il sovietico Yuri Stepanov interruppe il lungo predominio statunitense superando 2,16. Riscossa americana nel 1960 con John Thomas a quota 2,17 e poi a 2,22. Si stava entrando in quegli anni nell'era di un altro sovietico, Valeri Brumel con il quale la scuola dell'Urss, che già alle olimpiadi di Roma si era messa in luce con Chalakadze, prese quota. Con Brumel, incontestato re della prima metà degli Anni 60, la specialità dette importanza al potenziamento della muscolatura e il sovietico arrivò fino a 2,28 prima di essere fermato da un incidente motociclistico.

La vera rivoluzione del salto in alto avvenne comunque nel 1968 a Città del Messico allorché l'americano Nick Fesbury stupì i tecnici aggiudicandosi il titolo olimpionico con un curioso stile «di schiena» che fu definito «Fesbury Flop».

Con questo stile il suo connazionale Dwight Stones fu il primo a superare la barriera dei 2,30 l'11 luglio 1973 a Monaco. Contributi decisivi verso i 2,40 hanno dato il sovietico Yaschenko e il cinese Zhu Jianhua prima dell'exploit sensazionale di Povarnitsin.

Triestina-Inter: una serata al Grezar a suon di gol



Triestina e Inter entrano in campo: in primo piano la terna arbitrale guidata dal triestino Fabio Baldas, neopromosso nelle massime categorie. Attorno presenti 14.800 spettatori paganti, per un incasso di 158 milioni (Italfoto)



Domenico a confronto. Il punto di diamante nerazzurro Fabio Baldas, neopromosso nelle massime categorie, è stato all'attacco. A destra, il portiere della Triestina Totò De Falco e Cinello (Italfoto)



La zona dei nerazzurri ha suscitato parecchie polemiche. Il primo dei tre gol della Triestina: Bagnato esplode dal limite dell'area e fa secco Zenga mentre Ferri tenta invano di contrastarlo (Italfoto)



Il primo dei tre gol della Triestina: Bagnato esplode dal limite dell'area e fa secco Zenga mentre Ferri tenta invano di contrastarlo (Italfoto)

Senza sorprese (o quasi) il calcio d'agosto

Questi i risultati di ieri

Torneo di Eindhoven (finale 3° posto)		
Roma - Austria Vienna	4-2	
Torneo di Amsterdam (finale 3° posto)		
Verona - At. Bilbao	0-1	
Arezzo - Avellino	0-2	
Legnano - Como	3-3	
Parma - Juventus	1-4	
Maceratese - Lecce	0-2	
Vipiteno - Milan	0-13	
Pescara - Napoli	0-2	
Massese - Sampdoria	1-2	
Giulianova - Ascoli	1-0	
Rimini - Bologna	2-2	
Alta Anania - Brescia	2-21	
Pennabilli - Campobasso	2-18	
Asiago - Vicenza	0-5	

Eindhoven: la Roma «strappa» (ai rigori) il 3.º posto

EINDHOVEN — La Roma ha conquistato il terzo posto nel torneo di calcio di Eindhoven, in Olanda, battendo l'Austria Vienna per 4-2 dopo i calci di rigore. L'incontro era terminato dopo i 90 minuti regolamentari con il risultato di 0-0. Per la Roma hanno realizzato dal dischetto Pruzzo, Lucci, Giannini, Di Carlo, mentre ha sbagliato il tiro Righele. Le squadre sono state spesso fischiate dagli spettatori, delusi per il gioco praticato dai ventidue in campo. Ma la Roma — che pure nel primo tempo aveva avuto alcune favorevoli occasioni non sfruttate — è stata in fondo la meno colpevole del non-gioco, in quanto ha dovuto entrare in campo senza Boniek (infortunato) e con Pruzzo malconco. Il tecnico svedese Eriksson, a un certo punto, ha dovuto anche far ricorso ai giovani della sua panchina, mandando in campo Desideri.

SI È GIOCATO SOPRATTUTTO A METÀ CAMPO

Avellino in velocità Doppietta all'Arezzo

Di Colomba entrambi i gol (il primo su rigore)

Avellino-Arezzo 2-0

MARCATORE: 49' Colomba (rigore); 64' Colomba. AREZZO: Orsi; Minoia, Butti (78' Ferrara); Mangoni, Sasso, Pozza; Ugolotti (46' Pierozzi), Raggi, Facchini (46' Ermini), Esposito, Muraro. (12 Carbonari, 16 Moretti, 17 Teli). AVELLINO: Coccia; Romano (44' Boccafresca), Vullo (85' Pecoraro); Benedetti, Amodio, Zandonà (46' Iannuzzi); Agostinelli, De Napoli (46' Lucarelli), Bertoni, Colomba, Faccini. (12 Di Leo, 15 Alessio). ARBITRO: Lucci di Firenze. ANGOLI: 2-2. NOTE: spettatori 3500. Nel primo tempo l'Avellino si è presentato nell'area dell'Arezzo solo con un tiro di Alessandro Bertoni: la palla è stata respinta dal palo. Al 49' l'azione del rigore: Amodio entra in area ed è contrastato da Sasso. L'arbitro Lucci fischia il calcio di rigore e Colomba lo realizza. Dopo un quarto d'ora è di nuovo Colomba a segnare sfruttando un lancio di Amodio. L'Avellino finisce la partita in crescendo: controlla bene i

tentativi d'attacco dell'Arezzo e spesso diventa pericoloso con veloci azioni di contropiede.

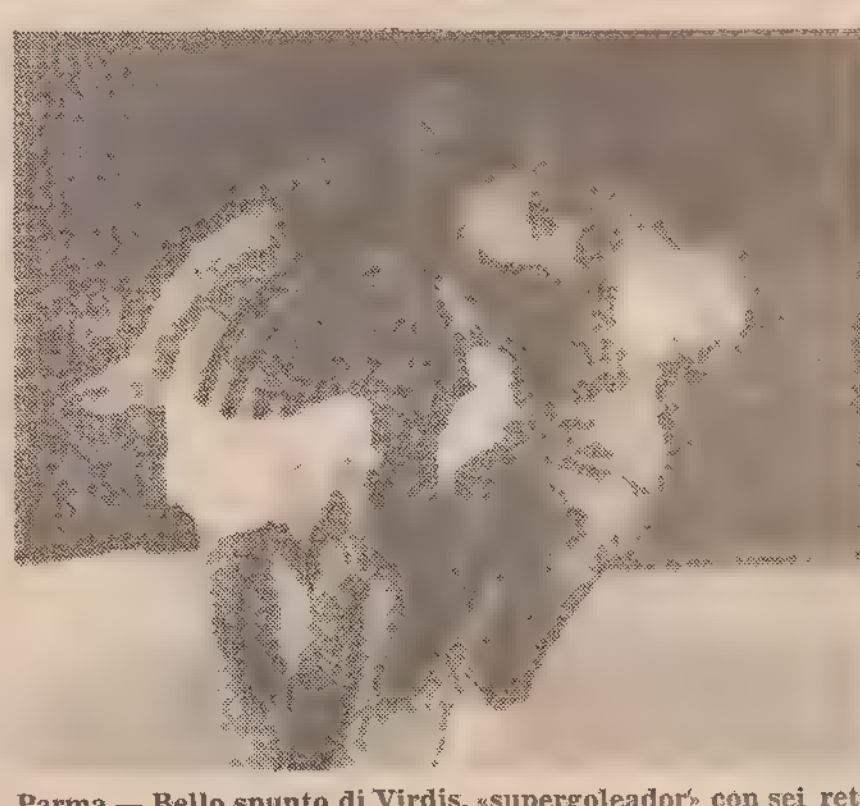
Il Verona battuto anche dall'Atletico di Bilbao

AMSTERDAM — Il Verona non è riuscito a riscattarsi nella finale del terzo posto del torneo di Amsterdam di calcio. I campioni d'Italia hanno ceduto (0-1) agli spagnoli dell'Atletico di Bilbao. La rete che ha deciso l'incontro è stata messa a segno da Sarabia all'83'. L'Ajazz si è aggiudicata il torneo battendo per 4-1 l'Atletico Mineiro. Reti: 8' Rijkard, 28' Everton (A.M.), 59' Coeman, 75' Van Schip, 78' Van Basten.

SEIMILA TIFOSI PER VEDERE I ROSSONERI

Il Milan senza Rossi strapazza il Vipiteno

Viridis scatenato segna ben sei delle tredici reti insaccate



Parma — Bello spunto di Viridis, «supergoleador» con sei reti

Milan 13 Vipiteno 0 MARCATORE: al 10' Wilkins, 18' Viridis, 20' Maldini, 21' Viridis, 23' Mancuso, 27' Hakeley, 35' Viridis, 38' Viridis (rigore), 40' Manzo, 52' Viridis, 60 e 72' Di Bartolomei, 80' Viridis. MILAN: Terraneo (45' Nuciar), Ciminini (70' Costacurta), Maldini, Russo, Manzo (45' Di Bartolomei), Mancuso (45' Lorenzini), Stroppa (45' Icardi), Wilkins (45' Di Marco), Hakeley (45' Strozzi), Bortolazzi (45' Evans), Viridis. ARBITRO: Nardi (Brunico).

VIPITENO — Gran tifo per il Milan a Vipiteno dove sono giunti ieri pomeriggio seimila appassionati per vedere i rossoneri. Ma i tifosi non hanno avuto la possibilità, come già a Parma, di vedere in azione Paolo Rossi. «Anche questa mattina, in allenamento, il suo ginocchio ha fatto i capricci» ha spiegato il direttore sportivo della squadra Ramaccioni, unico titolato a dare informazioni ai giornalisti.

Nel clan rossonero, infatti, le recenti polemiche giornalistiche sul «giallo» del ginocchio di Pablito hanno provocato una sorta di consegna del silenzio con la stampa, affidando appunto a Ramaccioni, e solo a lui, il ruolo di portavoce ufficiale.

E Ramaccioni ha invitato a parlare del «calcio giocato», dimenticando un Rossi che, pallido come sempre, si faceva massaggiare il famoso ginocchio nella palestra annessa al campo di Vipiteno.

Nel primo tempo Liedholm ha schierato solo quattro titolari, ma il Milan, con manovre accerchiamenti e guardie, ha avuto subito ragione dei ragazzi di Vipiteno.

Merito soprattutto di Viridis in gran forma, autore di sei gol. E il solito Ramaccioni, alla fine, si è dichiarato soddisfatto: «Un buon allenamento, una buona partita, la squadra c'è».

Legnano 3 Como 3 MARCATORE: 27' Todesco, 35' Tirapelle (Legnano), 40' Tirapelle, 41' Borgonovo, 45' Elli (Legnano), 87' Corneliusson.

COMO: Paradisi; Tempestilli, Guerrini (65' Maccoppi); Conti (87' Mattei), Albiero, Bruno (85' Dione); Todesco (46' Corneliusson), Fusi, Borgonovo, Direcu, Casagrande (75' Invernizzi). ARBITRO: Strada di Gaggiano. NOTE: spettatori 1800.

L'industriale Dino Zecchin nel Padova

PADOVA — L'industriale padovano Dino Zecchin, che fino allo scorso anno è stato vicepresidente del Lanerossi Vicenza, affiancherà nella conduzione della società Calcio Padova il presidente Tonino Pilotto.

La notizia è stata resa nota dalla segreteria generale del Calcio Padova, squadra che militerà nella prossima stagione in serie C.

L'accordo — è detto nel comunicato — si basa su una partecipazione azionaria a gestione paritaria. Nella nota viene ribadito che il presidente Pilotto e Dino Zecchin «tengono a sottolineare la loro ferma intenzione non solo di riportare al più presto il Padova in serie B, ma anche di gettare le basi per la realizzazione a medio termine di programmi ancora più ambiziosi».

«Le modalità di questa consolidamento della struttura societaria — precisa ancora il comunicato — e le decisioni operative con riferimento anche alla integrazione dell'attuale consiglio di amministrazione, saranno rese note in un secondo tempo».

Il presidente del Calcio Padova, Pilotto, 43 anni, è alla guida della società da sette anni.

VITTORIA STENTATA E POCHE OCCASIONI DA RETE

Il Napoli regola il Pescara Bel gioco solo con Maradona

Napoli 2 Pescara 0 MARCATORE: 53' Bagni, 76' Giordano. PESCARA: Rossi, Venturini (82' Di Cicco), Olivetto, Bosco (65' Carrara), Loseto, Ronzani (46' Campione), Gasperini (37' De Rosa), Acerbis (32' Pagano), De Martino (57' Berardi), Roselli, Rebano, 12 Turi, 16 Benini. NAPOLI: Garella, Bruscolotti, Filardi (20' Ferrara), Bagni, Marino, Celestini, Cafarella, Pesci (85' Cimmaruta), Giordano, Buriati (72' Baiano), Bertoni (51' Maradona), 12 Zazzaro. ARBITRO: Coppetelli di Tivoli. NOTE: bella serata, terreno in ottime condizioni, spettatori 25 mila circa, per un incasso di 201 milioni di lire. Angoli: 8 a 4 per il Napoli.

PESCARA — È finita con una stentata vittoria per 2-0, l'amichevole che il Napoli ha giocato a Pescara, nell'ambito degli incontri di preparazione. La gara è stata bruttina e senza emozioni nel primo tempo, mentre si è ravvivata nel secondo tempo con l'ingresso di Maradona.

Nella prima parte dell'incontro, il Napoli ha sfruttato il divario di categoria, chiudendo il Pescara nella propria area. Tuttavia le occasioni da rete sono state poche: al 7' un colpo di testa di Bagni, di poco a lato, al 37' e al 40' due conclusioni da buona posizione di Giordano, entrambe fuori.

Nella ripresa, con l'ingresso al 6' di Maradona, il Napoli è apparso più incisivo. Proprio da un angolo battuto dall'argentino, al 53' Bagni di testa portava in vantaggio il Napoli.

Dal piede di Maradona partono una serie di buoni servizi per Cafarella e Giordano, i quali, però, non sanno approfittare dei suggerimenti del compagno. Al 76', comunque, Giordano raddoppia, battendo Rossi in uscita, in un'azione viziata da un sospetto fuorigioco.

Il Pescara reagisce, ma le conclusioni di Rebano e De Rosa sono neutralizzate da Garella.



Pescara — La panchina del Napoli nell'amichevole a Pescara. Al centro è visibile Maradona

Dieguito ancora «part-time»

PESCARA — Diego Armando Maradona ha debuttato ufficialmente nella stagione 1985-86, contro il Pescara, in un modo che però certo non prevedeva: è entrato infatti solo nel secondo tempo, giocando appena 39 minuti e — soprattutto — non ha indossato quella «fascia» di capitano che pure gli è stata assegnata quest'anno.

Il fuoriclasse argentino si è consolato con il ritiro da premio «Stelle dello sport», consegnatogli prima dell'incontro dall'Accan (Associazione culturale e assistenziale di Montebelluna); altri premiati sono stati il fuoriclasse spagnolo della pallanuoto Manuel Estiarte ed il tecnico del Pescara, Catuzzi.

Per vedere quindi Maradona a tempo pieno e con i gradi di capitano bisognerà aspettare il prossimo impegno del Napoli. Fino ad oggi, infatti, l'allenatore Bianchi — d'accordo con il calciatore — ha preferito rinviare il debutto per non compromettere la preparazione.

Ieri, comunque, l'argentino è apparso in buona forma, vivacizzando la manovra del Napoli e fornendo ottimi palloni ai compagni. Secondo quanto si è appreso negli spogliatoi, la sua utilizzazione a tempo pieno potrebbe avvenire nell'amichevole che il Napoli disputerà al San Paolo il 15 agosto con gli olandesi del Twente. A meno che non si riaffaccino gli attuali piccoli malanni.

Juventus-Parma 4-1

MARCATORE: 7' Bonini, 36' Laudrup, 57' e 87' Serena, 70' Gambino. JUVENTUS: Tacconi; Favero (56' Pioli), Cabrini (74' Bonetti); Bonini (89' Pin), Brio, Seire; Mauro, Manfredonia, Serena, Platini (79' Delcchi), Laudrup (64' Falcioni). PARMA: Sguizzato di Verona. ANGOLI: 6-3 per la Juventus. NOTE: serata calda, terreno in buone condizioni.

PARMA — Alla Juventus d'agosto basta impegnarsi un solo tempo per fare valere i diritti della sua classe. Il Parma non è stato avversario arrendevole o sprovveduto, ma troppa era la differenza di classe e di impostazione fra le due formazioni.

Alla fine è stato 4-1 per i bianconeri e il punteggio avrebbe potuto assumere dimensioni ben più vistose se, soprattutto nel primo tempo, gli avanti juventini non avessero fallito tante occasioni e se Platini, in apertura di ri-

presa, non avesse calciato alto sulla traversa un rigore concesso per fallo su Serena. Lo stesso Serena è stato

protagonista nella ripresa, mettendo a segno due reti di bella fattura, entrambe di piede ed entrambe dopo aver superato in dribbling il portiere avversario. Conferma che Serena non sa giocare solo con la testa.

Bella e disinvolta la Juve nel primo tempo, orchestrata da un Platini super e non ancora precisa negli inserti di Laudrup e Mauro.

Ha aperto le marcature Bonini al 7', raccogliendo un preciso assist di Platini e battendo Laudrup in diagonale. Raddoppio di Laudrup (ancora su lancio di Platini) al 36', dopo una bella azione personale.

Doppietta di Serena nel secondo tempo al 57' e all'87' e rete della bandiera del Parma al 70' con Gambino, con la complicità di Pin.

Dottor Socrates, un autografo



Milano — Il dottor Socrates ha lasciato la Fiorentina e l'Italia per tornarsene nel suo Brasile. Qui lo vediamo firmare gli ultimi autografi alla Malpensa (Telefoto Ansa)

DUE RETI DI SOUNESS E MANCINI SUL TERRENO DELLA MASSESE

La Sampdoria è già bene in palla

Sampdoria-Massese 2-1

MARCATORE: 24' Souness, 38' Mancini, 69' Meloni. SAMPDORIA: Bochino; Pari, Galia; Scanziani, Vierchowod, Pellegrini; Viali, Souness (34' Aselli), Lorenzo (46' Salsano), Matteoli, Mancini (12 Bordon, 13 Pagagnin, 16 Lanna, 17 Fiordella, 18 Zorlutta, 19 Grossi).

ARBITRO: Bruschini di Firenze. NOTE: terreno in buone condizioni, serata calda, 8000 spettatori.

MASSA — La Sampdoria impiega 24 minuti per andare in vantaggio contro la Massese, una formazione della serie C2 completamente rinnovata. Punizione dal limite, finta di Mancini, la difesa massese si apre e Souness fa partire un rasoterra che si insacca a fil di palo; è uno schema studiato in allenamento dagli uomini di Bersellini per sfruttare i calci piazzati, che subito dimostra la sua validità anche in partita.

Al 38' il raddoppio: protagonista dell'azione è Scanziani, che serve Mancini un pallone perfetto e l'attaccante doriano non ha difficoltà a trasformare l'assist in gol.

Sul 2-0 la Sampdoria rallenta un po' il ritmo e la Massese di conseguenza si fa più intraprendente, tanto da riuscire, con Meloni, ad arrivare al gol.

Ma tutto quello che voleva provare la Samp lo ha provato nel primo tempo e già la squadra di Bersellini ha messo in mostra una discreta pre-

parazione e la lucidità di alcuni dei suoi uomini più importanti.

Smentite da Pisa trattative per Berggreen

PISA — «La notizia che il giocatore Berggreen sia stato nuovamente richiesto dalla Fiorentina negli ultimi giorni e nelle ultime settimane è completamente destituita di ogni fondamento». Lo ha detto il presidente del Pisa, Romeo Anconetani, commentando alcune voci secondo le quali, dopo la cessione di Socrates al club brasiliano del Ponte Preta, la Fiorentina si sarebbe fatta avanti con la società nerazzurra per avere l'attaccante Klaus Berggreen. «Non mi sono sentito in questi ultimi giorni con nessuno della Fiorentina», ha detto Anconetani.

Giulianova 1 Ascoli 0

MARCATORE: al 16' Frigerio. ASCOLI: Muraro; Dell'Oglio, Giovannelli (Carillo); Perrone, Destro, Iachini; Pasinato, Bonomi, Barbuti, Marchetti (Innocenti), Trifunovic.

ARBITRO: Baldi di Roma. NOTE: spettatori 2000 circa, terreno in buone condizioni.

GIULIANOVA — L'Ascoli ha dimostrato di non avere ancora raggiunto una sufficiente condizione generale, facendosi battere a Giulianova (Teramo) da una squadra apparsa vivace e determinata.

Dopo aver sciupato in inizio di gara varie occasioni da gol, la squadra di Boskov è stata travolta in contropiede da Frigerio, che di testa ha corretto in rete un passaggio di Amadei.

Anche nella ripresa, contro una formazione cambiata per sette undicesimi e tutti giovani elementi, l'Ascoli non ha saputo concretizzare alcune azioni sotto porta, rischiando più volte, sempre in contropiede, di subire il raddoppio.

Tra gli ascolani, migliori in campo Pasinato e Innocenti. Ad un buon livello la squadra del Giulianova.

Lecce 2 Maceratese 0

MARCATORE: al 34' Enzo, 61' Rizzo. LECCE (primo tempo): Negretti; Vanoli, Rasse, Enzo, Miggiano, Miceli; A. Di Chiara, Barbas, Pasculli, Luperti, Palese.

LECCE (secondo tempo): Cucco; Colombo, Nobili; Enzo, Miggiano, S. Di Chiara; Causio, Barbas, Cipriani, Orlandi, Rizzo. ARBITRO: Leni di Perugia.

ANGOLI: 8-1 per il Lecce. NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni, spettatori mille.

MACERATE — Pur se a corto di preparazione, il Lecce ha avuto via facile contro la Maceratese, tanto che la vittoria non è certo scaturita dall'impegno. Ciononostante, l'allenatore Fascetti — al termine dell'incontro si è dichiarato tutto sommato soddisfatto della prova dei suoi; ma poi ha aggiunto che, in vista dei prossimi e più gravi impegni, «dovranno lavorare sodo».

Sono apparsi in buona forma Enzo, Luperti, Causio e Rizzo. Enzo e Rizzo, in particolare, si sono mossi con sicurezza ed hanno coronato la loro prova con i meriti appiassati per le due reti.

Così le tre squadre della Serie B

Vicenza 5 Asiago 0

MARCATORE: 18' e 25' Nicolini, 50' Briasci, 65' Cicco, 85' Scincaglia.

VICENZA (primo tempo): Mattiazzi; Montani, Pasciullo; Fortunato, Mazzeni, Mascheroni; Savino, Filippi, Nicolini, Cerilli, Lucchetti.

VICENZA (secondo tempo): Maiano; Bertolazzi, Mosconi; Finetti, Pallavicini, Zanandrea; Clementi, Limonta, Briasci, Cicco, Schincaglia.

ARBITRO: Scotton di Bassano. ANGOLI: 14-8 per il Vicenza.

ASIAGO — Il Vicenza ha vinto un incontro amichevole che si è disputato ad Asiago con la locale formazione dell'Asiago Altopiano per 5-0. Per l'allenatore del Vicenza, neopromosso in serie B, Bruno Giorgi, si è trattato sostanzialmente di un buon allenamento.

Il Vicenza ha schierato in campo due diverse formazioni. Nel primo tempo quella dei titolari, apparsi — nonostante l'indiscusso predominio territoriale — non ancora al culmine della condizione e poco motivati.

Nel secondo 45' si è vista invece la formazione Primavera, grintosa, decisa e assai vivace in ogni zona del campo, nella quale ha impresso favorevolmente il giovane centravanti Briasci.

Campobasso 18 Pennabilli 2

MARCATORE: «Maddata» (46' Di Vico); Anzino (46' Evangelisti), Parpiglia; Maestripleri, Argenti, Pivotti; Perrone, Di Rizio (46' Tomasini), Maragiulo (46' Bartolomeo), Coratti (46' Cannito), Bolto (46' Caruso).

ARBITRO: Cornetti di Forlì.

PESARO — Stragoleada del Campobasso, nell'ultimo impegno della fase preparatoria, al danni della squadra del Pennabilli (in provincia di Pesaro), che milita in seconda divisione.

La partita è stata senza storia, naturalmente, ma ha consentito ai molisani di mettere in pratica qualche schema di gioco di buona validità e di dimostrare un discreto grado di tenuta atletica.

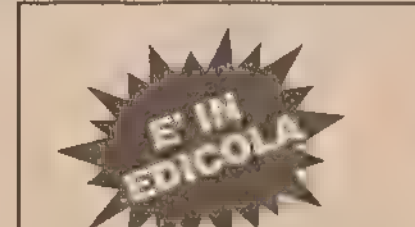
Il Campobasso schierato nel primo tempo — con le uniche varianti di Bianchi in

Brescia 21 Alta Anania 2

BRESCIA (primo tempo): Bellia; Rossi, Giorgi; Bonometti, Chierici, Gentilini; De Giorgi, Zorato, Gritti, Gobbo, Asagni; (secondo tempo): Bellia; Chierici, Giorgi; Bonometti, Paoletti, Gentilini; De Giorgi (30' Piovani), Zorato, Gritti (30' Tessari), Gobbo, Asagni (30' Bressan).

TRENTO — Il Brescia ha salutato la fine del suo ritiro a Cavareno, in Val di Non, battendo in una partita amichevole la rappresentativa dell'Alta Anania per 21-2 (11-1).

La squadra del Brescia rientra in sede questa mattina.



con servizi su

matchball
LA RIVISTA DEL TENNIS GIOVANE

Becker, la nuova star, e su Wimbledon, il tempio del tennis

L'Inter mette in luce la Triestina 1985-86

AMICHEVOLE DI LUSSO AL GREZAR PIENO DI SPETTATORI E SCARSO DI ILLUMINAZIONE

I nerazzurri cominciano dilagando ma De Falco & Co. non scherzano

LA PARTITA

Molta curiosità per l'amichevole di sabato: la grande Inter, favorita del prossimo campionato, opposta alla nuova Triestina, i cui risultati ottenuti ad Asiago e a Città della Vittoria hanno suscitato qualche perplessità e diverse speranze. L'Inter presenta i suoi assi nuovi: Tardelli partito dalla Juve con il suo carico di gloria, Marangoni e Fanna, che hanno «tradito» la Verona appena scudettato.

Ma c'è soprattutto la curiosità di vedere come si comporterà la difesa, che Castagner ha voluto catechizzare secondo la formula della zona, ovviamente male assorbita in questa fase ancora sperimentale. «C'è bisogno di gioco più spettacolare — ha commentato l'allenatore veneto dopo la partita — e sono certo che non mi pentirò della scelta. Con la zona gli spazi si dilatano, c'è più possibilità per il gioco». E più rischio per l'Inter, che ha commentato i colleghi milanesi, soprattutto pensando agli impegni di Coppa del nerazzurri, che in campionato comunque non dovranno perdere una sola battuta.

La Triestina era quasi tutta da vedere: da Braghin ormai fisso nel ruolo di libero, al quintetto varesino, a Cinello,

diventato subito beniamino dei tifosi. Per non parlare di De Falco e Romano, il primo non ancora al massimo della forma, l'altro già ottimamente in palla.

L'Inter ha mostrato per intero il peso della sua classe. Altobelli è già in formato campionato e ha mostrato per intero la sua pericolosità. La partita non ha avuto in pratica momenti di tregua. Buono l'avvio dei nerazzurri, con la Triestina un po' bloccata, incapace di prendere subito le contromisure. Poi le prime reti, frutto di azioni manovrate inarrestabili.

La Triestina ha ripreso quota a poco a poco, alla prima occasione ha saputo andare a segno a sua volta, con reti bellissime, prodotte da azioni in profondità. «Questa Triestina farà divertire il pubblico — ha detto l'ex capitano alabardato Politi, spettatore in tribuna — perché pratica un gioco divertente. Forse rischierà un po' di più, ma per un giudizio definitivo bisogna vederla all'opera quando sarà completamente amalgamata. E non avrà sempre l'Inter di fronte».

Gli, questa Inter che mai ha digerito il peggior ragazzino dagli alabardati, ha replicato nella ripresa con una

perentoria doppietta di Altobelli. E la Triestina, tutt'altro che doma, ha potuto accorciare definitivamente le distanze con un rigore che De Falco ha messo a segno alla sua maniera.

Sette reti. Per l'Inter vanno bene le quattro segnate, meno le tre incassate. Stesso discorso per la Triestina: aver segnato tre reti all'Inter è buon segno, avere incassato quattro potrebbe preoccupare un po'. Cerone marcava Altobelli, andato a segno tre volte. «E' impossibile controllare giocatori di quella statura — ha commentato — perché non riesci mai a frenarli, ad anticiparli. E poi Altobelli ha uno scatto bruciante che non puoi annullare se non anticipandolo. Insomma, è difficile controllarlo, non mi sento in colpa per i suoi tre gol».

Velocità di manovra, molti schemi sviluppati a memoria, quindi già una buona assimilazione del gioco: questi i meriti dell'Inter in fase offensiva. E dal suo sciorinare nei 90' è scaturita una partita briosa, che la Triestina ha reso interessante e combattuta non rassegnandosi mai al ruolo di allenatrice impotente. Da segnalare comunque che i molti cambi effettuati nella ripresa soprattutto da parte della

Triestina non hanno intaccato il livello del gioco né diversificato la scala dei valori in campo.

L'INTER

Bella, spumeggiante, aggressiva, dalla cintola in su. La difesa è ancora un punto interrogativo, che per molti è un punto esclamativo dopo note negative. Si vuol dire che la difesa a zona è ancora male assorbita, con giocatori fuori ruolo (Ferri in primo luogo) e altri poco concentrati. Bergamo ringhia come un mastino, Marangoni si fa notare solo per qualche bizzoso intervento. Difesa da rivedere, ma Castagner è convinto della validità della formula.

Davanti tutto procede per il meglio. Tardelli ha portato ordine e classe in regia, un po' alla centromediano metodica vecchia maniera con buona spinta di Baresi sul lato destro. Brady a centrocampo ha camminato a buon ritmo e con buoni spunti, anche se non appare ancora al massimo.

Più appariscente il gioco delle due punte. Altobelli, leggero e guizzante, si è scatenato in tiri a ripetizione, facendo un meritato bottino. Rummenigge è stato più altruista, nel lavoro di preparazione della manovra conclusiva. Un delizioso gol, con dribbling stretto e velocissimo. Una Inter che se riuscirà ad assestare senza danni la difesa sarà davvero la primatrice in campionato. Fanna non lo si è visto molto; per le sue caratteristiche è stato piuttosto al di fuori del gioco.

LA TRIESTINA

Notevole il processo compiuto rispetto alla partita di Asiago con il Palermo. Ma era una Triestina finalmente al completo, anche se Dal Pra e Di Giovanni sono in ritardo rispetto ai compagni per quanto riguarda i minuti giocati in partita, causa i vari infortuni. La difesa è stata sottoposta a un duro collaudo, come l'attacco ha dovuto distrarsi di fronte ad una difesa non irresistibile ma comunque da grande squadra.

C'era la curiosità di vedere Braghin quale libero, in una partita così difficile: il responso è da considerarsi senz'altro positivo. Braghin è stato bravo nel disimpegno, ha fornito anche preziosi palloni in avanti, spesso da posizione avanzata. Non costituisce un problema il suo impiego in ultima battuta. A sostituirlo è intervenuto Bagnato, che pur

essendo un destro opera sulla sinistra. E ha tanto spinto da andare in gol. Anche Salvade non è dispiaciuto nella ripresa, così come dall'altro lato si è visto un Dal Pra scaltante, anche se non ancora carico di sprint alla sua maniera.

Cerone ha avuto il compito più difficile, alla guardia di Altobelli: troppo forte per lui? Costantini ha duellato con più disinvoltura con Rummenigge, al quale in definitiva ha impedito di segnare. Buono senz'altro Strappa, che ha anche il dono dell'aggressività, mentre sa toccare bene e giocare la palla con precisione. L'intesa con Romano è essenziale ma è già buona.

E un po' alla volta si è visto anche Di Giovanni, un tornante di esperienza, che ha mostrato anche di saper trovare la via della rete con una certa classe. Romano è già apparso in buona condizione. Una prestazione promettente, da giocatore qual è. Le due punte hanno giocato con intenti altruistici, senza sofferarsi con la posizione l'uno a ridosso dell'altro. De Falco è stato meno appariscente, Cinello più conclusivo.

Bistazzoni ha parato il parabile, così come Gandini. Gli altri entrati nella ripresa hanno mostrato ciascuno doti valide: Chiarenza combattiva, Salvade buone idee, Scaglia chiara visione di gioco con pulitezza di tocco, Orlando una duttilità di impiego. Zanin? Buona volontà.

L'ARBITRO

Esordio triestino del «qualificato» Baldas, che quest'anno dirigerà nei due campionati maggiori. Bravo e coraggioso, senza complessi da smaltire.

ILLUMINAZIONE

Roba da veglie: speriamo che gli appuntamenti in notturna siano ancora pochi. Certo, in attesa dello stadio nuovo, è inutile potenziare l'impianto.

FERRARI

Ha detto l'allenatore alabardato dopo la partita: «Braghin non è un problema: ha giocato con molta personalità. Non ho alternative, del resto. De Falco ha perso poche palle, lo aspetto alla piena forma più avanti. La squadra ha fatto notevoli progressi, siamo sulla via buona. Certe sbandataggini si spiegano con la stanchezza. Adesso un po' di riposo per tutti, dopo tre settimane di duro lavoro. Ci ritroviamo il 13 a Basovizza».

Dante di Ragogna



Di Giovanni, smarcato in area, controlla un passaggio filtrante e fa secco Zenga. È il secondo gol alabardato. A fare il tris ci pensa De Falco su calcio di rigore

(Italfoto)

Una serata con sette gol



Scambio di cortesia all'inizio della gara tra Altobelli e De Falco, complice l'arbitro Baldas

Tutti presenti nell'Inter, compresi Zenga e Ferri, la cui utilizzazione da parte di Castagner era stata messa in dubbio alla vigilia. La Triestina ha in panchina anche i giovani Zanin (poi impegnato da Ferrari), Baici e Poletto.

L'Inter esibisce la difesa a zona, con parecchie incertezze: un esperimento, ha assicurato Castagner, che durerà nel tempo. Partenza a folate dei nerazzurri e subito Bistazzoni è impegnato da Rummenigge. Risponde ottimamente la Triestina: De Falco serve Romano, traversono al centro e bel colpo di testa di Cinello. Zenga deve salvarsi in angolo.

Altobelli incomincia a farsi sentire, spara al volo fuori. Costantini salva in angolo su traversono di Baresi, Bistazzoni vola orizzontale per bloccare un colpo di testa di Rummenigge. Il gol dell'Inter è maturo.

15'. Azione Tardelli — Altobelli — Rummenigge, palla del biondo tedesco ancora per Altobelli che di piatto assacca.

23'. Seconda rete dell'Inter, con azione avviata da Tardelli e proseguita da Altobelli. Primo tiro a rete, respinto da Bagnato a porta vuota; replica di Collovati, Bagnato interceda ancora ma è mal piazzato e il suo rinvio manda il pallone definitivamente in porta.

La Triestina si scuote, mentre l'Inter ne subisce la reazione. Dopo una parata di Bistazzoni su tiro di Rummenigge, Romano batte una punizione per fallo su Cinello. Pallone a effetto, che Zenga non può trattenere. Calcio d'angolo.

32'. Accorcia la Triestina: Bagnato al centro dell'area utilizza un invitante pallone di Strappa e fa secco Zenga con tiro a fil di traversa.

Primi applausi per De Falco, che con una mezza rovesciata sfiora la rete. Poi Romano batte una punizione per fallo di Ferri su Cinello: conclusione alta. Altro intervento salvatore di Costantini su Rummenigge, ed ecco la Triestina sfruttare il suo momento favorevole con il peggior.

per Cinello e allungo allo smarcato Di Giovanni che segna con molta abilità, cogliendo in uscita Zenga.

Prima del riposo altra botta di Romano, che costringe Zenga a una parata a pugni chiusi.

Ripresa e l'Inter di nuovo in vantaggio.

51'. Tiro a rete di Altobelli, palla respinta da Bistazzoni e ribattuta definitivamente in rete da Altobelli, alla sua seconda prodezza.

Bergomi cede il posto a Manolich. Una punizione di Cinello è ribattuta dalla difesa nerazzurra, riprende Romano che batte con violenza.

Lorieri para ma non trattiene. E Romano fa temere un riacquistarsi del suo malanno alla caviglia.

Ferrari dopo 13' minuti sostituisce Romano, Di Giovanni e Costantini, rispettivamente con Scaglia, Orlando e

Chiarenza. L'Inter riprende a premere, c'è una traversa colpita da Altobelli. Bistazzoni dà il posto a Gandini, che appena entrato è battuto.

65'. Traversono di Fanna dalla sinistra, testa di Rummenigge che schiaccia; Gandini respinge ma Altobelli è lesto a insaccare.

67'. Accorcia le distanze la Triestina su rigore. Fallo di Ferri su Cinello in area, Baldas è perentorio, i nerazzurri protestano, Lorieri sposta addirittura il pallone già sistemato sul dischetto da De Falco.

Ma è gol, con palla da una parte, portiere dall'altra. Gandini si esibisce in una parata su Fanna, poi altri cambi: Zanin prende il posto di Cinello, mentre Castagner manda negli spogliatoi Rummenigge e Brady, rimpiazzati da Selvaggi e Cucchi.

Nient'altro di rilevante e arriva la fine, con tanti applausi a entrambe le squadre.

D. d. R.

APPUNTAMENTO TRADIZIONALE DI FERRAGOSTO

Il memorial Nereo Rocco giovedì a Forni di Sopra

È diventata ormai una classica della stagione estiva, con la data quasi sistematicamente ancorata al giorno di Ferragosto, la partita fra allenatori e vecchie glorie che nel nome e nel ricordo di Nereo Rocco si disputa annualmente a Forni di Sopra. L'appuntamento prossimo è appunto per giovedì, con inizio alle 18.15, sul campo lungo il Tagliamento, nella zona di Davost.

I protagonisti sono quelli di ogni anno, con l'aggiunta di Enzo Ferrari, che quale allenatore della Triestina ha il diritto-dovere di partecipare al Memorial in ricordo di Rocco, alabardato di grande lustro. Con Ferrari ci sarà anche l'allenatore in seconda Enrico Burlando, che da anni comunque partecipa alle sfide calcistiche in Carnia. Sarà presente quale ospite d'onore Memo Trevisan, mentre non potranno

no esserlo per motivi personali Pasinati e Colaussi.

Gli invitati alla partita sono divisi in due raggruppamenti che dovrebbero comprendere i seguenti giocatori: maglia rossa: Bandini, Birs, Burlando, D'Alessi, Frigeri, Lo Duca, Lipoti, Lucchesi, di Ragogna, Sadar, Trebleiani, Varglien; maglia verde: Benvenuti, Buffoni, Coslovich, Fin, Giacomini, Gerbini, Milocco, Moncini, Pison, Bruno e Tito Rocco, Rossetti, Vagala, Krokos, Zadel.

Arbitro il prof. Silvano Pastorelli. La partita si svolge con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno dei Forni Savorgnani. In palio il trofeo Bevilacqua. Simpatichi omaggi sono stati offerti dal Lloyd Adriatico e dal rappresentante della Martini e Rossi Ulrico Bianchi.

C'era un amico-nemico della Triestina sabato sera in tribuna al Grezar. Amico perché l'ha presa per mano per tre stagioni e neanche adesso che siede su un'altra panchina ha smesso di professare la sua fede alabardata; nemico perché deve fare ora gli interessi della squadra che gli dà da vivere, il Cesena che è un antagonista, nella serie cadetta, della formazione triestina. Il personaggio in questione è proprio lui, Adriano Buffoni.

In occasione dell'amichevole con l'Inter il tecnico del Cesena se ne stava quattro quatto sulla sua poltroncina, ma non è passato inosservato. Numerosi tifosi e suoi estimatori sono andati a salutarlo e ad augurargli il solito «in bocca al lupo».

«Sono venuto a Trieste — esordisce Adriano — per unire l'utile al dilettevole. In questa città, non è un segreto, ci vengo sempre molto volentieri e questa volta c'era pure l'opportunità di poter spiare la nuova Triestina e di ammirare la grande Inter». Il suo concetto riflette quello dell'omonimo reaganiano, con tutte le necessarie correzioni per adeguarlo al calcio, s'intende.

«Nei primi 20' ho visto — continua Buffoni — una bella Inter che ha fatto viaggiare molto rapidamente la palla. Poi è salita alla ribalta la Triestina che ha perforato la zona-sucida degli avversari. La manovra degli alabardati mi è sembrata molto veloce e sbrigativa e l'intesa a centrocampo è già buona. Secondo il mio punto di vista Braghin può benissimo essere utilizzato nel ruolo di libero. La più bella realtà di questa Triestina al momento attuale è rappresentata da Cinello».

Buffoni non vorrebbe andare oltre nelle sue valutazioni tecniche, ma sotto l'incalzare delle domande finisce per capitolare. «La Triestina sarà tra le protagoniste nella lotta per la promozione. Rispetto alla scorsa stagione è più mobile, meno bloccata nella zona nevralgica del campo.



Cinello, molto in vista nella serata, impegna Zenga con un colpo di testa di rara efficacia

Strappa e Di Giovanni fanno un buon lavoro e Romano è addirittura rigenerato. Ma sono giudizi che lasciano il tempo

che trovano, giacché questo calcio estivo non è molto attendibile. Quali giocatori vorrei avere al Cesena? Tutti» conclude con un largo sorriso.

In tribuna d'onore le autorità erano schierate in formazione d'emergenza. E tempo di vacanze. Il delegato provinciale del Coni Felluga e l'assessore comunale allo sport De Gioia hanno comunque già acquisito il ritmo partita. Il pubblico, sempre alla caccia di forti emozioni, s'è divertito molto e di tanto in tanto giungeva all'orecchio del cronista qualche battuta.

«Questa azione vale almeno dieci abbonamenti», sentenzia uno spettatore dopo il colpo di testa di Cinello che Zenga ha deviato in angolo. E

«Le prospettive sono buone — gli fa eco Gino Colausti —

ancora: «Quel giocatore è così alto che tornerebbe utile alla Stefanel», afferma un altro riferendosi al portiere di riserva Gandini.

I più si esprimono in termini entusiastici nei confronti della Triestina.

«La squadra di Ferrari — è l'opinione del segretario regionale della Federcalcio Pedroni — è molto potente in fase offensiva, ma un po' meno in difesa dove dovrà provvedere a prendere un libero. Cinello è stato senza dubbio il miglior acquisto».

Memo Trevisan si è già invaghito di questa Triestina: «Gioca davvero un gran calcio — afferma — anche se le mancano ancora tre-quattro partite di rodaggio per essere a posto. E non dimentichiamoci che di fronte aveva un'Inter che quest'anno punta dritta allo scudetto. La manovra della Triestina è molto agile, merito dei nuovi arrivi e in special modo di Cinello. Ho ricavato insomma una buona impressione da questa partita che lascia ben sperare per il futuro. L'Inter è temibilissima davanti, ma da centrocampo in giù ha parecchi problemi da risolvere. Qualche giocatore non è ancora in buone condizioni fisiche».

L'inseparabile coppia Colausti-Pasinati non perde l'occasione per sfoggiare l'album dei ricordi: «Nel 1930 — racconta Piero Pasinati — a Montebello, nel fango, le suonammo agli allora campioni d'Italia dell'Inter. L'incontro si concluse con il risultato di 5-0 per la Triestina».

La macchina del tempo, assia la mente, lo riporta poi al presente: «La Triestina ha fatto fin troppo contro un'Inter così ben equipaggiata. Gli alabardati si sono mossi molto bene. Una citazione particolare la merita Cinello. Tutti quei cambiamenti hanno influito cambiato le carte in tavola, per cui fa testo solo il primo tempo».

«Le prospettive sono buone — gli fa eco Gino Colausti —

sulla scorta di questa amichevole. Dopo il 2-0 la squadra si è ripresa in maniera sbalorditiva. In campionato però non sarà facile giocare così aperti. Quali giocatori mi sono piaciuti? Non lo saprei proprio, con questa luce artificiale non sono riuscito a distinguere i numeri delle maglie».

Maurizio Cattaruzza

Al Ritrovo del torneo dei club Triestina

È calato il sipario sulla nona edizione del torneo di calcio a sette della Triestina club svoltosi sul campo di San Luigi. Nella finalissima il Ritrovo è riuscito a spuntarla sulla formazione del Bruno per 3-2 con reti di Corsi, Babuder, Mezzalana.

Dopo essersi trovato in svantaggio per 3-0 Bruno ha accorciato le distanze con Podgornik e Ziodato. Nell'incandescente finale, solo le grandi parate di Bubnich hanno permesso al Ritrovo di farla franca. In semifinale la compagine vincitrice del torneo aveva piegato con una certa fatica dopo i supplementari per 3-2 l'A come alabarda, mentre il Bruno sempre dopo i supplementari aveva messo spalle al muro i Vigili del fuoco. Nella finale di consolazione l'A come alabarda ha regolato i Vigili del fuoco per 2-1.

La manifestazione ha riscosso pure quest'anno un buon successo, dato che sulle gradinate del campo di San Luigi il pubblico, quasi sempre molto numeroso, si è divertito. Ottima l'organizzazione e valido il contributo degli arbitri del Centro sportivo italiano.

Le premiazioni si svolgeranno domani alle 20 presso la Stazione marittima per gentile concessione del Cral Ente Porto. Interverranno pure alcuni giocatori della Triestina.

Il ciclismo italiano ritrova Beppe Saronni

IL C.T. MARTINI SODDISFATTO DELLA TRE VALLI VARESINE

Mantovani una ruota davanti all'ex campione del mondo

ANGERA — Con una volata lunga un chilometro, Giovanni Mantovani si è aggiudicato la 65.a «Tre Valli Varesine», seconda premonitrice: il velocista milanese era infatti in fuga con il portoghese Da Silva da una dozzina di chilometri e il gruppo lo braccava a meno di cento metri; proprio con una volata così lunga è riuscito a respingere l'incalzare del gruppo trascinato da Saronni, e a contenere per mezza macchina l'attacco del l'ex campione del mondo, oggi così la più bella vittoria della sua carriera e la seconda stagionale dopo l'ultima tappa del Giro di Puglia a Martina Franca.

Giuseppe Saronni, smanioso di vincere come raramente, è riuscito a staccarsi dal gruppo sul rettilineo d'arrivo lungo il lago Maggiore e a iniziare la rimonta dell'avversario, ma non a portarla a termine. Legittimo quindi un gesto di rabbia dell'ex campione del mondo dopo il traguardo. Anche l'altro fuggitivo, Da Silva, è riuscito a cavare qualcosa dalla fuga finale a due, ottenendo il quarto posto dietro a Saronni e Gavazzi.

Una sorpresa, questa vittoria di Mantovani, un atleta che vince raramente (questa è la sua 16.a vittoria in nove anni di carriera) ma che oggi sul lago Maggiore ha trovato



Sul traguardo della Tre Valli Saronni stringe i denti ma non ce la fa a rimontare il lungo sprint di Mantovani (Ansa/Photo)

la sua grande giornata; anche perché il successo è stato ottenuto con una fuga, cosa insolita per lui, abituato ad aspettare la volata.

Il commissario tecnico Martini ha sorriso soddisfatto per il secondo posto di Saronni che sarà una delle punte della squadra azzurra al mondiale del Montclair.

Argentin, Contini e gli altri azzurri sono arrivati con il gruppo. Argentin ha detto che, non essendo ancora al cento per cento, non ha fatto la volata.

La 65.a «Tre Valli varesine»,

con 122 partecipanti da Varese, si è snodata prima con cinque giri di 37 chilometri attorno alla salita di Brinzio (Varese), con il gruppo compatto fino al quarto passaggio. Poi sono fuggiti Contini e Caroli, ma il loro vantaggio di 50" è stato annullato nel quinto giro. Quindi sono «evasi» in quattro (Becchia, Pelligi, Pagnin e lo svizzero Zimmermann), il cui vantaggio massimo è stato di 140".

Il quartetto italo-svizzero è passato davanti alle tribune di Angera, per l'ingresso al circuito finale di 8 chilometri

e mezzo da coprire quattro volte, con 15". Nel primo giro i fuggitivi sono stati ripresi mentre nel secondo sono rimasti al comando solamente Pagnin e Zimmermann con un vantaggio di 27" sul gruppo sgranato.

Nel terzo giro sono scattati in quattordici e cioè tutti i migliori meno Contini, ma all'ultimo giro si sono salvati dal riassorbimento solamente Mantovani e Da Silva, con l'epilogo già descritto.

Ho riabbandato la testa sul manubrio — ha detto Mantovani — quando, voltandomi all'ultimo chilometro, ho visto un centinaio di metri dietro di me la maglia gialla di Saronni in testa. Ce l'ho messa tutta, andasse come andasse, era meglio morire sulla bicicletta piuttosto che farmi riprendere».

Saronni invece ha confessato: «Se fossi uscito più decisamente e se fossi stato più convinto probabilmente sarei riuscito a vincere. Sono però in deciso avanzamento di forma verso il meglio».

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Giovanni Mantovani che ha percorso 245 chilometri in 5 ore 52" alla media oraria di 41,761; 2) Giuseppe Saronni s.t., 3) Pierino Gavazzi s.t., 4) Acacio Da Silva (Por) s.t., 5) Dirk Weynberg (Rig) s.t., 6) Silvano Riccio s.t.

Spencer, storico bis

ANDERSTORP — Vincitore nella classe 500 del gran premio motociclistico di Svezia sul circuito di Anderstorp, l'americano Freddie Spencer su Honda ha conquistato il titolo di campione del mondo nella «mezzo litro» una settimana dopo aver vinto quello nella 250 sul circuito di Silverstone in Inghilterra.

Freddie Spencer entra di prepotenza nella storia del motociclismo: a ventitré anni ha già vinto ben tre titoli mondiali e ieri ha coronato il suo grande sogno aggiudicandosi con una gara d'anticipo l'iride della classe 500 e ottenendo così la clamorosa doppietta. È il primo pilota che riesce a vincere contemporaneamente nella 250 e nella categoria più prestigiosa.

Freddie «Fast» Spencer è un nuovo Agostini? È troppo presto per fare paragoni, ma l'ex «pulsino» della Louisiana è già diventato un grande del motomondiale.

Questo ragazzo dal volto di eterno adolescente, dai modi educati e dai gesti misurati è riuscito in poche stagioni a paralizzare il campionato iridato. Approdato in Europa nell'82 dopo aver duellato a lungo negli Usa con Eddie Lawson nelle gare delle superbike, ha riportato subito al successo la Honda con una memorabile prestazione nel Gp del Belgio. E nel mondiale vinto da Franco Uncini il giovane pilota di Shreveport ha conquistato la terza piazza alle spalle di Crosby e davanti a Roberts.

Era solo un assaggio. E infatti l'anno successivo Spencer ha conquistato il titolo mondiale duellando sino all'ultima curva dell'ultimo gran premio con il «marzia-

no» Roberts. Con il ritiro di Roberts sembrava tutto facile per il portacolori della Honda, ma l'anno dopo la strada è stata sempre in salita, soprattutto a causa delle scelte tecniche errate della casa giapponese. E così il titolo iridato è stato carpito dal rivale Lawson. Ironia della sorte, Spencer ha perso l'iride pur avendo conquistato ben cinque gran premi, uno in più dell'allievo di Roberts e Agostini.

In questa stagione il campionato è partito con l'ambizioso programma del doppio titolo e l'obiettivo è stato centrato in tutta tranquillità. Pochi i patemi: soprattutto nel Gp di Jugoslavia quando lo statunitense si è infortunato a una gamba, e nel Gran premio d'Olanda dove «Fast» è caduto. I numeri parlano chiaro: sette successi pieni, e tre piazzate d'onore su undici gare disputate. Ora il Gp di San Marino sarà solo l'occasione per fare passare, per fare un po' d'accademia. Il mondiale ha già chiuso i battenti in queste due classi e guarda subito al prossimo anno. Spencer, pago di essere entrato nella leggenda, correrà solo nella 500. Non vuole strafare.

E un pilota di ghiaccio, un calcolatore, un ragioniere delle piste? Tutt'altro; il corridore della Louisiana è innanzi-

tutto un atleta; è una mente pensante che ha il grande dono di saper concentrare come pochi nella bagarre della competizione. Non forza mai l'andatura, non corre al limite delle possibilità della motocicletta, ed è per questo che cade molto raramente.

Ma non si risparmia: attacca sempre, e concede anche qualcosa alla platea. Il pubblico se ne è accorto subito sin dalla prima gara e fa apertamente il tifo per lui. Il fuoriclasse americano dalla faccia d'angelo è l'idolo delle folle europee, al contrario del più grigio Eddie Lawson. E del resto rappresentano due modi di correre diametralmente opposti.

Sorge spontaneo un interrogativo: Spencer dominerà la scena degli anni Ottanta? Le premesse ci sono; anche perché alle sue spalle c'è la più grande fabbrica di moto del pianeta.

E gli italiani? Sono clamorosamente entusiasti. Uncini e Lucchinelli corrono su moto-laboratorio che possono dare risultati solo a lunga scadenza. E intanto le delusioni si sommano alle delusioni. L'ultimo pilota di casa nostra a salire sul podio è stato «Lucky», terzo nel Gp di Germania dell'83. Da allora il buto. Fortunatamente le soddisfazioni arrivano dalla classe 125, dove il titolo mondiale giungerà comunque in Italia: se lo giocheranno all'ultimo atto Bianchi e Gresini. Ma nella ottava di litro Spencer non correva.

Ro. Ca.

incontri

QUESTI PAZZI PAZZI PREZZI...

APPROFITTATE TV COLOR

PHILIPS «VERONESE» 26" con telecomando Lit. 870.000

COMPRESO TRASPORTO E INSTALLAZIONE • FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO 42 MESI •

TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10 TELEFONO 733336

SONO INIZIATI

I SALDI

DA

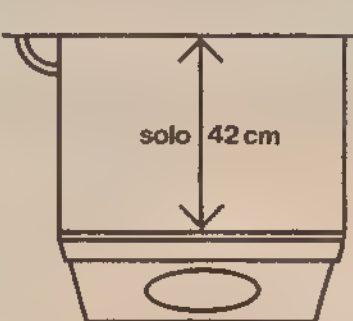


COM EFF

per chi non avesse mai provato un prodotto

ZEROWATT

lavatrici da 5-6 e 7 kg con lava e asciugavestoviglie - frigoriferi e combinati



la vostra casa è più grande con una lavatrice ZEROWATT Supercompact

OGGI APERTO



dove il risparmio è di casa

AL RISPARMIO

TRIESTE - VIA DEL TEATRO ROMANO 9/2 - TEL. 60514 CON PUNTO ASSISTENZA ZEROWATT A TRIESTE

SCONTI VERI

su tutti gli articoli ESTIVI ed INVERNALI di abbigliamento e tessuti a metro

del

20-50-70%

da

bosutti

Una ditta che da 60 anni è simbolo di serietà e correttezza commerciale

LARGO BARRIERA VECCHIA 6 - TRIESTE

Basket: Trieste e Gorizia a caccia di americani

DOMANI A TOLMEZZO CON I TRIESTINI

Udine comincia le amichevoli

UDINE — Prosegue a buon ritmo con allenamenti bi-giornalieri nella palestra dell'istituto «Malignani» di Tolmezzo la preparazione della Fantoni, ormai da una settimana in ritiro nel capoluogo carnico.

Bardini fa lavorare duramente i suoi ragazzi (in Friuli ci si attende molto dall'Apu) e sta ponendo le basi quindi per un campionato che possa dare soddisfazioni al pubblico e alla società che con tanto entusiasmo è stata «rifondata». Mentre a Udine è stata lanciata la campagna abbonamenti (a proposito: i prezzi praticati sono sicuramente concorrenziali e più bassi rispetto a quelli dello scorso anno) a Tolmezzo già si pensa alla prima partita del pre campionato che si disputerà domani sera. Partitella, perché i biancoblu affronteranno la Stefanel, ma si giocherà a porte chiuse. Un primo match, quindi, nel quale il punteggio avrà un valore del tutto relativo, ma che servirà a Bardini per fare il punto della situazione dopo ormai oltre una settimana di ritiro.

Prima uscita ufficiale invece il giorno seguente, vigilia di Ferragosto, sempre a Tolmezzo contro una formazione composta dai migliori dilettanti della Carnia e del Gemone. Un test anche questo dal valore assai relativo ma che servirà al quintetto udinese per trovare il ritmo giusto, i 40' nelle gambe, gli automatismi, tanto in difesa, sulla quale Bardini punta molto delle sue carte («dobbiamo sfiancare gli avversari, farli giungere scarichi al momento del tiro», ha spiegato), quanto in attacco.

Un'amichevole è in programma martedì 20 agosto a Trieste, ancora una volta contro la Stefanel. Nel frattempo Wright e compagni avranno lasciato Tolmezzo e si saranno anche concessi sabato e domenica due giorni di riposo.

Altri appuntamenti in vista per la formazione udinese sono la tradizionale Lignanobasket il 23, 24 e 25 agosto con la partecipazione anche di Stefanel, Segafredo e Benetton (il torneo organizzato dall'Organi, società pubblicitaria di capitano Bettarini), e a fine mese il torneo di Muggia ancora con la Stefanel, con lo Jadran e il Forlì.

In settembre la Fantoni parteciperà quasi sicuramente ai tornei di Lubiana, Benevento, Avellino e al torneo di Udine, mentre sono in programma anche gli incontri di Coppa Italia con la Stefanel.

Un carnet quindi quanto mai sostanzioso: del resto la formazione udinese è nuova, come ricorda Bardini, per almeno 7 decimi.

Guido Barella

È ARRIVATO INTANTO OTIS HOWARD, IL NUOVO PIVOT NERO

Comincia alla Stefanel l'era del dopo-Coleman

Comincia a Trieste l'era del dopo-Coleman. Proprio in queste ore Ben sta mettendo la firma sotto il contratto che lo legherà per cinque anni alla formazione della Nba di Portland. L'ultima incertezza ha riguardato solo un particolare che è stato in discussione in questi ultimi giorni. Coleman infatti esige un contratto che gli dia la certezza di non essere «tagliato» per due anni; la società invece gli offre un solo anno «no cut».

«La mia carriera è nella Nba, ma il mio cuore resta a Trieste: prima di smettere di giocare, spero proprio di tornarci». Finisce così la lettera che Ben Coleman ha spedito dagli Stati Uniti, ma che non è ancora giunta alla Stefanel. Prima di imbarcarsi, Ben ha letto questo passo al telefono a Giorgio Dragani che, assieme agli altri dirigenti nero-rancio, aveva sperato fino all'ultimo di farlo tornare in Italia.

Ieri pomeriggio intanto è atterrato all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, Otis Howard, il pivot negro punto di forza della squadra triestina nel prossimo campionato. Per ora ha portato con sé soltanto nove valigie, la moglie lo raggiungerà a Trieste in seguito. Ad accoglierlo c'erano l'allenatore Santi Puglisi e il direttore sportivo Fulvio Voisi.



Ben Coleman

Già frenetica intanto è la caccia della società a un americano che possa sostituire Coleman. «Perso Ben ne vogliamo uno ancora più forte» — ha detto il dirigente Giorgio Dragani. Ci sono fitti contatti con avvocati statunitensi per avere due o tre giocatori in prova già nei prossimi giorni. Sono tutti all-pivot, usciti dall'università.

Puglisi ha annunciato ai suoi giocatori all'allenamento di venerdì scorso la rinuncia definitiva di Coleman. «Ben ce l'ha messo in quel posto — ha detto sorridendo — per cui dovremo sostituirlo. Ma la Stefanel non compra americani a scatola chiusa. Li avremo in prova qui a Trieste. Qui si faranno i try-out per il secondo americano della squadra».

Confermato che la società si sta muovendo per tessere un'ala pivot e data per scontata la cessione di Lanza, la Stefanel si ritroverà dunque con un solo vero pivot. Howard e per di più non troppo alto. «Ma questa squadra l'ho voluta bassa io — si difende Puglisi — perché punteremo molto sulla velocità, perché farò giocare Ezio Riva sotto canestro e perché ho in squadra tutta gente che salta da pazzi».

A Prosecco Puglisi sta calando molto la mano sulla preparazione fisica. Ne sanno qualcosa Riva, Francescato e Lucchinelli che sono a riposo precauzionale il primo per un risentimento tendineo e l'altro per una contrattura muscolare.

Già domani la squadra giocherà a Tolmezzo una partita a porte chiuse contro la Fantoni di Udine che si prepara al campionato di A2. «Un allenamento, non una partita», corregge Puglisi.

Silvio Maranzana

GORIZIA — Gli ultimi tasselli della Segafredo, edizione 1985-86 stanno rapidamente andando a posto. Stamane, infatti, arriverà a Gorizia Mike Brown che, secondo le intenzioni della società dovrebbe affiancare Jackson nel ruolo di starter.

Brown è alto 2,07 per una stazza di 110 chili. Ha militato l'anno scorso nella George Washington University, da dove è uscito quale giocatore più prestigioso dell'intera storia cestistica dell'Università della capitale americana. Il nome di Mike Brown è stato segnalato ai dirigenti goriziani da Jim McGregor che è un estimatore del forte pivot.

Visto Brown, Jim non ha avuto dubbi e ha subito segnalato questo giocatore considerato una vera e propria forza della natura. Il giudizio di McGregor è confermato da quello di numerosi allenatori americani che l'hanno incontrato durante il campionato Nba.

Charlie Moir, allenatore della Virginia Tech ha detto di lui: «Io penso che Mike Brown sia stato il miglior centro dell'ultimo anno. Contro di lui abbiamo giocato forse la nostra miglior partita difensiva ma nonostante questo ci ha messo nel sacco ben 32 punti». «È un mostro — ha detto invece Jim Boyle, allenatore capo della St. Joseph Univer-

sity — ci ha distrutto con 35 punti e recuperando quasi tutti i rimbalzi, una vera e propria macchina da canestro».

Ma forse il complimento migliore al giocatore è stato fatto dal presidente del Bolton Celtics, Red Auerbach, che riferendosi a Brown ha detto: «È molto forte, e per di più è cosciente delle sue reali possibilità. Non vedrete mai Brown tirare da lontano ma sempre dall'area da dove è micidiale».

Interessante anche il giudizio del suo tecnico Gerry Gimelsob: «Oltre a essere uno dei migliori rimbalzisti del paese Brown è un trascinatore della squadra a cui dà sempre tutto il suo contributo».

«Il nuovo monumento di Washington», così è chiamato dai tifosi, ha partecipato ai raduni preolimpici della nazionale americana di cui però non ha fatto parte. Terminata l'università Brown è stato dichiarato terzo scelto dei Chicago Bulls. La società professionistica però ha deciso di far acquisire un ulteriore anno di esperienza al giocatore per cui è stato lasciato libero di venire in Italia il cui campionato è giudicato un validissimo banco di prova.

Ma l'attenzione della Segafredo non è rivolta al solo Brown che nei prossimi giorni proverà sotto l'occhio attento di Mediet, ma anche a Brian Jackson che ha già trovato un definitivo accordo con la squadra goriziana e ora attende il placet del suo «fantastico» avvocato. In linea di massima però tutto dovrebbe andare a buon fine e il 17 agosto anche il biondo yankee dovrebbe approdare in riva all'Isonzo. Ambedue gli stranieri quindi dovrebbero debuttare lunedì 19 a Gorizia nell'incontro amichevole organizzato contro la formazione francese dell'Avignone.

Mentre l'attenzione è rivolta all'arrivo dei due stranieri la squadra sta entrando nel vivo della preparazione. L'allenatore Mediet e il preparatore atletico Romano stanno letteralmente torchiando i giocatori a loro disposizione con molto lavoro atletico compreso lunghe corse sul Calvario e in palestra con interminabili esercizi sui fondamentali.

In particolare sono tenuti d'occhio i giovani componenti della squadra, quel lotto di «speranze» cioè che dovrebbero formare l'ossatura della squadra del futuro.

Antonio Gaier

Rugby: Coppa del mondo

LONDRA — La prima coppa del mondo di rugby, che si giocherà nel 1987, vedrà la partecipazione di 16 nazioni ma non del Sudafrica. Lo ha annunciato il segretario del comitato organizzatore John Kendall-Carpenter.

Le squadre che prenderanno parte al torneo sono dunque: Italia, Inghilterra, Scozia, Irlanda, Galles, Francia, Argentina, Australia, Nuova Zelanda, Canada, Isole Fiji, Giamaica, Romania, Tonga, Stati Uniti e Zimbabwe.

La Leasest spera nella C1

Prosegue in modo fiacco il mercato del basket minore triestino. Allenatori e dirigenti delle società locali stanno godendo gli ultimi scampoli di ferie, il giorno del raduno è ancora lontano e le trattative vengono portate avanti a fatica. I «colpi» più eclatanti (sempre ammesso naturalmente che si verifichino) verranno messi a segno nei primi giorni di settembre. Per adesso il mercato offre solo parole, parole, parole. Distinguerle le notizie vere da quelle false è spesso un'impresa. Se i soldi, al solito, scarseggiano tuttavia non fa mai difetto la fantasia.

In casa Jadran si sta lavorando di buona lena. La società si sta dando gli ultimi ritocchi per presentarsi al meglio ai nastri di partenza del prossimo campionato di serie B. Di indiscrezioni ne trapelano però poche. Nei giorni scorsi si è riunito il consiglio direttivo ma ufficialmente non è stato deliberato nulla. La squadra si riunirà nei prossimi giorni. Non è stata ancora stabilita la sede del ritiro. Sono al lavoro anche i dirigenti della Leasest. La forma-

zione bianco-amaranto non conosce ancora il proprio destino: retrocessa in C2 sul campo al termine della passata stagione, non dispera di poter venire ripescata grazie alla rinuncia di alcune compagnie aventi diritto alla C1. La società triestina si è infatti iscritta alla serie superiore. Si attendono lumi in merito dalla Fip a Roma.

In caso di un eventuale ripescaggio i dirigenti servolani non vogliono farsi cogliere impreparati e sono impegnati in alcune trattative. Si insegue un «lungo». L'uomo a hoc è stato identificato in Loris Zobe, 24 anni, statura intorno ai due metri, stazza ragguardevole, in forza nella passata stagione al Bor Radenska in Promozione.

L'affare potrebbe venir concluso nei prossimi giorni. In cabina di regia è possibile il ritorno di Pecchi. Il raduno è fissato per il 19 agosto.

Niente di nuovo sul fronte delle triestine iscritte alla D. La matricola Barcelana ha confermato l'organico che ha vinto il campionato di Promozione. Probabile inoltre il rientro del lungo Bosso. Ac-

que tranquille anche in casa Sgt e Inter 1904.

Il Don Bosco inizia la preparazione il 26 agosto. Il tecnico salesiano Garano si trova attualmente a Morbegno impegnato nel centro d'addestramento per il sud. In questi giorni la società del presidente Just è in festa: si dà infatti ormai per scontata la convocazione di Stefano Atrua in nazionale agli Europei cadetti in programma dal 17 agosto in Bulgaria. Il sedicenne play sta ora disputando con gli azzurri un torneo internazionale a Karlsruhe.

In Promozione una delle società più attive è la Stella Azzurra che, dopo aver ottenuto la riconferma dell'abbinamento da parte della Frutetna, sta allestendo una squadra in grado di battersi per le prime piazze. Tra le varie voci da segnalare quella relativa a uno scambio Grisoni-D'Amico con l'Inter 1904.

R.D.

■ PUGLIATO — Il pugile messicano Juan Meza metterà in palio il titolo mondiale del supergallo (versione Wba) contro il suo connazionale Guadalupe Pintor, il 18 agosto a Città del Messico.

LE CESTISTE DELLA SGT DECIDERANNO POI SE GIOCARE GRATIS

Allenarsi non costa nulla

«Per adesso restiamo alla finestra. Ci alleniamo regolarmente e speriamo. Ci resta forse altro da fare? Sembra che le giocatrici della Sgt si siano passate parola. Sul momento critico della società pare la pensino tutte allo stesso modo: intanto alleniamoci, stiamo a vedere come e se si evolve la situazione e poi ci regoleremo di conseguenza. Di alternative, del resto, non se ne vedono. Sia per questa o per un'altra bandiera (leggi mercatino di novembre), il tono atletico va recuperato comunque e la preparazione prosegue senza intoppi».

Nonostante le voci allarmanti sul futuro della squadra c'è chi tuttavia le sue valide ragioni, per sorridere. Serena Bonetmpi, a esempio, constata con soddisfazione i progressi compiuti dal ginocchio infortunatosi mesi fa. Saltella, lavora alla spalliera, sembra in via di netto miglioramento. «Che cosa sta succedendo? Non lo so proprio dire. Aspettiamo e speriamo. Certo che non è un momento facile».

Perry Monti non è nuova a situazioni di questo genere.

Già a Treviso, qualche anno fa, si trovò a giocare nel bel mezzo di una crisi societaria. «Un raffronto è tuttavia improponibile — spiega —. Al via del campionato avevamo infatti il nostro sponsor. Ci mancava però la straniera. Qui è il contrario». Già, l'americana. È pacifico che non viene a Trieste gratis. E non verrà pagata certo con un pugno di noccioline. Sorge allora spontanea una domanda: in quale modo potrà venir accolta questa Harris, pagata a peso d'oro, dalle compagnie italiane che si stanno già allenando da dieci giorni e, per giunta, senza alcun compenso?

Graziella Trampus manifesta un po' di delusione. «Speriamo che la situazione si sblocchi, è dura vivere nell'incertezza. Mi alleno regolarmente, non mi tiro certo indietro. E poi il lavoro fatto ora mi tornerà buono per gli Europei... Che cosa farò se la società non riuscirà a reperire uno sponsor? Non lo so. Non ci ho ancora pensato, giuro».

Qualora decidesse di andarsene altrove, troverebbe sicu-

ramente qualcuno pronto ad accoglierla a braccia aperte. È una delle poche giocatrici italiane in grado di cambiare i valori di una formazione e la sua quotazione oscilla intorno ai 150-200 milioni. «Una valutazione equa se pensiamo che una guardia come la Bastiani è stata pagata 100 milioni» afferma Pozzoccoli.

Con la squadra si stanno allenando anche Borghi e Diavolo. La prima dovrebbe tuttavia passare all'Interclub Muggia nei prossimi giorni mentre la seconda attende con una certa impazienza di conoscere le decisioni della società. Le richieste per lei non mancherebbero. «Non pretendo la luna. Chiedo solo di poter giocare».

Roberto Degraffi

Udinese: inventato l'asse Barbadillo-Chierico

DOPO LA PARTITA DI PIACENZA AMICHEVOLI CON MESTRINA E VICENZA

Vinicio insiste su una formazione e punta subito alla Coppa Italia

UDINESE — Lui non lo confesserà mai proprio perché non può farlo, ma è molto probabile che Vinicio abbia inventato il quasi — caso Barbadillo — Chierico per puntolare entrambi a dare il meglio di loro stessi. In effetti un allenatore esperto come lui (e buon conoscitore dei giocatori) non avrebbe potuto ovviamente pensare a escludere a priori Chierico.

Dopo la partita di Tarvisio nella quale l'ex giallorosso aveva giocato da par suo, pur nell'ambito di una squadra di giovani, nella quale non avrebbe potuto non emergere, Vinicio aveva già lasciato intendere quali potrebbero essere le sue reali intenzioni e, comunque, una certa elasticità nell'adattare la formazione alle esigenze del momento.

«Non capisco — aveva affermato Vinicio rispondendo alla domanda sulla posizione di Chierico — perché io non posso avere nella panchina un elemento di spicco; non dico di avere una panchina composta totalmente da giocatori di spicco. Io dispongo di giovani nei quali per altro ho piena fiducia, ma se posso avere uno o due giocatori di un notevole spessore a disposizione, non solo sono contento, perché significa che la squadra ha indubbiamente un potenziale maggiore, ma non vedo perché la cosa debba meravigliare tanto».

Un «passaggio» quasi obbligato quello di Vinicio per arrivare all'esperienza concreta attuata sabato sera a Piacenza nella cui partita (vinta per 5 a 1) ha schierato nei secondi 45' il tandem Barbadillo-Chierico. Con risultati molto buoni anche perché Chierico, indubbiamente uno che con il pallone ci sa fare, è stato in pratica schierato nel ruolo di centrocampista, di uomo cioè, che opera e ispira gli attaccanti stando dietro a loro. Non disdegnando per altro, di tentare lui stesso, la via della rete, cosa che del resto non gli succede raramente.

Tenendo presente, il fatto



Udinese — De Agostini e Galparoli, e nella foto a destra Edinho

(Foto Di Pietro e Pino)

che notoriamente Milano stenta parecchio alla ripresa dell'attività a raggiungere una condizione che gli consenta di affrontare senza patemi i 90' di gioco, potrebbe essere proprio la formazione del secondo tempo di Piacenza, quella con la quale Vinicio potrebbe affrontare l'attività agonistica vera e propria, a cominciare dalla Coppa Italia.

«La società e la squadra — ha dichiarato a questo proposito il tecnico bianconero — guardano naturalmente al campionato con l'attenzione maggiore e, in tal senso, abbiamo impostato la preparazione visto oltretutto che i tempi per l'avvio del massimo campionato non sono poi tanto dilatati. Ma sia chiaro che puntiamo molto anche alla Coppa Italia. Ce la ricordiamo tutti la coerenza delusione dell'eliminazione patita lo scorso anno e, per di più, in maniera molto banale per non dire

strana. Quest'anno dobbiamo assolutamente evitare il ripetersi di quella conclusione anzitempo. Poi con il trascorrere del tempo, una volta ottenuta la qualificazione, non si sa cosa può succedere; intanto comunque non dobbiamo fallire questo primo obiettivo».

«Lei ha parlato di preparazione: è soddisfatto di come stanno procedendo le cose?»

«Direi proprio di sì nel senso che tutto procede secondo i piani nei quali era appunto prevista la lunga serie delle

amichevoli che ci impegna in pratica ogni tre-quattro giorni. Partite che servono a completare e arricchire la preparazione, a dare fin dall'inizio un certo ritmo ai giocatori, ma servono anche da «assaggio» del lavoro di squadra svolto e dei risultati che sta dando. Come per esempio la partita di Vicenza (si giocherà mercoledì con inizio alle 21 n.d.r.) contro una squadra che ha messo in seria difficoltà la Roma. È un test, secondo me, di un certo rilievo, anche se

non si potranno trarre conclusioni definitive né positive né negative. È il tempo che parla e sono le ultime settimane quelle che contano per limare il lavoro svolto, per trovare maggiore intesa, un migliore assetto dei reparti».

«Ci sono due aspetti nuovi rispetto lo scorso anno: la quasi totale mancanza di infortuni e, in particolare, che lei, al contrario di quanto ha fatto appunto nella passata estate quanto ha continuato a operare cambiamenti nello schieramento, tende invece quest'anno a insistere sulla stessa formazione o quasi, come lo spiega?»

«Per quanto riguarda gli infortuni ci sono un bel po' di motivazioni per spiegarne l'assenza, compresa quella di un po' di fortuna. Mi spiace, invece, molto per Storgato che, dopo il risentimento muscolare, del resto completamente scomparso, nella partita di Tarvisio ha rimediato una distorsione alla caviglia, per cui sta perdendo una buona fetta di preparazione con relative partite. Speriamo solo che si tratti di un malanno lieve e soprattutto dell'ultimo che gli capiti. Per quanto riguarda invece la formazione, il motivo per cui insisto sempre sulla stessa, sta nel fatto che abbiamo potuto trovare i giocatori che ci servivano, con i quali, è stato di conseguenza possibile varare una formazione, diciamo a tavolino, che mi sembra la più efficiente e, sulla quale, naturalmente devo insistere perché è da quella che spero di ottenere i migliori risultati».

«Faccolo cambiamento fruttando nel programma dell'Udinese: la comitiva bianconera invece di recarsi nel ritiro di Recoaro Mille ha trovato alloggio a Tavernole Altagiulia, a tre chilometri da Vicenza. La squadra alloggia all'hotel «Tre Torri». Per quanto concerne il programma di preparazione c'è da registrare che oggi alle 17 i bianconeri affrontano a Valdagno la Mestrina, militante in C-2. Giorgio Verbi

Carlos Alberto lascia il Corinthians

SAN PAOLO — Carlos Alberto Torres — che come capitano della nazionale brasiliana di calcio ricevette la coppa Rimet nel 1970 in Messico — ha lasciato la direzione tecnica del Corinthians di San Paolo, in seguito ad una serie di divergenze con i dirigenti del club.

Torres — che ha anche giocato nelle file del Cosmos di New York — ha allenato varie squadre di Rio de Janeiro e poi è passato al Corinthians di Rio de Janeiro, essendo anche indicato come possibile direttore tecnico della nazionale.

La Nigeria si aggiudica i campionati mondiali juniores

PECHINO — La Nigeria ha vinto i campionati mondiali juniores di calcio under-16 battendo per 2 a 0 in finale la Germania Occidentale, davanti a quasi ottantamila spettatori.

La compagine africana, salda in difesa e pericolosa per i suoi rapidi contropiede, è andata in vantaggio al terzo minuto di gioco e ha raddoppiato in «zona Cesarini», un minuto prima del fischio finale dell'arbitro.

Nella piccola finale per il terzo e quarto posto il Brasile ha battuto per 4 a 1 la Guinea.

I ragazzi nigeriani hanno concluso il torneo imbattuti con cinque vittorie e un pareggio. Hanno segnato quattordici reti.

Sorteggi per la Coppa Regione

Il comitato regionale della Federcalcio ha effettuato ieri i sorteggi relativi al primo turno della coppa Regione che partirà il 1.º settembre. Questi gli accoppiamenti. Aurora Pn-Chions; Tre Esse Corden-

Calendari del calcio giovanile

Allievi regionali Girone A

1.ª GIORNATA
15 settembre
Udinese - Aurora Pn
Donatello - Italia S. Marco
Pro Cervignano - Liventina
Portuale - S. Giorgia Ud
Prodolone - Fincantieri
Juniors - Chiabola
Aquila - Tarcentina
San Sergio - Bearzi

2.ª GIORNATA
22 settembre
Tarcentina - Bearzi
Chiabola - Aquila
Fincantieri - Juniors
S. Giorgia Ud - Prodolone
Liventina - Portuale
Italia S.M. - Pro Cervignano
Aurora - Donatello
Udinese - San Sergio

3.ª GIORNATA
29 settembre
Donatello - Udinese
Pro Cervignano - Aurora Pn
Portuale - Italia S. Marco
Prodolone - Liventina
Juniors - S. Giorgia Ud
Aquila - Fincantieri
Bearzi - Chiabola
San Sergio - Tarcentina

4.ª GIORNATA
6 ottobre
Chiabola - Tarcentina
Fincantieri - Bearzi
S. Giorgia Ud - Aquila
Liventina - Juniors
Italia S.M. - Prodolone
Aurora - Portuale
Udinese - Pro Cervignano
Donatello - San Sergio

5.ª GIORNATA
13 ottobre
Pro Cervignano - Donatello
Portuale - Udinese
Prodolone - Aurora
Juniors - Italia S. Marco
Aquila - Liventina
Bearzi - S. Giorgia Ud
Tarcentina - Fincantieri
San Sergio - Chiabola

6.ª GIORNATA
20 ottobre
Fincantieri - Chiabola
S. Giorgia Ud - Tarcentina
Liventina - Bearzi
Italia S. Marco - Aquila
Aurora - Juniors
Udinese - Prodolone
Donatello - Portuale
Pro Cervignano - S. Sergio

7.ª GIORNATA
27 ottobre
Portuale - Pro Cervignano
Prodolone - Donatello
Juniors - Udinese
Aquila - Aurora
Bearzi - Italia S. Marco
Tarcentina - Liventina
Chiabola - S. Giorgia Ud
San Sergio - Fincantieri

8.ª GIORNATA
3 novembre
S. Giorgia Ud - Fincantieri
Aurora - Chiabola
Italia S.M. - Tarcentina
Aurora - Bearzi
Udinese - Aquila
Donatello - Juniors
Pro Cervignano - Prodolone
Portuale - San Sergio

9.ª GIORNATA
10 novembre
Prodolone - Portuale
Juniors - Pro Cervignano
Aquila - Donatello
Bearzi - Udinese
Tarcentina - Aurora
Chiabola - Italia S.M.
Fincantieri - Liventina
San Sergio - S. Giorgia Ud

10.ª GIORNATA
17 novembre
Liventina - S. Giorgia Ud
Italia S.M. - Fincantieri
Aurora - Chiabola
Udinese - Tarcentina
Donatello-Bearzi
Pro Cervignano - Aquila
Portuale - Juniors
Prodolone - San Sergio

11.ª GIORNATA
24 novembre
Juniors - Prodolone
Aquila - Portuale
Bearzi - Pro Cervignano
Tarcentina - Donatello
Chiabola - Udinese
Fincantieri - Aurora
S. Giorgia Ud - Italia S.M.
San Sergio - Liventina

12.ª GIORNATA
1 dicembre
Italia S.M. - Liventina
Aurora - S. Giorgia Ud
Udinese - Fincantieri
Donatello - Chiabola
Pro Cervignano - Tarcentina
Portuale - Bearzi
Prodolone - Aquila
Juniors - San Sergio

13.ª GIORNATA
8 dicembre
Aquila - Juniors
Bearzi - Prodolone
Tarcentina - Portuale
Chiabola - Pro Cervignano
Fincantieri - Donatello
S. Giorgia Ud - Udinese
Liventina - Aurora
San Sergio - Italia S.M.

14.ª GIORNATA
15 dicembre
Aurora - Italia S. Marco
Udinese - Liventina
Donatello - S. Giorgia Ud
Pro Cervignano - Fincantieri
Portuale - Chiabola
Prodolone - Tarcentina
Juniors - Bearzi
Aquila - San Sergio

15.ª GIORNATA
22 dicembre
Bearzi - Aquila
Tarcentina - Juniors
Chiabola - Prodolone
Fincantieri - Portuale
S. Giorgia Ud - Pro Cervignano
Liventina - Donatello
Italia S.M. - Udinese
San Sergio - Aurora

Allievi regionali Girone B

1.ª GIORNATA
15 settembre
San Giovanni - Zaula
San Gottardo - Don Bosco
San Luigi - Centro Mobile
Triestina - Visinale
Ponizia - Manzanese
Fiume Veneto - Morsano
Aquila - Porcia
Siciliese - Cussignacco

2.ª GIORNATA
22 settembre
Porcia - Cussignacco
Morsano - Aquila
Manzanese - Fiume Veneto
Visinale - Ponizia
Centro mob. - Triestina
Don Bosco - San Luigi
Zaula - San Gottardo
San Giovanni - Siciliese

3.ª GIORNATA
29 settembre
San Gottardo - San Giovanni
San Luigi - Zaula
Triestina - Don Bosco Pn
Ponizia - Centro Mobile
Fiume Veneto - Visinale
Aquila - Manzanese
Cussignacco - Morsano
Siciliese - Porcia

4.ª GIORNATA
6 ottobre
Morsano - Porcia
Manzanese - Cussignacco
Visinale - Aquila
Centro Mob. - Fiume Veneto
Don Bosco - Ponizia
Zaula - Triestina
S. Giovanni - San Luigi
San Gottardo - Siciliese

5.ª GIORNATA
13 ottobre
San Luigi - S. Gottardo
Triestina - S. Giovanni
Ponizia - Zaula
Fiume Veneto - Don Bosco
Aquila - Centro Mobile
Cussignacco - Visinale
Porcia - Manzanese
Siciliese - Morsano

6.ª GIORNATA
20 ottobre
Manzanese - Morsano
Visinale - Porcia
Centro mob. - Cussignacco
Don Bosco - Aquila
Zaula - Fiume Veneto
S. Giovanni - Ponizia
S. Gottardo - Triestina
San Luigi - Siciliese

7.ª GIORNATA
27 ottobre
Triestina - San Luigi
Ponizia - San Gottardo
Fiume Veneto - S. Giovanni
Aquila - Zaula
Cussignacco - Don Bosco
Porcia - Centro Mobile
Morsano - Visinale
Siciliese - Manzanese

8.ª GIORNATA
3 novembre
Visinale - Manzanese
Centro mobile - Morsano
Don Bosco - Porcia
Zaula - Cussignacco
San Giovanni - Aquila
San Luigi - Fiume Ven.
San Luigi - Ponizia
Triestina - Siciliese

9.ª GIORNATA
10 novembre
Ponizia - Triestina
Fiume Veneto - S. Luigi
Aquila - San Gottardo
Cussignacco - S. Giovanni
Porcia - Zaula
Morsano - Don Bosco Pn
Manzanese - Centro mobile
Siciliese - Visinale

10.ª GIORNATA
17 novembre
Centro Mobile - Visinale
Don Bosco - Manzanese
Zaula - Morsano
Cussignacco - Porcia
S. Gottardo - Cussignacco
San Luigi - Aquila
Triestina - Fiume Veneto
Ponizia - Siciliese

11.ª GIORNATA
24 novembre
Fiume Veneto - Ponizia
Aquila - Triestina
Cussignacco - Morsano
Porcia - San Gottardo
Morsano - San Giovanni
Visinale - San Luigi
Centro mob. - S. Gottardo
Don Bosco - San Giovanni
Siciliese - Zaula

12.ª GIORNATA
1.º dicembre
Don Bosco - Centro mobile
Zaula - Visinale
San Giovanni - Manzanese
San Gottardo - Morsano
San Luigi - Porcia
Triestina - Cussignacco
Ponizia - Aquila
Fiume Veneto - Siciliese

13.ª GIORNATA
8 dicembre
Aquila - Fiume Veneto
Cussignacco - Ponizia
Porcia - Triestina
Morsano - San Luigi
Ponizia - San Gottardo
Visinale - San Giovanni
Centro mobile - Zaula
Siciliese - Don Bosco Pn

14.ª GIORNATA
15 dicembre
Zaula - Don Bosco
San Giovanni - Centro mob.
San Gottardo - Visinale
San Luigi - Manzanese
Triestina - Morsano
Ponizia - Porcia
Fiume Veneto - Cussignacco
Aquila - Siciliese

15.ª GIORNATA
22 dicembre
Cussignacco - Aquila
Porcia - Fiume Veneto
Morsano - Ponizia
Manzanese - Triestina
Visinale - San Luigi
Centro mob. - S. Gottardo
Don Bosco - San Giovanni
Siciliese - Zaula

ARRIVA STAMANE L'EX GIOCATORE DELL'OLYMPIA LUBIANA (305 PRESENZE IN A)

Attesa a Gorizia per vedere la classe dell'attaccante jugoslavo Ivan Voljc

GORIZIA — Siamo tutti ansiosi di conoscere Ivan Voljc, il ventiseienne attaccante jugoslavo (abitato a Postumia) che stamattina si presenterà alla sede del Gorizia calcio per sottoporsi alla visita medica che di solito precede l'ingaggio. Tra i curiosi c'è pure l'allenatore degli isontini Vittorio Russo. Sul conto di Voljc il tecnico ne sa quanto i cronisti: «Non lo conosco — dice cauto e speranzoso — mi auguro che sia l'uomo che ci serve».

L'arrivo dello straniero è stato annunciato dal presidente del Gorizia calcio Bruno Panama. Stando alla biografia che ci è stata fornita, Ivan porta al Gorizia una dotte coi fiocchi: 305 partite di spunto, nella serie A jugoslava con la maglia dell'Olympia Lubiana, alcune presenze nella nazionale olimpica del suo Paese, una media di 16 gol a stagione. Pare anche che in passato sia stato corteggiato dai tedeschi dello Schalke 04 e dagli austriaci del Rapid.

L'idea di chiamare in Italia Voljc è venuta lontano da Gorizia, ad Ascoli Piceno. E' là che ha stabilito la sua corte l'allenatore jugoslavo Boskov, il quale non perde un'occasione per segnalare alle squadre nostrane i giocatori di casa sua. Dati i buoni rapporti esistenti tra il Gorizia e l'Ascoli (sono stati caduti al marciapiedi tre giovani di valore), l'idea ha trovato accoglienza. All'ingaggio dello straniero, dato che il Gorizia quest'anno gioca nell'interregionale, non si pongono problemi.

Insomma, contento Ivan Voljc che trova una sistemazione all'estero in un momento non facile per i calciatori del suo Paese, contenti i dirigenti del Gorizia, che trovano finalmente l'attaccante che cercavano. In contemporanea all'arrivo di Voljc si è cominciato a vociferare delle partenze, peraltro previste, di Bertolutti e Grillo.

Si parla anche, con una certa insistenza, del probabile ingaggio del portiere Baccari. Tanto come al fuoco da portare al giusto punto di cottura.

Paolo Polverino



Gorizia - Nella foto in alto i giocatori del Gorizia Bertolutti, Dreolini e Margariti; nell'altra gli isontini Fedele, Brugnolo e Macuglia. Dreolini e Brugnolo sono entrambi ex alabardati

Il brozz all'Italia nella 4x100 di nuoto a Sofia

DOPO I BUONI RISULTATI DELLE ELIMINATORIE

Nella finale dei «200» Franceschi non sale sul podio per un soffio

SOFIA — La staffetta azzurra 4x100 mista uomini, composta da Marini, Minervini, Rampazzo e Ceccarini, ha conquistato la medaglia di bronzo ai campionati europei di nuoto a Sofia. Il tempo di 3'49"09 (nuovo primato italiano, il precedente era di 3'50"07 e risaliva al 1982), si era classificato al quarto posto dietro l'Urss, l'Urss per il secondo squalificato successivamente per cambio irregolare.

Giovanni Franceschi ha invece mancato per meno di mezzo secondo la medaglia d'argento, nella finale dei 200 metri stile. Questo il risultato: primo Thomas Darnyi (Ungheria) 2'23"33; secondo Jozsef Hladky (Cecoslovacchia) 2'24"13; terzo Peter Berner (Germania Ovest) 2'24"47; quarto Giovanni Franceschi (Italia) 2'24"55; quinto Alexander Sidorenko (Urss) 2'24"59.

Buoni risultati per gli italiani nelle eliminatorie del metino: Giovanni Franceschi nei 200 misti e la staffetta maschile nella 4x100 mista si erano qualificati per la finale, quest'ultima addirittura con il miglior tempo assoluto, mentre tra le prime otto sono entrate anche nei 200 dorso Yolande Van Der Straeten (sesto tempo con 2'18"18) e Lorenza Vigari (ottavo tempo con 2'18"67).

Franceschi aveva nuotato con estrema scioltezza nella terza batteria, dominando agevolmente il suo vecchio rivale Sidorenko e concludendo in 2'25"39, il miglior tempo da lui ottenuto da due anni a questa parte. Grande impressione ha tuttavia destato nella prima batteria l'ungherese Tamas Darnyi, già vincitore dei 400 misti, che ha nuotato molto facilmente in 2'25"44 e appare l'uomo da battere.

Nella staffetta mista, l'Italia ha polverizzato il record nazionale che era di 3'50"07 e risaliva al 1982. Il tempo finale è stato di 3'48"69 con le seguenti formazioni: Marini 58"68, Minervini 1'29"92, Rampazzo 55"21, Ceccarini 51"88.

Le uniche eliminazioni sono state quelle di Carbonari (quindicesimo nei 200 misti in 2'29"14), che comunque nuoterà nella finale di consolazione, così come Roberto Lanzarotti, che è stato non assoluto nei 200 delfino in 2'16"57, mancando l'ingresso in finale per 30 centesimi. In questa gara eliminata anche l'italiano Pili, diciottesimo in 2'19"41.

Eccellente comportamento dei nuotatori italiani nell'ultima giornata dei campionati europei. Dopo aver penato nei giorni scorsi, i grandi hanno offerto una prova di grande volontà, facendo sentire la loro presenza praticamente in tutte le finali.

È venuta inaspettata una medaglia di bronzo nella staffetta mista maschile, una delle gare più emozionanti dell'intero campionato. L'Urss è stata squalificata per cambio irregolare. A seguito di questa squalifica, la medaglia d'oro è andata alla Repubblica federale tedesca, così che il grande Michael Gross ha centrato l'empireo, il sesto titolo europeo in sei gare disputate. Al secondo posto è salita la Ddr, mentre il bronzo è andato all'Italia, la cui staffetta ha peraltro ampiamente meritato il colpo di fortuna.

Il bilancio dell'Italia nel nuoto negli europei di Sofia non è certo quello sperato, in particolare per quanto riguarda le medaglie. Tuttavia, nel complesso, la squadra azzurra ha dimostrato di avere un certo peso in continente: nell'apposita classifica di questa disciplina, gli azzurri figurano al quinto posto con 357,5 punti, dietro a Ddr (808,5), Repubblica federale tedesca (586), Urss (446,5) e Svezia (378), ma davanti a paesi di grandi tradizioni come Olanda, Gran Bretagna, Ungheria e Francia, che hanno vinto più dell'Italia a livello di medaglie.

La Francia ha vinto la prova di nuoto sincronizzato a squadre.

IL MEDAGLIERE

	O	A	B	TOT.
RDT	17	17	5	39
URSS	7	4	6	17
FRG	6	4	6	16
GB	2	3	1	6
FRANCIA	2	2	0	4
UNGHERIA	2	0	2	4
BULGARIA	1	2	4	7
AUSTRIA	1	0	1	2
OLANDA	0	1	6	7
SVESZIA	0	1	3	4
CECOSL	0	1	2	3
DANIMARCA	0	1	0	1
PORTOGALLO	0	1	0	1
JUGOSLAVIA	0	1	0	1
ITALIA	0	0	2	2
SVIZZERA	0	0	2	2

SOFIA — È sfumata per l'Italia la possibilità di vincere una medaglia nella pallanuoto. Nell'ultimo incontro del torneo, gli azzurri sono stati infatti battuti piuttosto duramente (12-9) dalla Repubblica federale tedesca, che li ha così scalati in classifica assicurandosi il terzo posto e la medaglia di bronzo.

Anche a Sofia, quella con la Germania è stata la sconfitta più pesante: con l'Urss e la Jugoslavia gli azzurri si erano infatti difesi molto meglio, perdendo solo con una rete di scarto, i tedeschi, guidati magistralmente da Frank Otto (che gioca nel campionato italiano, nel Camogli), hanno agevolmente controllato la partita, chiudendo in vantaggio per 3-2 nel primo tempo, 6-4 nel secondo, 10-7 nel terzo, fino al punteggio conclusivo di 12-9 nel quarto.

Le reti degli italiani sono state segnate da Missaggi, Campagna, Fiorillo, Ferretti (due a testa) e D'Altrui. A parte la comprensibile amarezza per aver perso la medaglia di bronzo proprio sul filo d'arrivo, il bilancio del torneo europeo resta buono: la squadra italiana, largamente rinnovata e ringiovanita rispetto agli anni scorsi, partiva senza grandi ambizioni ed era accreditata di un sesto posto nei pronostici.

Invece la formazione azzurra ha perso solo contro le tre squadre più forti e ha vinto tutti e cinque gli altri incontri.

L'Unione Sovietica ha invece vinto il titolo europeo di pallanuoto. Nell'incontro decisivo, i sovietici sono riusciti a pareggiare 7-7 con la Jugoslavia, conservando così un punto di vantaggio in classifica. È stata una partita molto dura, nella quale gli jugoslavi, dopo una partenza incerta, hanno rimontato e messo in difficoltà l'Urss grazie alle prodezze di Bebic e di Pasqualin, i suoi giganti in attacco che sono stati tra i due migliori giocatori del torneo.

L'Urss era in vantaggio 5-3 a metà incontro, ma nel terzo tempo gli jugoslavi hanno raggiunto il pareggio sul 6-6 e nel quarto sono addirittura passati avanti. A questo punto è stata loro annullata una rete e subito dopo i sovietici hanno segnato la rete del pareggio. Lo jugoslavo Bebic è stato il capocannoniere del torneo.

In un altro incontro che interessava da vicino l'Italia, l'Ungheria ha battuto l'Olanda 10-6, raggiungendo così gli azzurri in classifica, sia come punti (8), sia come differenza reti (+6). Quarta è tuttavia l'Italia, poiché in questo caso vale il confronto diretto che era stato favorevole agli azzurri.

La classifica finale del torneo europeo di pallanuoto è dunque la seguente: 1) Urss 12 punti, 2) Jugoslavia 11, 3) Rfg 9, 4) Italia 8, 5) Ungheria 8, 6) Spagna 6, 7) Olanda 2, 8) Grecia 1.

I campionati regionali assoluti di nuoto dello scorso mese avevano visto bene. Gli atleti triestini e friulani sono più che mai sulla rampa di lancio. La conferma viene dai campionati nazionali di categoria conclusi ieri a Roma. Sono crollati infatti molti record regionali.

Nella prima giornata Barbara Gobbo, della Triestina, si è laureata campionessa italiana nel 200 dorso della categoria ragazze con il tempo di 2'25"73 (nuovo record regionale). Non più tardi di un paio di settimane fa, l'allenatore Franco De Campo ci aveva confidato che la giovane cestista aveva ormai tutte le carte in regola per esplodere definitivamente, ma questo risultato va ben al di là di ogni più rosea previsione.

Giovanna Fonda, invece, nel 200 rana è giunta quarta, dando una ritoccata al primato regionale della triestina Sedmak, risalente al 1981. La staffetta femminile pordenonese ha fatto poi mirabile nella 4x200 s.l. con Presot, Sambari, Arnosti, Fonda. Il tempo è stato di 9'08"73.

In campo maschile, i giovani leoni della Triestina si sono fatti valere nella staffetta. Il quartetto composto da Padovan, Kirchmayr, Giustolisi e Venier ha ottenuto il nuovo record regionale, fermando i cronometri dopo 8'43"57. Debutti le prove dell'alabardata Marco Braidà nei 100 s.l. e di Andrea Treu dell'Edera.

Venerdi c'è stato l'acuto della Fonda. L'atleta azzurra, presentatisi in condizioni fisiche ottimali, ha conquistato la medaglia d'oro nei 400 misti in 4'59"48 (nuovo primato nazionale ragazze).

Nella categoria ragazzi, Marco Valentini del Gymnasium è giunto settimo, dando una limatella al record regionale del 200 farfalla, che adesso è di 2'16"75. Nella stessa specialità si è comportato onorevolmente anche Roberto Venier. Della spedizione della Triestina è degna di rilievo pure la prova di Barbara Gobbo, quarta nei 400 misti.

Nella terza giornata di gare, la diciassettenne Barbara Scaini nella categoria cadette si è guadagnata la medaglia più ambita, portando il record regionale del 100 dorso a 1'05"93. Nei 400 dorso, medaglia di bronzo per la Fonda, che ha compiuto una grossa impresa stabilendo il record assoluto nel 200 delfino, scendendo fino a 2'10".

Nella categoria ragazzi, Marco Valentini del Gymnasium è giunto settimo, dando una limatella al record regionale del 200 farfalla, che adesso è di 2'16"75. Nella stessa specialità si è comportato onorevolmente anche Roberto Venier. Della spedizione della Triestina è degna di rilievo pure la prova di Barbara Gobbo, quarta nei 400 misti.



(Foto Epa)

Sofia — Il portiere azzurro Missaggi impegnato in una parata

Campionati nazionali di Roma Triestini e friulani protagonisti

Giovanna Fonda, invece, nel 200 rana è giunta quarta, dando una ritoccata al primato regionale della triestina Sedmak, risalente al 1981. La staffetta femminile pordenonese ha fatto poi mirabile nella 4x200 s.l. con Presot, Sambari, Arnosti, Fonda. Il tempo è stato di 9'08"73.

In campo maschile, i giovani leoni della Triestina si sono fatti valere nella staffetta. Il quartetto composto da Padovan, Kirchmayr, Giustolisi e Venier ha ottenuto il nuovo record regionale, fermando i cronometri dopo 8'43"57. Debutti le prove dell'alabardata Marco Braidà nei 100 s.l. e di Andrea Treu dell'Edera.

Venerdi c'è stato l'acuto della Fonda. L'atleta azzurra, presentatisi in condizioni fisiche ottimali, ha conquistato la medaglia d'oro nei 400 misti in 4'59"48 (nuovo primato nazionale ragazze).

Nella categoria ragazzi, Marco Valentini del Gymnasium è giunto settimo, dando una limatella al record regionale del 200 farfalla, che adesso è di 2'16"75. Nella stessa specialità si è comportato onorevolmente anche Roberto Venier. Della spedizione della Triestina è degna di rilievo pure la prova di Barbara Gobbo, quarta nei 400 misti.

Nella terza giornata di gare, la diciassettenne Barbara Scaini nella categoria cadette si è guadagnata la medaglia più ambita, portando il record regionale del 100 dorso a 1'05"93. Nei 400 dorso, medaglia di bronzo per la Fonda, che ha compiuto una grossa impresa stabilendo il record assoluto nel 200 delfino, scendendo fino a 2'10".

Nella categoria ragazzi, Marco Valentini del Gymnasium è giunto settimo, dando una limatella al record regionale del 200 farfalla, che adesso è di 2'16"75. Nella stessa specialità si è comportato onorevolmente anche Roberto Venier. Della spedizione della Triestina è degna di rilievo pure la prova di Barbara Gobbo, quarta nei 400 misti.

Nella terza giornata di gare, la diciassettenne Barbara Scaini nella categoria cadette si è guadagnata la medaglia più ambita, portando il record regionale del 100 dorso a 1'05"93. Nei 400 dorso, medaglia di bronzo per la Fonda, che ha compiuto una grossa impresa stabilendo il record assoluto nel 200 delfino, scendendo fino a 2'10".

Nella categoria ragazzi, Marco Valentini del Gymnasium è giunto settimo, dando una limatella al record regionale del 200 farfalla, che adesso è di 2'16"75. Nella stessa specialità si è comportato onorevolmente anche Roberto Venier. Della spedizione della Triestina è degna di rilievo pure la prova di Barbara Gobbo, quarta nei 400 misti.

Con la disputa della gara regionale allievi organizzata dall'A.B. Duinese e del Memorial «Pelizzoni», curato dalla Bocciaffa S. Giovanni, si è ufficialmente conclusa la stagione delle bocce a Trieste.

Della prima va menzionato il terzo posto della coppia triestina Ferluga-Giraldi del Dopolavoro Postelegrafonico, mentre nel secondo si è avuto questo esito: 1) D'Agnoletti (Triestina), 2) Daniell-Guille (Polet Opicina), 3) Bergantini-Bisson (Pol. S. Luigi), 4) Cavalieri-Del Fin (S. Giusto Visus Rodenstok).

Prima di dare appuntamento agli appassionati per la

la diciassettenne Barbara Scaini nella categoria cadette si è guadagnata la medaglia più ambita, portando il record regionale del 100 dorso a 1'05"93. Nei 400 dorso, medaglia di bronzo per la Fonda, che ha compiuto una grossa impresa stabilendo il record assoluto nel 200 delfino, scendendo fino a 2'10".

Nella categoria ragazzi, Marco Valentini del Gymnasium è giunto settimo, dando una limatella al record regionale del 200 farfalla, che adesso è di 2'16"75. Nella stessa specialità si è comportato onorevolmente anche Roberto Venier. Della spedizione della Triestina è degna di rilievo pure la prova di Barbara Gobbo, quarta nei 400 misti.

Nella terza giornata di gare, la diciassettenne Barbara Scaini nella categoria cadette si è guadagnata la medaglia più ambita, portando il record regionale del 100 dorso a 1'05"93. Nei 400 dorso, medaglia di bronzo per la Fonda, che ha compiuto una grossa impresa stabilendo il record assoluto nel 200 delfino, scendendo fino a 2'10".

Nella categoria ragazzi, Marco Valentini del Gymnasium è giunto settimo, dando una limatella al record regionale del 200 farfalla, che adesso è di 2'16"75. Nella stessa specialità si è comportato onorevolmente anche Roberto Venier. Della spedizione della Triestina è degna di rilievo pure la prova di Barbara Gobbo, quarta nei 400 misti.

Nella terza giornata di gare, la diciassettenne Barbara Scaini nella categoria cadette si è guadagnata la medaglia più ambita, portando il record regionale del 100 dorso a 1'05"93. Nei 400 dorso, medaglia di bronzo per la Fonda, che ha compiuto una grossa impresa stabilendo il record assoluto nel 200 delfino, scendendo fino a 2'10".

Nella categoria ragazzi, Marco Valentini del Gymnasium è giunto settimo, dando una limatella al record regionale del 200 farfalla, che adesso è di 2'16"75. Nella stessa specialità si è comportato onorevolmente anche Roberto Venier. Della spedizione della Triestina è degna di rilievo pure la prova di Barbara Gobbo, quarta nei 400 misti.

Nella terza giornata di gare, la diciassettenne Barbara Scaini nella categoria cadette si è guadagnata la medaglia più ambita, portando il record regionale del 100 dorso a 1'05"93. Nei 400 dorso, medaglia di bronzo per la Fonda, che ha compiuto una grossa impresa stabilendo il record assoluto nel 200 delfino, scendendo fino a 2'10".

Nella categoria ragazzi, Marco Valentini del Gymnasium è giunto settimo, dando una limatella al record regionale del 200 farfalla, che adesso è di 2'16"75. Nella stessa specialità si è comportato onorevolmente anche Roberto Venier. Della spedizione della Triestina è degna di rilievo pure la prova di Barbara Gobbo, quarta nei 400 misti.

SPETTACOLARE EPILOGO DELLA COPPA MONTEBELLO ALL'IPPODROMO

Iagus lascia indietro Cicolano ma Baricuda lo brucia sul palo

Serata finale della Coppa Montebello all'ippodromo triestino nereggiante di folla. In sette alla finalissima dopo il forfait di Badiali che nella qualificazione della sera prima si era ritirato per un colpo d'attesa nella fase conclusiva dopo che si era battuto al largo di Dottrel, entrambi regolati però dallo spunto più fresco di Mountain Baricuda e di Village Kitchen.

La finalissima perdeva subito per rottura Bagakol, imitato sulla prima curva da Complex, mentre Village Kitchen marciava alcuni passi falsi. Cicolano assumeva di getto il comando nei confronti di Iagus e Allianz, mentre a distacco, seguivano Mountain Baricuda, Village Kitchen e Dottrel.

Gli inseguitori serravano sotto in progressione, e all'ultimo passaggio riuscivano a raggiungere il terzetto di testa, poi ai 600 conclusivi, Mountain Baricuda spostava in fuori prontamente anticipata da Allianz che a sua volta provocava l'uscita al largo di Iagus il quale avvicinava Cicolano, mentre Village Kitchen guadagnava posizione lungo la corda.

Sull'ultima curva cedeva di colpo Allianz, e Iagus allora intensificava la sua pressione su Cicolano, mentre al largo progrediva vistosamente Mountain Baricuda, seguita da Dottrel e all'interno compariva vanamente un varco Village Kitchen. Iagus riusciva ad una cinquantina di metri dal traguardo a liberarsi di Cicolano, ma proprio sul palo veniva raggiunto e battuto in

PREMIO SAGITTARIO (metri 1600): 1) Fulvas (C. Schipani), 2) Freesby, 6 part. Tempo al km 1.22.5. Tot: 27; 13; 11; (22). PREMIO DEL LEONE (metri 1600): 1) Egin (P. Leoni), 2) Escudo, 5 part. Tempo al km 1.21.2. Tot: 23; 12; 11; (20). 57. PREMIO ARIETE (metri 2000): 1) Eliza (U. Gobatto), 2) Equino, 3) Enotta, 7 part. Tempo al km 1.23.1. Tot: 75; 31; 28; (87). 521. Tris Montebello 1.280.000 lire. COPPA MONTEBELLO CONSOLAZIONE (metri 2000): 1) Patrick (A. Mazzuchini), 2) Crino Effe, 3) Consuelo Kosmos, 7 part. Tempo al km 1.21.6. Tot: 34; 15; 21; 22; (89). 622. Tris Montebello 1.280.000 lire. PREMIO TORO (metri 1600): 1) Acanto (A. Castelli), 2) Avulso, 3) Cesenz, 10 part. Tempo al km 1.22.1. Tot: 37; 31; 25; 31; (176). 445. Tris Montebello 1.280.000 lire. COPPA MONTEBELLO FINALE (metri 2000): 1) Mountain Baricuda (I. Berini), 2) Iagus, 3) Cicolano, 8 part. Tempo al km 1.19.5. Tot: 35; 17; 46; 24; (360). 520. Tris Montebello 383.000 lire. PREMIO VERGINE (metri 1600): 1) Almare (G. Bragaloni), 2) Anasar Ver, 3) Adamuz, 8 part. Tempo al km 1.21. Tot: 54; 24; 14; 34; (49). 321. Tris Montebello 251.000 lire. PREMIO GEMELLI (metri 1600): 1) Didin (A. Mazzuchini), 2) Dabing, 7 part. Tempo al km 1.21.2. Tot: 51; 46; 23; (222). Dupliche non vinca. Tris Montebello 266.000 lire.

una stretta fotografia da Mountain Baricuda. Per il terzo posto la meglio spettava ancora a Cicolano che respingeva Dottrel. Per la vincitrice, pilotata con senso del traguardo da Iliario Bertoni, media di 1.19.5 sul 2120 metri.

In apertura, Fulvas, diretta con sicurezza da Schipani, ha imposto l'alt al favorito Freesby che vanamente ha cercato di forzare con prolun-

gato attacco le difese della femmina. Fulvas in arrivo si è scollata di dosso Freesby davanti al quale si è imposta in un nuovo 1.22.5. Fra i tre anni del Premio del Leone, Egin ha stazionato dai primi metri ai fianchi della veloce Electra Clik presto seguita dal favorito Escudo che avvicinava Elmike in corda. Al 500 finali Egin scattava decisa, si liberava di Electra Clik per poi staccare in retta dove Escudo non manteneva contatto e doveva accontentarsi di precedere Equisto ed Elmike per il posto d'onore.

Ancora puledri di tre anni, ma sulla media distanza, nella corsa successiva. Subito all'osso Every Way, è stato Equino a fare l'andatura nei confronti di Enotta, mentre al largo sono progrediti Eliza e poi anche Eban e Erioco con questi ultimi due che però perdevano quota sull'ultima curva. In arrivo, Eliza intensificava la sua pressione su Equino per batterlo nettamente all'epilogo dove Enotta

gato attacco le difese della femmina. Fulvas in arrivo si è scollata di dosso Freesby davanti al quale si è imposta in un nuovo 1.22.5. Fra i tre anni del Premio del Leone, Egin ha stazionato dai primi metri ai fianchi della veloce Electra Clik presto seguita dal favorito Escudo che avvicinava Elmike in corda. Al 500 finali Egin scattava decisa, si liberava di Electra Clik per poi staccare in retta dove Escudo non manteneva contatto e doveva accontentarsi di precedere Equisto ed Elmike per il posto d'onore.

Ancora puledri di tre anni, ma sulla media distanza, nella corsa successiva. Subito all'osso Every Way, è stato Equino a fare l'andatura nei confronti di Enotta, mentre al largo sono progrediti Eliza e poi anche Eban e Erioco con questi ultimi due che però perdevano quota sull'ultima curva. In arrivo, Eliza intensificava la sua pressione su Equino per batterlo nettamente all'epilogo dove Enotta

gato attacco le difese della femmina. Fulvas in arrivo si è scollata di dosso Freesby davanti al quale si è imposta in un nuovo 1.22.5. Fra i tre anni del Premio del Leone, Egin ha stazionato dai primi metri ai fianchi della veloce Electra Clik presto seguita dal favorito Escudo che avvicinava Elmike in corda. Al 500 finali Egin scattava decisa, si liberava di Electra Clik per poi staccare in retta dove Escudo non manteneva contatto e doveva accontentarsi di precedere Equisto ed Elmike per il posto d'onore.

Ancora puledri di tre anni, ma sulla media distanza, nella corsa successiva. Subito all'osso Every Way, è stato Equino a fare l'andatura nei confronti di Enotta, mentre al largo sono progrediti Eliza e poi anche Eban e Erioco con questi ultimi due che però perdevano quota sull'ultima curva. In arrivo, Eliza intensificava la sua pressione su Equino per batterlo nettamente all'epilogo dove Enotta

gato attacco le difese della femmina. Fulvas in arrivo si è scollata di dosso Freesby davanti al quale si è imposta in un nuovo 1.22.5. Fra i tre anni del Premio del Leone, Egin ha stazionato dai primi metri ai fianchi della veloce Electra Clik presto seguita dal favorito Escudo che avvicinava Elmike in corda. Al 500 finali Egin scattava decisa, si liberava di Electra Clik per poi staccare in retta dove Escudo non manteneva contatto e doveva accontentarsi di precedere Equisto ed Elmike per il posto d'onore.

Ancora puledri di tre anni, ma sulla media distanza, nella corsa successiva. Subito all'osso Every Way, è stato Equino a fare l'andatura nei confronti di Enotta, mentre al largo sono progrediti Eliza e poi anche Eban e Erioco con questi ultimi due che però perdevano quota sull'ultima curva. In arrivo, Eliza intensificava la sua pressione su Equino per batterlo nettamente all'epilogo dove Enotta

gato attacco le difese della femmina. Fulvas in arrivo si è scollata di dosso Freesby davanti al quale si è imposta in un nuovo 1.22.5. Fra i tre anni del Premio del Leone, Egin ha stazionato dai primi metri ai fianchi della veloce Electra Clik presto seguita dal favorito Escudo che avvicinava Elmike in corda. Al 500 finali Egin scattava decisa, si liberava di Electra Clik per poi staccare in retta dove Escudo non manteneva contatto e doveva accontentarsi di precedere Equisto ed Elmike per il posto d'onore.

Ancora puledri di tre anni, ma sulla media distanza, nella corsa successiva. Subito all'osso Every Way, è stato Equino a fare l'andatura nei confronti di Enotta, mentre al largo sono progrediti Eliza e poi anche Eban e Erioco con questi ultimi due che però perdevano quota sull'ultima curva. In arrivo, Eliza intensificava la sua pressione su Equino per batterlo nettamente all'epilogo dove Enotta

gato attacco le difese della femmina. Fulvas in arrivo si è scollata di dosso Freesby davanti al quale si è imposta in un nuovo 1.22.5. Fra i tre anni del Premio del Leone, Egin ha stazionato dai primi metri ai fianchi della veloce Electra Clik presto seguita dal favorito Escudo che avvicinava Elmike in corda. Al 500 finali Egin scattava decisa, si liberava di Electra Clik per poi staccare in retta dove Escudo non manteneva contatto e doveva accontentarsi di precedere Equisto ed Elmike per il posto d'onore.

Ancora puledri di tre anni, ma sulla media distanza, nella corsa successiva. Subito all'osso Every Way, è stato Equino a fare l'andatura nei confronti di Enotta, mentre al largo sono progrediti Eliza e poi anche Eban e Erioco con questi ultimi due che però perdevano quota sull'ultima curva. In arrivo, Eliza intensificava la sua pressione su Equino per batterlo nettamente all'epilogo dove Enotta

lungo la corda finiva buona terza. In sulky alla vincitrice, Umberto Gobatto.

Nella prova di consolazione della Coppa Montebello, Patrick si è esibito in una sicura corsa d'avanguardia sempre seguito da Boiga Jet, al largo della quale si portava presto Anci seguito da Ciro di Jesolo che però faticava a mantenere il contatto. Alla distanza, mentre Patrick salutava tutti per andare a cogliere la netta affermazione, cedevano prima Anci e poi anche Boiga Jet che venivano superati in tromba da Crino Effe e dalla penalizzata Consuelo Kosmos i quali si classificavano nell'ordine dietro al veterano di Amerigo Mazzuchini. Per il vincitore, media di 1.21.6 sul doppio chilometro.

Nell'affollata prova riservata alla categoria «G» sul miglio, Talstar conduceva sino in retta d'arrivo dove aver respinto il tentativo di Afros d'Ausa il quale si era mosso in rotture a metà percorso. Nella retta finale, su Talstar provata, scattavano Avulso e Acanto ed era quest'ultimo che prendeva la meglio nel finale, mentre lungo la corda Cesenz riusciva a prevalere sullo stesso Talstar per il terzo posto.

■ ATLETICA — L'ex olimpionico di salto con l'asta a Mosca 1980, Wladyslaw Kozakiewicz (che all'inizio di luglio si è rifugiato in Rfg e ha chiesto la cittadinanza tedesca), è stato sospeso dalla federazione polacca per aver «interrotto i suoi programmi di allenamento» e per la «mancata partecipazione ai campionati nazionali».

Mario Germani

trofeo «Parovel» di vela

MONFALCONE — (M.F.) Intenso week-end velico quello organizzato sabato e ieri dalla Svoc di Monfalcone. Il campo di regata della Baia di Panzano, con ben 70 imbarcazioni in gara suddivise in cinque classi: 420, con abbinato il «Trofeo Bepi Parovel», 470, con in palio la «Coppa Amerigo Colussi», Europa, Finn e Laser. Le competizioni nelle classi 470 ed Europa erano altresì valide per il Campionato dell'XI Zona, cui partecipavano i circoli velici con sede tra le Bocche del Po di Goro e Muggia, mentre i Finn hanno potuto rifinire la loro preparazione in vista dei campionati italiani assoluti in programma proprio a Monfalcone dal 17 al 24 agosto. Solo il successo dei triestini Noe-Bottaro nel 470 ha innescato l'en plein degli atleti di casa, i quali hanno letteralmente dominato il campo piazzando, tra l'altro, due «triple» negli Europa e nel Finn. Particolarmente benaugurante il successo monfalconese in quest'ultima classe, in previsione dei probanti impegni dei prossimi giorni. «Sì, il difficile deve ancora venire — confida il vincitore Mauro Fioretto —, io e i miei compagni ci troveremo di fronte una concorrenza particolarmente agguerrita e preparata, gente che della vela fa la propria professione. Dalla nostra avremo il particolare campo di regata, privo di forte vento e di onde, fattore che compensa la maggior classe e allenamento dei vari Semeraro e Pansani, i favoriti, secondo me, nella corsa al titolo».

«TROFEO BEPI PAROVEL» — CLASSE 420: 1) Zerbin-Soranzo (Svoco); 2) Cresti-Credi (Sism); 3) Alberti-Alberti (Svoco).

«COPPA AMERIGO COLUSSI» — CLASSE 470: 1) Noe-Bottaro (Vca); 2) Darin-Bressan (Dvvi); 3) Vascotto-Drioli (Cdm).

CLASSE EUROPA: 1) Paolo Sain (Svoco); 2) Stefano Petronio (Svoco); 3) Roberto Spadaro (Svoco).

CLASSE FINN: 1) Mauro Fioretto (Svoco); 2) Federico Stoppani (Svoco); 3) Maurizio Milan (Svoco).

CLASSE LASER: 1) Andrea Nieverov (Svoco); 2) Giulio Tarabocchia (Vca); 3) Claudio Pisani (Siv).

Canottaggio: mondiali juniores

BRANDEBURGO — Medaglia d'argento con Tizzano e due medaglie di bronzo (quattro con e quattro senza) per l'Italia ai campionati mondiali juniores di canottaggio nelle acque del lago di Beetz, nei pressi di Potsdam. Il napoletano Davide Tizzano è stato protagonista con un'eccezionale prestazione, disputando un'appellatda gara nel singolo dove è finito secondo alle spalle del tedesco orientale Hajek e precedendo il forte sovietico Fedorenko.

Nel «4» con la barca del Circolo Savoia di Napoli (Palomba, Massa, Striani, Milano, timoniere-Labruna) si è arreso soltanto ai forti equipaggi della Rdt e degli Stati Uniti, battendo Cecoslovacchia, Australia e Rfg.

Partito con un basso ritmo di palate il «4 senza» (Di Palo, Zeccato, Sansavini, Sanseverino) è venuto fuori alla distanza, «bruciando» a pochi metri dal traguardo la Rdt strappandole terzo posto e bronzo. Gli azzurri applaudenti per il loro finale sono terminati nella scia di Romania e Gran Bretagna.

Pavlica allenerà la VBU

UDINE — Domani il Vbu, la formazione udinese che milita nella A2 di pallavolo presenterà nel corso della conferenza stampa il suo nuovo allenatore: a sedere sulla panchina biancoverde sarà nella prossima stagione Adriano Pavlica. La notizia attende ancora il sigillo dell'ufficialità che potrà avvenire appunto soltanto domani, ma negli ambienti vicini alla società del canguro, è data, sicurissima.

Adriano Pavlica è uno degli allenatori più noti a livello nazionale. Era, a esempio, sulla panchina della nazionale come secondo di Pittera ai tempi dell'argento mondiale di Roma nel 1978, ed è ora primo allenatore della nazionale «

SPECIALE CAMPAGNA ANTINCENDIO

Intervista con
il ministro
ZAMBERLETTIProtezione civile
e «intervento aereo»

L'estate sta entrando nel suo periodo più caldo e gli incendi boschivi puntualmente si sprigionano sempre più numerosi riproponendo gravissimi problemi che vanno affrontati e risolti attraverso un'azione coordinata e tempestiva per limitare al minimo danni e disagi. Urgono provvedimenti che mettano in condizione la Protezione civile di operare soprattutto nel campo della prevenzione e dell'avvistamento rapido dei focolai in modo da intervenire nella fase iniziale dell'incendio stesso

di FERNANDO SOLAZZO

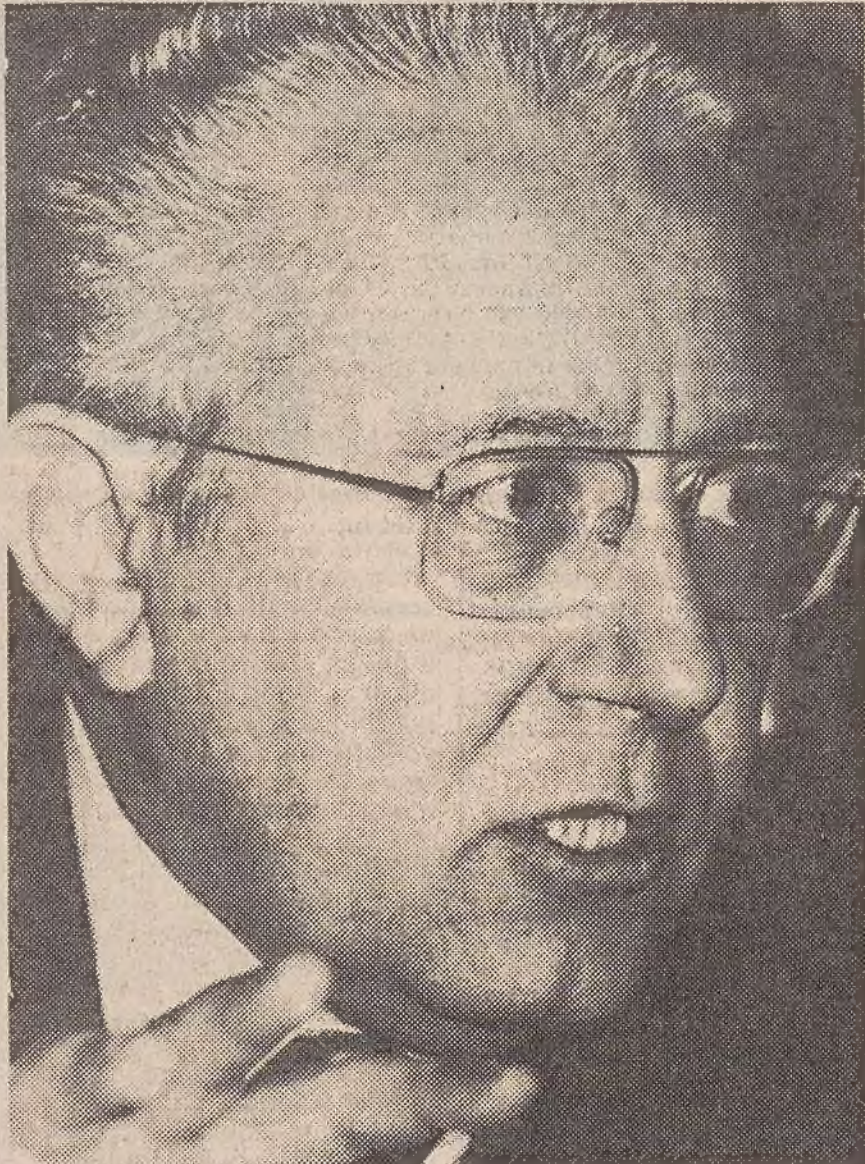
«È indispensabile predisporre un numero telefonico del tipo "113" attraverso il quale, da ogni parte del territorio nazionale si possa, in tempi brevissimi, verificare se esiste la disponibilità di uno o più mezzi aerei da utilizzare in occasione di situazioni particolarmente gravi come: incendi, calamità naturali o provocate dall'uomo; feriti da trasportare o altri fatti in cui è determinante un'azione rapida e coordinata.

«Insomma, avere a disposizione una "mappa" dei mezzi volanti italiani con le caratteristiche tecniche precise affinché il velivolo da inviare risulti quello più idoneo per il tipo di intervento da effettuare.

«Naturalmente per arrivare a ottenere risultati apprezzabili occorre la fattiva collaborazione di tutte quelle organizzazioni dello Stato che, per assolvere i loro compiti di Istituto, abbiamo in dotazione macchine in grado di volare.

«Tali organizzazioni dovranno trasmettere i relativi dati e la loro effettiva disponibilità alla Protezione civile che coordinerà attraverso personale specializzato interforze, la fase operativa». Chi parla è il ministro Zamberletti responsabile del Dipartimento Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, un dicastero atipico con compiti precisi che vanno dall'urgenza alla prevenzione alla possibilità di finanziare interventi di Protezione civile. Un ministero con portafoglio o meno, a seconda dei casi, come lo stesso ministro Zamberletti definisce la «Protezione civile».

Zamberletti, che in questi giorni, a ritmo incalzante, effettua rapidi spostamenti tra Roma e la Val di Fiemme, una zona dove necessita la sua presenza, sta vivendo un altro periodo della sua vita completamente immerso nei problemi più incredibili. Nonostante ciò il responsabile del Dipartimento della Protezione civile si è reso disponibile per questo incontro, nel corso del quale, di proposito, non gli



abbiamo rivolto domande sulla tragedia di Tesero in quanto il ministro ha già risposto esaurientemente a tutti gli interrogativi sia in occasioni di riunioni e conferenze stampa sia nel riferire i fatti alla Camera dei deputati, ma abbiamo voluto che rispondesse a questi di altrettanta attualità.

Signor ministro, come intende procedere per organizzare una struttura così complessa visto che, se non abbiamo capito male, non dovrà essere semplicemente un doppione del registro aeronautico italiano bensì un centro operativo dal quale ricavarlo lo stato di efficienza del velivolo, la funzionalità delle sue attrezzature di bordo e, nello stesso tempo, se è in grado di prendere il volo per una missione in modo rapido e tempestivo?

«È chiaro che non si tratta di cosa semplice anzi a quello che lei dice aggiungerei

l'Aeronautica militare (15.0 Stormo Sar) oppure dall'Esercito (aviazione leggera), del Corpo forestale dello Stato, dai Carabinieri o dalla Polizia e, in alcuni casi anche da enti privati e parastatali.

«Praticamente il cittadino non dovrà più annasparsi per ottenere un intervento del genere, sarà sufficiente che il suo medico telefonici... diciamo al 114, l'operatore lo metterà in contatto con il più vicino pronto soccorso e da lì in tempi rapidi decideranno come intervenire».

Signor ministro non vorrei apparire pessimista ma sappiamo come vanno le cose in Italia quando deve intervenire l'amministrazione dello Stato, poi quando sono più di una...

«A questo proposito, le posso assicurare che il tutto procederà in tempi brevi, rispetto a quelli burocratici di tipo tradizionale. Già gli esperti in tre riunioni hanno messo a punto un documento che dovrà essere inviato alle amministrazioni statali interessate le quali, anche se alcune hanno avanzato delle perplessità come quella di temere che gli interventi di Protezione civile possano andare a discapito di quelli di Istituto, sono sostanzialmente d'accordo sulla costituzione di una struttura centralizzata per ogni evenienza».

Questo signor ministro è soltanto un aspetto per far sapere che già esiste mentre altri problemi come quello della «mano d'opera» da impiegare in attività di Protezione civile sono in alto mare. Ad esempio sembra che siano circa 9000 gli obiettori di coscienza in Italia, perché non vengono utilizzati nell'ambito degli interventi del suo ministero?

«Il potenziamento del livello provinciale del sistema di Protezione civile è stato uno degli obiettivi prioritari che mi sono posto e, a questo proposito, anche la possibilità di utilizzare i militari di leva obiettori di coscienza che, come lei dice giustamente, ogni anno sono circa 9000 unità.

«Se consideriamo che circa 5000 sono gli "occupati" i rimanenti 3-4000 potrebbero essere utilizzati per fini di

Protezione civile. In particolare un migliaio di questi potrebbero confluire in Calabria e Sicilia orientale, due zone ad alto rischio sismico.

«In proposito è allo studio un disegno di legge che preveda la costituzione di due unità organiche addestrate e fornite di mezzi di soccorso.

«Per quanto riguarda l'accasermamento abbiamo già individuato caserme inutilizzati che potrebbero essere adibiti a questo scopo. Inoltre, come certamente saprà, la legge n. 18 del 1985 ha consentito il trattenimento in servizio per sei mesi, ora prorogato per altri sei mesi, di 500 colonnelli. Si sono avvalsi della facoltà di chiedere il trattenimento in servizio 144 ufficiali i quali sono stati destinati presso 53 Prefetture».

Per la lotta agli incendi boschivi sono stati preventivamente acquistati di mezzi aerei da parte del suo dicastero?

«Questo è un altro argomento di grande attualità che, a volte, crea polemiche e confusione. La Protezione civile non vuole costituire una propria flotta aerea bensì intende finanziare l'acquisto di aeromobili che poi verranno utilizzati e gestiti dal personale dell'Aeronautica militare su nostre indicazioni.

Tali aeromobili dovranno avere soprattutto caratteristiche tecniche idonee per la lotta contro gli incendi boschivi ed è per questo che ci siamo orientati sul "G.222" e sul "Canadair" due aerei sostanzialmente diversi tra di loro ma particolarmente adatti per il nostro scopo.

«Del primo tipo ne abbiamo acquistati 5 mentre per quanto riguarda il "Canadair", sempre attraverso il Plo (Pondo investimenti occupazionali) ho autorizzato, con una ordinanza, il ministero dell'Agricoltura e foreste ad acquistare 2. «Inoltre, sono stati anche prenotati 5 elicotteri CH 47. Tengo infine a precisare che, insieme all'Aeritalia e alle maggiori industrie aeronautiche europee, stiamo studiando la possibilità di progettare "l'idrovolante europeo" che possa soddisfare in pieno le nostre esigenze».



Un G.222 in volo sugli incendi spargendo liquido ritardante

G.222 il multitiruolo
per ogni evenienza

di RUGGERO GILARDI

L'estate è esplosa e la stagione degli incendi ha avuto, quest'anno, un inizio che non è esagerato definire rovinoso. Un crescendo, cioè, incalzante, per non dire travolgente, che dilata le dimensioni del deserto di cenere che caratterizza ormai determinate zone della nostra Penisola. Notizie di fuoco giungono da ogni parte: dall'Irpinia, dalla Marche, dalle colline pugliesi, dal Gargano, dalla Sardegna, dalla Toscana, eccetera. Dicono, in dettaglio, che bruciano 100 ettari di bosco nei pressi di Ancona; che fiamme devastatrici dilagano in direzione di Fabriano; che piante e sterpaglie formano un grande bruciore nei pressi del villaggio turistico di "Vigna del Mare" e che fra il Maceratese e il Gargano macchie mediterranee, pinete e vaste estensioni di pascolo, per via degli incendi, si trasformano in grigie estensioni di cenere, con fantasmi d'alberi anneriti e carbonizzati. Decine di migliaia di piante distrutte, ognuna delle quali è una bocca di ossigeno in meno. Basta dare un'occhiata alle statistiche di queste calamità che investono più o meno sempre le stesse regioni per rendersi conto della gravità e della vastità del flagello.

Di solito, purtroppo, quando l'Italia brucia, per un atavico istinto di polemica, si discute più sulle cause del fuoco e della follia neroniana di eventuali piani, che sulla mancanza o sulla deficienza purtroppo ricorrente, di quanto occorre per far fronte agli incendi o quanto meno per contenerne il più possibile i danni con l'uso degli strumenti che la tecnica odierna ci offre. Dalla prevenzione all'intervento diretto. Annualmente si calcola che i danni per la distruzione delle zone boschive si aggirino più o meno intorno a 6 miliardi di lire con l'aggiunta di altri 167 miliardi per il ripristino di boschi distrutti e di altri 30 miliardi per le perdite derivate dai cosiddetti fattori complementari, cioè la fine della funzione ecologica delle estensioni alberate scomparse, la protezione del suolo, l'incidenza turistica e, naturalmente, la mancata produzione di legname. Non va dimenticato, infatti, a tale proposito, che per il fabbisogno di legno l'Italia dipende per tre quarti dalle importazioni dall'estero. Dal 1980 ad oggi si sono avuti in media circa 7600 incendi all'anno, con punte addirittura di 10, undici e 14 mila focolai fra il 1979 e il 1983. Le cifre del 1984, rispetto a quelle del 1983, risultano inferiori sia come danni che come estensione delle zone incendiate ma restano pur sempre tali da costituire un serio motivo di allarme e di costante domanda se si faccia il necessario per fornire al Paese quanto occorre per fronteggiare una simile piaga.

E' ormai risaputo, sia da noi che altrove, mi riferisco in particolare alla vicina Francia, soggetta come l'Italia, ai ricorrenti incendi di boschi, che il 90 per cento dei disastri è di origine umana. I motivi sono tanti, colposi e dolosi, ma quando la «casa brucia» è più importante

spegnere le fiamme che arguire sulle cause che le hanno provocate. Di fronte alla grande «paura» dell'estate, ciascuno incrimina volentieri il proprio vicino e questi facili accusatori, sia detto per inciso, sono gli ammiratori del velivolo antincendio "Canadair" i quali, mi disse una volta il celebre vulcanologo francese, Haroun Tazieff, provocherebbero un disastro di fuoco per vedere quei gialli velivoli scaricare sui focolai il loro contenuto d'acqua; «poche gocce d'acqua» — precisò Tazieff — in un oceano di vampe». Voci s'algano da ogni parte per proporre piani e sistemi. Un fatto è determinante: dal momento che la guerra contro il fuoco è molto costosa, bisogna a tutti i costi puntare oltre che sulla «repressione» sulla prevenzione.

Individuare i focolai con una continua e meticolosa osservazione dall'alto e disporre, nel momento della necessità, degli strumenti d'intervento, sia meccanici che umani, per circoscrivere e soffocare le fiamme. Giorni fa, s'era saputo a Roma che nel corso di una riunione del Consiglio dei Ministri era stato deciso l'acquisto di cinque velivoli G. 222 di fabbricazione italiana, particolarmente attrezzati per la lotta contro gli incendi e che era stata sospesa invece, la compra, di altri due cosiddetti «bombarrieri ad acqua» Canadair «CL 215», da affiancare ai due già esistenti, di proprietà del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Improvvisamente, e per inspiegabili ragioni, l'operazione sospesa ha ripreso il suo corso e i velivoli stranieri sono stati regolarmente comperati.

Va detto, per inciso, a questo proposito, che nella vicina Francia dove esisteva una flotta di ben undici Canadair, le autorità francesi consapevoli della loro scarsa efficacia, hanno deciso di usarli a consumazione e di non

rimpiazzare più le macchine via via fuori uso. Da noi, gli esempi altrui non servono, si fa anzi la corsa per agire in maniera contraria e per la vicenda «Canadair» non è bastata neppure la scottatura della precedente operazione allorché la ditta canadese, pur essendosi impegnata, come d'uso, a una congrua compensazione, a vendita effettuata, ha passato il contratto, anziché a una ditta italiana, all'inglese Mel.

Combattere contro gli incendi richiede l'esistenza, diciamo così a tempo pieno, di una flotta aerea, da chiunque gestita, e non già la disponibilità di mezzi appartenenti ad altri enti i quali li mettono naturalmente a disposizione quando esigenze diverse non lo impediscono. Ci riferiamo ai velivoli dell'Aviazione Militare che opportunamente attrezzati intervengono in caso d'incendi, ma che potrebbero non essere disponibili se necessità o impegni militari li richiedessero altrove. Altro fatto importante, come dicevamo, la prevenzione. Ci si domanda per quale ragione, e anche in questo caso l'industria nazionale è in grado di soccorrere questa esigenza, la Protezione Civile non abbia rivolto l'occhio a un tipo di velivolo d'osservazione che, specie in caso di calamità naturali, si dimostrerebbe di eccezionale efficacia. Si tratta del Partenavia P68 «Observer», bimotore, di fabbricazione italiana, di basso costo operativo e d'acquisto, il quale, per la sua particolare struttura, può tenere sotto sorveglianza continue vaste superfici di territorio.

E' provato, in effetti, che con due di questi velivoli si può controllare l'intero Lazio e le regioni limitrofe le quali sono, come si sa, ad alta densità boschiva e pertanto facile preda del fuoco. Usato nei periodi in cui è maggiore la probabilità

d'incendio, si calcola che con l'Observer bastano sette ore di volo d'osservazione per garantire l'immediato allarme e l'intervento del personale di vigilanza. A ciò va aggiunto che il «P68» è un velivolo particolarmente flessibile che può essere impiegato oltre che in missioni antincendio anche per il trasporto di malati, di personale vario, per fotogrammetria, per ricerche, per pattugliamento marittimo e per operazioni antinquadrimento.

L'altra macchina di sicura efficacia è il G. 222 Aeritalia; un apprezzabile apparecchio multitiruolo, già in dotazione a vari Paesi, idoneo per interventi in caso d'incendio mediante l'installazione a bordo di un modulo contenente 7000 litri di liquido ritardante e utilissimo nella circostanza di qualsiasi altra calamità, sia per il trasporto di materiale che di persone.

Acqua, contro le fiamme o liquido ritardante? Negli Stati Uniti, dove le tecniche antincendio sono senza dubbio all'avanguardia (va ricordato che i primi esperimenti per spegnere le fiamme con l'intervento di un velivolo furono compiuti nel 1930 con un trimotore Ford 4 AT e successivamente con tutti i più celebri aerei da bombardamento in dotazione all'Usaf) all'acqua viene preferito il liquido ritardante per due ragioni: il primo perché tali sostanze a base di preparati chimici speciali sono capaci di contenere le fiamme per almeno un'ora, rendendo pertanto più agevoli altri interventi di contenimento; secondo, perché a differenza dell'acqua del mare, la miscela ritardante ha, fra l'altro, funzioni fertilizzanti. Comunque il discorso che si sta facendo non tende a negare del tutto l'efficacia del Canadair che, sia detto con estrema cautela, può essere usato soltanto per il lancio d'acqua, ma ha lo scopo di esaminare le varie ragioni che dovrebbero indurre le autorità responsabili a puntare sui mezzi migliori e specialmente quelli prodotti in Italia, che sono all'altezza di ogni situazione.

Altra considerazione che non va trascurata, è che le calamità nazionali non si presentano solamente sotto l'aspetto d'incendi e pertanto i vari impieghi ai quali può prestarsi il G.222 fanno di questo apparecchio lo strumento non soltanto utile, ma indispensabile per la protezione civile. L'aereo serve, infatti, per rilevamenti ecologici e antinquadrimento, per stabilire collegamenti rapidi con le isole; per trasportare malati e feriti; per inviare acqua e viveri e medicinali in località sconvolte da cataclismi; per trasferire unità mobili d'assistenza sanitaria; per la sorveglianza delle coste e per trasportare a mezzo di speciali celle frigorifere derrate e vaccini deteriorabili; per lanciare da alta e bassa quota materiale vario e infine per funzionare da sala operativa d'emergenza, alimentata dall'elettricità fornita dai generatori ausiliari, esistenti a bordo.

I mezzi pertanto esistono e sono in grado d'evitare che ad ogni estate ricominci l'ansia e l'angoscia del fuoco, seguite dal dilagare di nuovi deserti di cenere.

Gli incendi boschivi regione per regione

Diminuiti nel 1984
gli incendi boschivi

Nel quadro delle rilevazioni statistiche concernenti il settore della selvicoltura, l'Istituto Centrale di Statistica comunica che nell'anno 1984 sono stati registrati 5.227 incendi boschivi e che la superficie percorsa dalle fiamme è risultata di 34.131 ettari, di cui 12.776 interessanti i boschi d'alto fusto e 21.355 i boschi cedui.

Della suddetta superficie incendiata 418 ettari sono da attribuire a cause «naturali», 15.631 a «volontarie», 11.927 a «imvolontarie» e 6.155 a «non classificabili».

Il fenomeno degli incendi boschivi, presente in tutte le regioni, è risultato più rilevante in Liguria (7.216 ha), in

Calabria (5.131 ha), in Lombardia (4.162 ha), in Sicilia (2.955 ha), in Friuli-V.G. (2.312 ha) ed in Toscana (2.138 ha). In conseguenza di tali eventi, la massa legnosa distrutta o danneggiata dal fuoco, calcolata a prezzi di macchiato, è stata stimata pari a 16 miliardi di lire.

Rispetto all'anno precedente, grazie anche al potenziamento delle strutture antincendio ed, in generale, ad una migliore organizzazione in fase di prevenzione e di intervento, il numero degli incendi è diminuito del -6%, la superficie percorsa dalle fiamme del -62% e la massa legnosa distrutta o danneggiata del -75%.

REGIONI	Superficie boscata al 1/1/1984 (Ettari)	INCENDI BOSCHIVI							Superficie boscata (ha) percorsa dalle fiamme nel 1983
		N. incendi	ANNO 1984						
			Superficie boscata (ha) percorsa dalle fiamme, per cause						
			Naturali	Volontarie	Imvolontarie	Non classific.	Totale		
PIEMONTE	598.717	313	13	359	725	569	1.666	1.805	
VALLE D'AOSTA	75.564	30	—	—	68	56	124	19	
LOMBARDIA	479.086	345	78	1.338	929	1.817	4.162	5.372	
TRENTINO-A. A.	603.982	123	223	49	257	50	579	1.465	
VENETO	263.054	122	12	372	750	24	1.158	3.014	
FRIULI-V. G.	172.770	131	46	454	1.028	784	2.312	1.177	
LIGURIA	283.297	938	1	3.831	2.165	1.219	7.216	7.720	
EMILIA-ROM.	382.594	81	—	19	203	93	315	291	
TOSCANA	866.462	455	2	670	1.368	98	2.138	6.599	
UMBRIA	260.250	63	1	—	80	178	259	1.897	
MARCHE	157.018	50	2	14	73	17	106	260	
LAZIO	367.976	227	2	293	542	25	862	1.978	
ABRUZZI	213.581	29	—	5	103	8	116	78	
MOLISE	69.723	22	—	11	27	3	41	143	
CAMPANIA	276.894	422	—	709	646	17	1.372	1.622	
PUGLIA	96.654	242	—	922	402	383	1.707	517	
BASILICATA	183.720	148	4	98	227	136	465	419	
CALABRIA	424.734	1.098	22	3.257	1.775	77	5.131	6.637	
SICILIA	211.980	194	—	1.903	504	548	2.955	3.626	
SARDEGNA	415.152	194	12	1.327	55	53	1.447	45.149	
TOTALE	6.403.108	5.227	418	15.631	11.927	6.155	34.131	89.988	



Il bimotore P.68 Observer della Partenavia di Napoli particolarmente adatto all'osservazione preventiva degli incendi

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Ottobre con Morena



Si chiama Morena Morini, vent'anni, comasca ed ex-ballerina: ora è stata ingaggiata dall'emittente Canale 5 per partecipare a una nuova trasmissione musicale che inizierà in ottobre

ELIO CROVETTO DA «FRASQUITA» A «ROSE MARIE»

Quando vengo a Trieste faccio un bagno di bellezza

Fisicamente, Elio Crovetto è alto e massiccio, ma la naturale comunicativa toglie subito ogni zavorra al suo discorso, agile e disinvolto in qualsiasi argomento. Del resto, non avevano dubbi di trovarci di fronte ad un personaggio quanto mai insolito del mondo dello spettacolo come recita il suo biglietto da visita: «attore, presentatore, musicista, cantante, show-man, ballerino, caro (in ambo i sensi)». Ovvero, pirandellianamente parlando, uno, nessuno e centomila.

Lei ha interpretato sia il personaggio di Aristide in «Frasquita» nonché quello del sergente in «Rose Marie», quale dei due preferisce? «Aristide mi è più confacente, con questo suo accento francese per cui posso storpiare le parole. Il pubblico si diverte, lo capisco dall'applauso finale. Mentre il personaggio di «Rose Marie» ha più una funzione di spalla. Però Gino Landi ha avuto l'idea di farmi cantare una canzone

da solo con la chitarra. E una canzone di mia invenzione e si chiama «My Canada» e salva un po' il personaggio». — Qual è stato il suo percorso artistico? «Sono genovese, ma vivo a Milano e ho fatto un po' di tutto, sono un jolly del teatro. Ho iniziato come orchestrale e cantante, poi il teatro mi ha affascinato. Oltre alla rivista, ho interpretato «Enrico IV» con Salvo Randone, «Il capitano di Köpenik» con Raseel ed ho lavorato anche con Strehler».

Quali sono stati i suoi maestri? «Soprattutto i grandi comici, e ho preso da ognuno qualcosa: da Macario le pause, da Tognazzi l'arte del fine discorso, da Walter Chiari la capacità d'improvvisare. Ma penso che tutti rubiamo nel nostro mestiere». — E' ottimista o pessimista? «Sono sempre pessimista, forse perché — come artista — non ho mai raggiunto la felicità. E vengo qui a Trieste vera-

mente per fare un bagno di bellezza, perché trovandomi in mezzo a tanti orchestrali, coristi, ballerini e tutti questi meravigliosi costumi, mi purifico un po' di tutte le brutte cose che magari faccio nel cabaret durante l'anno».

La ricchezza degli ingredienti nelle operette, non le sembra che possa distrarre il pubblico dall'elemento fondamentale che è la musica? «Non credo. Il pubblico che ama l'operetta ama tutto l'insieme ed ha uno sguardo poliedrico che vede tutto». — E' vero che un comico fuori dalla scena è triste? «Lo trovo molto vero. Se non sono con i miei amici, stare in mezzo alla gente mi dà fastidio e nella vita normale sono un orso. Ma quando lavoro mi scaccio».

Programmi futuri? «La stagione prossima farò «Il tacchino» di Feydeau con Gianni Agus, Gino Pernice, Orazio Orlando e la regia di Enrico Maria Salerno».

Maria Cristina Vilardo

PRESENTATO «LA DONNA DELLE MERAVIGLIE» CHE VA A VENEZIA

Per Bevilacqua è un miracolo che costa tre miliardi e mezzo

Un giallo dai contenuti psicologici e umani — La dedica a Valerio Zurlini

ROMA — Lo scrittore-regista Alberto Bevilacqua ha illustrato ieri a Roma il suo più recente film, «La donna delle meraviglie», tratto dal suo romanzo omonimo, selezionato per partecipare, in concorso, alla 42. Mostra del cinema di Venezia che si svolgerà dal 26 agosto al 6 settembre.

«Sono felice che il mio film sia stato scelto dalla commissione selezionatrice del Festival di Venezia — ha detto Alberto Bevilacqua — sia perché questo fatto rappresenta di per sé un tributo, sia perché avendo messo insieme il film con tanti sacrifici a me piace poterlo vedere su una ribalta che consente di essere esaminato da occhi di tutto il mondo. Sarà questa la seconda volta che parteciperò alla manifestazione veneziana perché, anni fa, presentai un episodio televisivo che avevo tratto da una novella del Boc-



Ben Gazzara, Claudia Cardinale, Fabrizio Bentivoglio e Lina Sastri sul set del film «La donna delle meraviglie» di Alberto Bevilacqua

caccio e che era intitolato «Bosco d'Amore». Amo definire il mio film un giallo, anche se poi i suoi contenuti sono psicologici e umani, per il mi-

stero che avvolge tutta la vicenda sino alla sua conclusione. La donna delle meraviglie è quella che, in realtà, lo sto ancora aspettando, e allora ho voluto attribuire al protagonista della mia vita una donna misteriosa che, per telefono, lo provoca e gli dimostra di conoscere tutto del suo passato e del suo futuro — ha proseguito Alberto Bevilacqua —.

Interessato a scoprire questa meravigliosa creatura, Alberto compie un'approfondita ricerca fra tutte le donne che conosce e, solo alla fine, si accorge che è quella meno aspettata. La conclusione è positiva perché grazie a questo rapporto telefonico egli ha ritrovato sé stesso e la voglia di vivere. Devo riconoscere che in parte sia il film che il romanzo, sono autobiografici perché il fatto misterioso è accaduto proprio a me. Non solo, ma devo confessare che anche durante il corso della lavorazione del film stesso mi sono capitati dei fatti abbastanza magici e misteriosi. E naturale che il film rifletta molte mie esperienze e le legni anche ai miei precedenti «La califfa» e «Questa specie d'amore».

Il film è stato realizzato grazie alla combinazione produttiva fra la Vega Film del produttore Gianni Federici, Raiuno, l'editore Mondadori e l'Istituto Luce-Italoaleggio. Il

costo di produzione è di tre miliardi e mezzo di lire. «Ho dedicato il film, come già il libro, a Zurlini — ha detto Bevilacqua — perché l'isolamento vissuto dal protagonista è anche il suo, quando si è battuto per film in cui credeva e non ha trovato chi lo ha creduto. Abbiamo passato anni misogini — ha proseguito Bevilacqua — in cui lo spazio lasciato alle figure femminili era solo quello della spalla ai comici. I produttori volevano Pozzetto, Celentano, Montezano e Verdone, e le mie storie di donne venivano sempre rifiutate. «Dal tunnel non siamo ancora usciti, si arriva al primo ciak distrutti dalla fatica di quello che si è dovuto fare prima, e dalle umiliazioni subite. Essere riusciti a realizzare «La donna delle meraviglie» è — per Alberto Bevilacqua — un miracolo».

Piero Faggioni tronca con Salisburgo

VIENNA — Il regista teatrale italiano Piero Faggioni ha avuto comunicazione da parte della direzione del Festival di Salisburgo che questa rassegna non intende più avallarsi della sua collaborazione. Il «licenziamento» di Faggioni è la conclusione del litigio con il segretario generale del festival (sovrintendente) Otto Serti.

L'attrito era sfociato la settimana scorsa durante le prove del «Macbeth» di Verdi, in uno scambio di schiaffi in scena. In una conferenza stampa Faggioni ieri l'altro aveva accusato la direzione del Festival di totale mancanza di senso artistico.

REGISTI E ATTORI IMPEGNATI IN RIPRESE O MONTAGGI

A Ferragosto niente vacanze per i «vip» del cinema italiano

ROMA — Con l'avvicinarsi del Ferragosto il cinema italiano è ancora in fermento: molti attori e registi sono in viaggio, altri sono impegnati in riprese o montaggi. E il caso di Federico Fellini che trascorrerà le prossime settimane a Cinecittà impegnato in una corsa contro il tempo per finire il montaggio del suo «Ginger e Fred», che avrà la sua «prima» in ottobre negli Stati Uniti. A Cinecittà ci sarà anche Nanni Moretti costretto dietro una moviola per montare «La messa è finita» anch'esso in uscita alla fine di ottobre.

Storico debutto della Scala a Pechino

PECHINO — Storico debutto della Scala di Milano in Cina: Katia Ricciarelli nel ruolo di soprano e 12 componenti dell'orchestra del teatro milanese hanno strappato gli applausi del pubblico che ieri sera ha riempito il teatro lirico di Pechino.

Katia Ricciarelli ha cantato brani tratti da opere di Puccini e Verdi, il violoncellista Mario Brunello ha incantato la sala con i suoi virtuosismi. Quella della Scala è una delle prime orchestre occidentali che si esibiscono nella Repubblica popolare cinese, la prima era stata l'Opera di stato della Baviera, nello scorso ottobre.

Una rappresentanza più consistente del teatro milanese dovrebbe esibirsi in Cina il prossimo anno, ha dichiarato Roberto Cononieri, vicepresidente dell'Istituto italo-cinese di Milano.

La tournée della Scala proseguirà con altri due spettacoli a Pechino, per trasferirsi poi a Xian, Sciangai, Hangzhou e Canton.

piaggio di «Scandalosa Gilda».

Altri attori e registi saranno invece all'estero ma sempre per motivi strettamente collegati al loro lavoro. Carlo Vanzina, ad esempio, sarà nello Wyoming Usa per concludere le riprese di «Sotto il vestito niente» insieme alla «top model» Renee Simonsen. Enrico Montesano raggiungerà ad Atlantic City Rochelle Redfield per girare una scena del film «A me mi piace», in cui la Redfield canta.

Dario Argento raggiungerà il regista Lamberth Bava a Berlino che sta ultimando le riprese del film «Demoni» di cui Argento è produttore: proprio nel giorno di Ferragosto verranno girate alcune scene nella città che la produzione spera deserta. Salvatore Samperi sarà invece a Marrakech dove François Guerin, l'attrice francese che molti

piraggonano alla Bardot, sta facendo un servizio fotografico che il regista dovrà inserire nel suo film «La Bonne». Paolo Villaggio parte per l'Ungheria in cerca del castello in cui comincerà, a settembre, le riprese di «Fracchia contro Dracula» che uscirà sugli schermi a Natale con la regia di Neri Parenti. Giuseppe Patroni Griffi infine, si sta

concedendo una breve vacanza nella sua villa di Hammamet dove ha fatto installare una moviola e dove ha invitato Laura Antonelli per rivedere insieme il montaggio del film «La Gabbia».

Altri ancora resteranno in Italia per una piccola vacanza. E il caso di Renato Pozzetto che andrà con la famiglia a Punta Ala dove ha girato il suo ultimo film «E arrivato mio fratello». Sui luoghi delle riprese torneranno anche Pupi Avati e Jerry Calà: il primo insieme a 36 amici sarà a Rimini per mostrare loro gli ambienti di «Festa di Laura».

Aumentano anche le presenze a teatro

TAORMINA — I dati relativi alla stagione teatrale italiana 1984/1985 sono stati illustrati dal presidente dell'Ente (Ente teatrale italiano), Franz De Biase, a Taormina per il Festival del teatro.

I risultati riguardano tutti gli spettacoli programmati nel corso della stagione ordinaria cioè dal primo settembre '84 al 31 maggio '85 che riportano circa otto milioni e 750 mila biglietti venduti.

Le indicazioni danno quindi un incremento di 126 mila biglietti rispetto alla stagione precedente. «Appare significativo, ha dichiarato De Biase, non tanto l'attuale valore assoluto di incremento delle presenze quanto il segnale di una inversione della tendenza. Questo segnale è importante perché si ricollega ad analoghi incrementi della stagione cinematografica e conferma l'azione di recupero dello spettatore alle manifestazioni che si svolgono in sale pubbliche e che vengono cioè usufruite «dal vivo».

IL CAPOLAVORO VERDIANO AL FESTIVAL DI RAGUSA

In trasferta con «Otello» il teatro d'opera di Spalato

RAGUSA — Il più importante spettacolo della 36.ª edizione del Festival internazionale di Ragusa è senz'altro l'«Otello» di Verdi. Si tratta dell'edizione preparata ed eseguita già a Spalato. Così dopo tre anni di lunghe trattative è iniziata la collaborazione tra i due più importanti festival estivi in Jugoslavia, con la speranza che questa collaborazione continui anche nel futuro.

Per le rappresentazioni del capolavoro verdiano a Ragusa c'era grande attesa. Peccato che in programma ci sono soltanto due recite, ma i mezzi a disposizione sono molto limitati. Lo spettacolo è stato preparato e collaudato a Spalato ed è di altissimo livello. Il cast solistico è stato composto dagli artisti di quattro paesi: Unione Sovietica, Italia, Bulgaria e Jugoslavia. Dei tre protagonisti si è distinto particolarmente il baritone italiano Franco Sili, che ha interpretato il ruolo di Iago in maniera esemplare. Completo padrone della sua bella voce, egli ha offerto anche scintillanti ed ottimi interpretazioni degne dei grandi baritoni del passato. Nel ruolo di Desdemona la bulgara Janeva ha di nuovo confermato la sua buona in-



Il maestro Igor Kuljerić, direttore musicale del Festival estivo di Dubrovnik

terpretazione di alcuni anni or sono. Il tenore di Leningrado Alexander Dedik possiede la voce adatta per Otello, ma la sua creazione ha avuto delle oscillazioni.

Il valore particolare di questa produzione è aumentato dal fatto che le parti minori sono state interpretate dai migliori artisti spalatini che

di solito cantano nelle parti principali.

Gli artefici principali sono stati il maestro Vjekoslav Sutej, il direttore artistico dell'«Opera di Spalato» e il primo direttore d'orchestra dello stesso teatro. Il coro ha offerto una precisa e autorevole interpretazione.

Dragan Lisac

DA DOMANI AL 31 AGOSTO

Balletti a Verona

VERONA — Calato il sipario sul settore «prosa», il programma dell'Estate Teatrale Veronese prosegue, dal 13 al 31 agosto, con tre appuntamenti ballettistici di altissimo livello.

Ad inaugurare questa «maratona di danza» al Teatro Romano (otto balletti firmati da sette dei maggiori coreografi contemporanei) sarà il Balletto Nazionale di Marsiglia Roland Petit che nei giorni 13, 14 e 15 presenterà due celebri creazioni di Petit, «La mer» e «Le quattro stagioni» su musica di Debussy e di Vivaldi, nonché l'assolo-novità «Ragtime» di Luigi Bonino sulla musica omonima di Stravinsky.

Sarà poi la volta, dal 20 al 24 agosto, del Ballet du Grand Théâtre de Genève con

«Tango» (coreografia di Oscar Araiz, musiche di Atilio Stampone elaborate su tanghi popolari argentini), un affascinante «excursus» sulla nascita e sull'evoluzione di questa danza sudamericana.

In chiusura, il 28, 30 e 31 agosto, Elisabetta Terabust in «Sphinx» (con lei Alessandro Molin e Marc Renouard) ed il Balletto dell'Arena di Verona, assunto sotto la direzione di Giuseppe Carbone ai massimi vertici nazionali, in «Sinfonia in re» (il 28 e il 31), divertente, parodistico balletto di Kylian su musica di Haydn, «Ritratto di famiglia» (solamente il 30) di Birgit Cullberg, musica di Ciaikovski e «Giù nel Nord», l'ultima creazione di Mats Ek su musiche popolari di Nystroms che verrà eseguito in prima nazionale.

PROTAGONISTA RITA LANTIERI

Butterfly a Gradisca

GRADISCA — Gradisca sarà sede, nei giorni 13 e 14 agosto, di un'iniziativa artistico-culturale di particolare interesse. Infatti, nell'incantevole via Cioti sarà allestito un teatro all'aperto per la rappresentazione dell'opera lirica Madama Butterfly e dello spettacolo di balletti con il corpo di ballo dell'Ente lirico Arena di Verona.

L'opera ritorna quindi a Gradisca e nell'isoleto dopo molti anni di assenza per l'ingovernabilità del Teatro comunale: ritorna alla grande con Madama Butterfly di Giacomo Puccini e con un cast di assoluto prestigio. Rita Lantieri sarà infatti la interprete di Madama Butterfly, Luciana Rezzadore vestirà i panni di Suzuki, Sally Irene Trotta interpreterà Kate Pinkerton

mentre a interpretare F.B. Pinkerton è stato chiamato Giorgio Tieppo. Il completare l'eccezionale cast artistico sono stati chiamati Elia Padovan, Franco Boscolo, Bruno Marangoni, Sante Amati, Giancarlo Marcotti, Marzia Ottogalli che si esibiranno sotto del maestro concertatore e direttore d'orchestra Franco Ferraris, del regista Paolo Trevisi. Il coro, che sarà quello del Teatro Verdi di Padova, sarà diretto dal m.o. Dino Zambello.

Per quanto riguarda lo spettacolo di balletti, saranno eseguiti, con le coreografie di Jiri Kylian, la sinfonia in re maggiore «L'orologio» di Haydn, e per la coreografia di Giuseppe Carbone, «Le quattro stagioni» di Vivaldi e «L'uccello di fuoco» di Stravinsky.

il sabato pomeriggio costa meno



Quando si è lontani e si fa più vivo il desiderio di parlare con le persone più care... Sip vi avvicina, anche con le tariffe. Il sabato pomeriggio dall'una in poi, ad esempio, una telefonata in teleselezione per sentirsi più vicini o anche solo per scambiarsi i saluti costa la metà. Oppure, se avete tante cose da raccontare, può durare il doppio. Ma le tariffe speciali non sono un'esclusiva del sabato: anche la domenica, tutte le sere dopo le 10, in certe ore della giornata telefonare è più conveniente (consultate la tabella qui a fianco). Farvi telefonare meglio, facendovi spendere meno, è un preciso impegno Sip.

FASCE ORARIE DELLA TELESELEZIONE NAZIONALE

Da lunedì a venerdì	ore 8	8.30	13.00	18.30	22.00	8
Sabato						
Domenica e altri giorni festivi						
	Tariffa ridotta notturna e festiva. Riduzione del 50% circa. Tariffa ridotta serale. Riduzione del 30% circa. Tariffa ore di punta. Aumento del 30% circa. Tariffa ordinaria.					

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 11.15 Televideo - Pagine dimostrative.
 13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Otolenghi. Repliche pregiate. I grandi balletti narrativi: «La bella addormentata nel bosco». Coreografia di Marius Petipa.
 13.30 Telegiornale.
 13.45 «DINASTIA», film con Sarah Miles, Stacy Keach. Regia di Lee Philips.
 15.25 L'Avvis, l'Aido, l'Ageop presentano «Incontro di calcio» fra cantanti e vigili urbani di Bologna, regia di V. Usvardi.
 15.55 Storie di ieri, di oggi, di sempre. Un programma scritto, prodotto e diretto da Tom Robertson. La leggenda di Sacaiawes.
 16.20 L'impareggiabile dott. Snuggles. Cartone animato. «Il magico diamante multicolore», 1.a parte.
 16.30 Brendon Chase. Sceneggiato: «La fuga», prodotto e diretto da David Cobham.
 17.00 «Sulle strade della California», telefilm. «La banda dei fiori cattivi», con Adwar Asner.
 17.50 Le allegre avventure di Scooby Doo e i suoi amici. Cartoni animati. «Scooby superfluo» - «Gli antenati di Shaggy», «Scooby va in orbita».

RADUE

- 13.00 Tg2 Ore tredici.
 13.15 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. A cura di A. Giolitti e L. Solustri. Che fare? di Nikolai Cernysevskij. Con Elisabetta Pozzi, Remo Girone, Anna Maestri. Regia di Gianni Serra.
 14.25 L'estate è un'avventura, di Bruno Modugno e Sandro Spina. Regia di Cristina Masciulli. Presenta Paola Tanziani. Nel corso del programma (dalle ore 16.10): King Rollo e il pane - King Rollo e i piatti, cartoni animati. Klimbo, cartone animato. La pagnotta Pitka. Gianni e Pinotto. Telefilm, «Safari».
 17.00 Lo schermo in casa. Immagini italiane (XVIII) «DONNE SOLE» (1956). Film. Regia di Vittorio Scala. Con Eleonora Rossi Drago, Gianna Maria Canale, Evi Maltagliati, Paolo Stoppa.
 18.30 Tg2 Sportsera.

RAITRE

- 11.15 Pagine dimostrative.
 18.25 Ceresole Reale: Trial.
 19.00 Tg 3.
 19.25 «L'altro suono». Un programma di Mario Colangeli e Alfonso De Liguoro. Appunti sulla musica popolare presentati da Guendalino Biuso, settima puntata.
 20.00 Dse: Psicologia evolutiva. Dall'infanzia all'adolescenza.

RETEQUATTRO

- 8.30 Telefilm: «Mi benedica padre», replica.
 8.50 Novela: «La fontana di pietra», replica.
 9.40 Novela: «La schiava Isaura», replica.
 10.15 Telefilm: «Giorno per giorno», replica.
 10.40 Telefilm: «Alice», replica.
 11.05 Telefilm: «Mary Tyler Moore», replica.
 11.30 Novela: «Amore dannato», replica.
 12.00 Telefilm: «I giorni di Brian».
 12.45 Telefilm: «Giorno per giorno».
 13.15 Telefilm: «Alice».
 13.45 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
 14.15 Novela: «La fontana di pietra», 67.a puntata.
 15.05 Cartoni animati.
 16.10 Telefilm: «Mi benedica padre», replica.
 16.30 Telefilm: «Lancer».
 17.30 Telefilm: «La squadra delle pecore nere».
 18.30 Telefilm: «I giorni di Brian».
 19.25 Novela: «La schiava Isaura», 28.a puntata.
 20.00 Novela: «Amore dannato», 4.a puntata.
 20.30 Telefilm: «Reilly, la spia più grande».
 21.30 Film: «UN EROE DEI NOSTRI TEMPI», con Alberto Sordi, Franca Valeri. Regia di Mario Monicelli. (1955). Comico.
 23.20 Telefilm: «Serpico».
 0.20 Telefilm: «L'ora di Hitchcock».
 1.20 Telefilm: «Agente speciale».

CANALE 5

- 8.30 Telefilm: «Ralphsupermaxiere».
 9.30 Film: «MIO AMICO KELLY», con Van Johnson e Piper Laurie. Regia di Leonard Robert Ziegler. (1956). Commedia.
 11.30 Telefilm: «Lou Grant».
 12.30 Telefilm: «Peyton place».
 13.30 Film: «FIORE NELLA POLVERE», con Greer Garson e Walter Pidgeon. Regia di Marvyn Levy. (1941). Drammatico.
 15.30 Telefilm: «Westgate».
 16.30 Documentario: Natura selvaggia.
 17.00 Telefilm: «Lobo».
 18.00 Telefilm: «Quella casa nella prateria».
 18.30 Telefilm: «Fantasilandia».
 19.00 Telefilm: «Jefferson».
 19.30 Telefilm: «Love boat».
 20.30 Film per la tv: «LA TERZA GUERRA MONDIALE», con Davis Soul, Rock Hudson e Brian Keith. Regia di David Greene. Drammatico. Seconda puntata.
 22.30 Documentario: I confini dell'uomo di Jacques Majol.
 23.00 Sport d'élite: golf.
 24.00 Film: «IL MOSTRO DELLA LAGUNA NERA», con Richard Carlson e Julia Adams. Regia di Jack Arnold. (1954). Orrore.

BARBARA

- 9.00 «Provaci ancora Lenina», telefilm.
 9.25 «Una famiglia si fa per dire», telefilm.
 10.00 Barbara allo specchio.
 13.00 Quella magnifica dozzina, cartoni animati.
 13.30 Dattatoni, cartoni animati.
 14.00 «Nonno va a Washington», telefilm.
 14.50 «Long street», telefilm.
 15.40 Film.
 17.00 Cartoni animati.
 19.00 «Una famiglia si fa per dire», telefilm.
 19.30 «Nonno va a Washington», telefilm.
 20.30 Film.
 22.00 «Long street», telefilm.
 23.00 Vetrina in tv.

ANTENNA-TMC

- 17.00 Presentazione modelli Roberta Pelle.
 18.00 Telefilm: «La mappa misteriosa», 10.a puntata.
 18.30 Cartoni animati: Gianni e Pinotto.
 19.00 Piccola storia della musica, 8.a puntata.
 19.15 Orosco di domani, a cura di F. Waldner - Notizie flash - Bollettino meteo.
 19.30 Sceneggiato: «Capitol».
 20.30 Varietà: Drim, con Franco Franchi e Cicco Ingrassia, regia Gianni Boncompagni.
 21.45 Dancemania, 5.a puntata.
 22.45 L'opera selvaggia - Viaggio a Glava, 1.a parte. Al termine: Bollettino meteo.

ITALIA 1

- 8.30 Cartoni.
 8.45 Telefilm: «Quella casa nella prateria».
 9.45 Film: «FIGLI E AMANTI», con Dean Stockwell, Trevor Howard, Wendy Hiller. Regia di Jack Cardiff. (1960).
 11.15 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
 11.40 Telefilm: «Sanford and son».
 12.10 Telefilm: «Cannon».
 13.00 Telefilm: «Wonder Woman».
 14.00 Video estate '85, a cura di Claudio Cecchetto.
 14.30 Telefilm: «Kung Fu».
 15.30 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
 16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
 18.00 Telefilm: «Quella casa nella prateria».
 19.00 Telefilm: «Fantasilandia».
 20.00 Cartoni animati.
 20.30 Film: «SAMURAI».
 22.30 Be bop a lula n. 7, a cura di Red Ronnie.
 23.30 Film: «LA RAGAZZA ROSEMARIE», con Nadja Tiller, Peter Van Eyck, Carl Raddatz. Regia di Rolf Thiele. (1958). Drammatico.
 1.20 Telefilm: «Mod Squad i ragazzi di Greer».

TELEFRIULI

- 12.25 Buongiorno Friuli.
 13.00 «Kiss kiss», telefilm.
 13.00 Hanna e Barbara show, cartoni animati.
 13.30 «Disperatamente tua», telenovela.
 14.00 «Victoria hospital», telefilm.
 14.30 «CARI AMICI MIEI», film.
 16.00 Cartoni animati.
 16.45 Si o no, mercatino telefonico.
 19.00 Telefilm: «La casa di Frank».
 19.30 Telefilm: «La casa di Frank».
 19.30 Willkommen in Friaul, notiziario in lingua tedesca.
 19.40 «Disperatamente tua», telenovela.
 20.30 «IL LADRO DI BAGHDAD», film.
 22.30 Le più belle partite dell'Udinese. 84-85: Atalanta-Udinese.

TELECAPODISTRIA

- 15.00 «ZORRO, LA MASCHERA DELLA VENDETTA», film cappa e spada, con Charles O'Neil, Lea Nanni, regia Juan Merino.
 16.40 «Combat», telefilm.
 18.00 Soko, cartoni animati.
 18.00 L'Invincibile Shogun, cartoni animati.
 18.30 «Kippin il canguro», telefilm.
 19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
 19.30 Tg Punto d'incontro.
 19.50 Imparare a nutrirsi.
 20.25 «1.000 DOLLARI PER UN WINCHESTER», film western, con Dale Robertson, Martha Hyer. Regia Sidney Salkow.
 22.00 Tg Tuttoggi.
 22.00 Quantunque io..., con Sidney Rome.
 23.00 «West side medical», telefilm.
 24.00 «ZORRO, LA MASCHERA DELLA VENDETTA», film cappa e spada.

EURO TELEPADOVA

- 10.00 Telefilm.
 10.50 Telefilm: «Barnaby Jones».
 11.40 Telefilm: «Arrivano le spose».
 12.30 Cartoni animati.
 14.00 Telenovela: «Adolescenza inquieta».
 14.30 Telenovela: «Capriccio e passione».
 15.00 Telefilm: «Arrivano le spose».
 15.50 Telefilm: «Operazione ladro».
 16.40 Film: «LA BELVA DI SAIGON», regia di R. Bianchi Montero, con Jerry Moore e Luciana Gilli. Avventura.
 18.00 Cartoni animati.
 20.00 Telenovela: «Cuore selvaggio».
 20.30 Film: «RASCAL MARI-NE», regia di Guido Leoni, con Rascal, Cellina Caly e Paolo Ferrari. Comico.
 22.15 Telefilm: «Barnaby Jones».
 23.15 Film: «L'UOMO CHE UCCISE SE STESSO», regia di Basil Dearden, con Roger Moore e Laurence Hardy. Dramma giallo.
 1.00 Telefilm: «Petrocelli».

PROGRAMMI RADIO

- RADIOUNO**
 Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Ona verde viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario in collaborazione con il 4212 dell'Ac: 7.40: Ona verde mare; 9: Radio anch'io presenta: le canzoni della nostra vita; 11: L'opereetta in trenta minuti: «I racconti di Hoffman», di J. Offenbach; 11.30: Trentatré trentine; 12.03: Diego Cugia e sua nonna in «L'agrima», varietà triste di Cugia e Catalano; 13.15: Master; 13.58: Ona verde Radiouno automobilisti; 15: Motel, Radiouno sulle strade italiane; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Dse: I veri americani; 18.50: Musica da sera: piccolo concerto; 19.15: Ascolta, si fa sera, Labyrinth; 19.30: Ona verde mare; 19.23: Audiodisco: 20: Il salotto di Gertrude Stein; 20.30: Inquadri e premi: «Uno strano destino», sceneggiato; 21: David Bowie; 21.30: Il violino sul tetto; 22: Radiouno dominico, regia di C. Orina; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

- 15: Tu mi senti... 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve e Ona verde notizie; 18.57, 22.57: Ona verde; 19.15: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve, Ona verde notizie; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05: Piano bar; 23.55: Chiusura.

RADIOUE

- 15: Studioline in diretta; 15, 17, 18, 19, 21: Gr 2 appuntamento; 18.05: I magnifici dieci: dischi in corso; 24: Il notiziario; 19.30: Gr 2 Radiosera; 19.30-23.59: Fm musica; 20.30: Stereoeuclides; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr 2 ultime notizie.

RADIORE

- Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 6: Preludio; 7.55, 8.20, 10: Concerto del notiziario; 11.50: Pomeriggio musicale; 15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Incontri musicali: H. Berlioz; 17.10: Spazio; 17.30: Le favole di Jean; 17.45: Giornale radio della Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio della Friuli-Venezia Giulia; Ernest Ansermet, direttore eclettico; 22.35: XXI Festival di nuova conoscenza 1984; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

STEREONOTTE

- Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale dell'Italia; 5.45: Il giornale dell'Italia.

RADIO REGIONALE

- 7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Un'estate insieme con...; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Le stagioni del valzer (7); 14: Sfogliando il paginone; 14.30: Le favole di Jean (7); 14.45: Giornale radio della Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio della Friuli-Venezia Giulia; Ernest Ansermet, direttore eclettico; 22.35: XXI Festival di nuova conoscenza 1984; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

STEREONOTTE

- Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale dell'Italia; 5.45: Il giornale dell'Italia.

RADIO REGIONALE

- 7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Un'estate insieme con...; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Le stagioni del valzer (7); 14: Sfogliando il paginone; 14.30: Le favole di Jean (7); 14.45: Giornale radio della Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio della Friuli-Venezia Giulia; Ernest Ansermet, direttore eclettico; 22.35: XXI Festival di nuova conoscenza 1984; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

T V M

- 17.30 Cartoni animati della serie Goober.
 17.55 Cartoni animati della serie La valle dei dinosauri.
 18.20 Film: «I LANCIERI DEL BENGALA».
 20.00 Cartoni animati della serie Il fantasma bizzarro.
 20.25 Film: «FEBBRE DEL POSSESSO».
 22.05 Telefilm della serie «Squadra segreta».
 22.30 Film: «MASCHERE E PUGNALI».

R. D. F. - V. G.

- 17.00 L'opinione di Nico Grilioni.
 17.05 Tg Flash.
 17.10 Film: (commedia) «RO-SIE», con Sandra Dee e Vanessa Brown.
 18.30 Telefilm: «Charles Dickens».
 19.29 L'ora esatta dalla Rdf-Vg.
 19.30 Rdf-Vg Giornale.
 19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
 19.50 L'opinione di Nico Grilioni.
 20.00 Telefilm: «Equipaggio tutto matto».
 20.30 Telefilm: «Sir Francis Drake».
 21.00 Film: (western) «SFIDA NELLA CITTA' MORTA», con Gerard Depardieu.
 22.30 Telefilm: «Enos».
 23.30 Rdf-Vg Giornale.
 23.55 Il notturno dalla Rdf radio.

TEATRI E CINEMA

ARENA ARISTON

ALBERT FINNEY
 JACQUELINE BISSET
 in
SOTTO IL VULCANO
 di JOHN HUSTON
 SOLO OGGI E DOMANI

ARISTON. Vedi estivi.
 EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Voglio giovani». Stranordario il film sensazionale di fuori programma: uno spettacolo da non perdere! Severam v.m. 18.
 EXCELSIOR MULTISALA: Chiuso per ferie fino al 16 agosto.
 FENICE. Ferie fino al 16 agosto.
 GRATACIELO. 18 ult. 22.15: Sean Connery in «007, dalla Russia con amore».
 MIGNON. 16.30, 22.15: «Purple rain». Prince, il nuovo idolo del rock, nel suo primo entusiasmante film, dolby stereo.
 NAZIONALE. 1.16, 18.30, 21: Doppio programma a prezzi eccezionali: 1.o film: «La governante del piacere», 2.o film: «Moglie in orgasmo». Sever v.m. 18.
 NAZIONALE. 2.16.30, 20.15, 22.15. Rassegna film orrore: «Impulsi».
 NAZIONALE. 3.16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fuga scabrosamente pericolosa». Un film tutto azione con Eleonora Vellone. Fuga e «ultima tango» nel deserto. V.m. 14. Domani: «Cotton Club».

CAPITOL. 18: Come cavarsela quando moglie e amante ti danno: un figlio contemporaneamente? Te lo insegna Dudley Moore impareggiabile interprete di «Micki & Maude» in un divertito e divertente film mai diretto da B. Edwards («Pantera rosa»).

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
 VITTORIO VENETO. Ferie.

ALCIONE. Ferie.
 LUMIERE. Chiusura estiva.
 RADIO. 15.30 - 21.30: «Ragazza in amore» un altro formidabile film a luce rossa. Sev. viet. min. 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Rassegna Oscar '85. Ore 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala): «Sotto il vulcano», l'ultimo capolavoro del grande John Huston, con Albert Finney, Jacqueline Bisset, Anthony Andrews. Amore e autodistruzione nella splendida versione del celebre romanzo omonimo.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Pinocchio» l'immortale capolavoro di Walt Disney.

GORIZIA

CORSO. Oggi e domani chiuso. Mercoledì 18.22: «Penomeni parnormali incontrollabili» con D. Keith Coleri.
 VERDI. Chiuso per ferie.
 VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
 RONCHI DEI LEGIONARI. RIO. 20: «Intrecci caldi». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBOLDI. 20: «Non stop Lip and sex». V.m. 18 anni.
 ITALIA. 20: «Chevingum». Commedia.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il ragazzo di campagna» con Renato Pozzetto.

Oggi sul piccolo schermo

«Effi Briest»

Cinema. Su Raiuno, alle 20.30 in onda il film «Arizona colt» diretto nel 1968 da Michele Lupo, interpretato da Giuliano Gemma, Corinne Marchand e Fernando Sancho. Una terribile banda infesta Blackstone Hill. Il capo recluta uomini assaltando le prigioni. In un assalto viene preso anche Arizona Colt, che chiede però di riflettere prima di accettare di far parte della banda.

Su Raidue (ore 21.35) «Effi Briest» (1972) di Rainer Werner Fassbinder, con Hanna Schygulla, Wolfgang Schenck, Ulli Lommel. «Effi Briest», tratto dal romanzo di Theodor Fontane, è la storia di una donna che combatte inutilmente contro l'oppressione delle convenzioni. Effi sposa giovanissima un uomo assai più anziano di lei: una vita senza slanci, senza passioni, intrisa di noioso buon senso né la nascita di un figlio, né la relazione con un ufficiale risolvono la situazione. Il marito ucciderà inutilmente l'amante della moglie, la quale, abbandonata da tutti, finirà suicida in casa dei genitori.

Raitre, alle 22.50, presenta «La Paloma», diretto nel 1974 da Daniel Schmid, e interpretato da Ingrid Caven, Magdalena Montezuma, Magda Ogier. Viola, in arte Paloma, malata di tisi, sposa un ricco

spasimante, diventa l'amante del suo amico, il quale successivamente la abbandona. La donna, però dopo la morte, riesce a vendicarsi del marito e dell'amante.

«Quando la cronaca diventa storia» (Raiuno - ore 22.35). Programma di Raffaele Uboldi e Walter Licastro. «Alla ricerca dei signori della droga», regia di Walter Licastro. Roberto Fabiani, giornalista dell'«Espresso», ha percorso le regioni del cosiddetto «triangolo d'oro» dove bande di trafficanti di droga, tenendo a bada le forze dell'esercito regolare, coltivano i loro prodotti di morte.

«I cinque concerti di Beethoven per piano e orchestra» (Raiuno - ore 23.15). A cura di Gioacchino Lanza Tomasi. Quarta puntata: «Concerto n. 5 in si bemolle maggiore op. 73», pianista Claudio Arrau, direttore Moshe Atzmon. Orchestra sinfonica della Rai di Roma, regia di Stefano Roncoroni.

«Il lago dei cigni» (Raidue - ore 20.30). Balletto in quattro atti di Marius Petipa e Leon Ivanov. Musiche di Piotr Iljic Ciaikovskij. Con Natalia Makarova, Ivan Nagy, William Carter, Lucia Chase, Enrique Martinez. Direttore d'orchestra Akio Endo. Regia televisiva di Kirk Browning.

RISTORANTI E RITROVI

LA GROLLA - PROSECCO

19 portate lire 22.000. Prenotate 225216.

BOWLING PIZZERIA DUINO

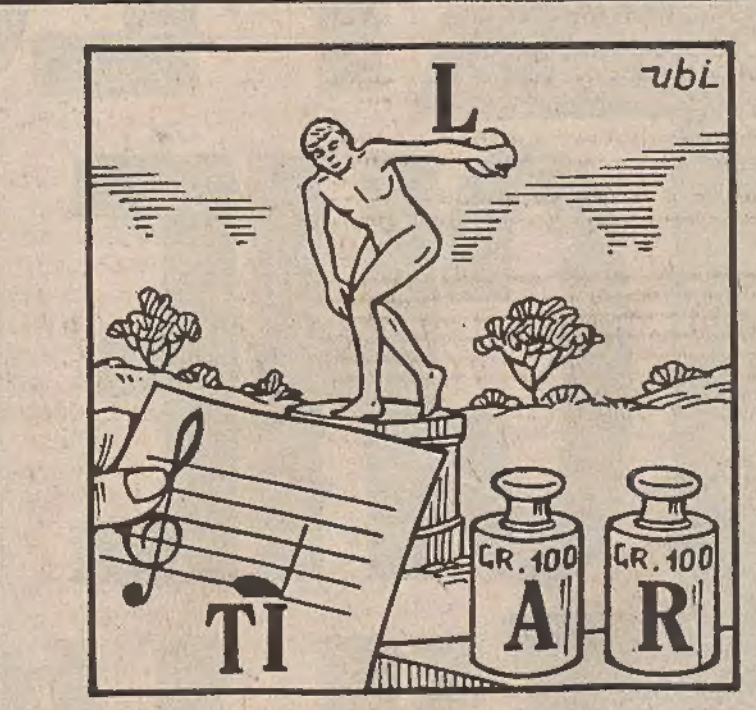
Aperto tutti i giorni dalle 18.

PIANO BAR HOTEL EUROPA

Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

REBUS (Fraser: 6, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato mercoledì

DO geoc; raggio 80 = doge coraggioso.

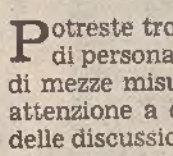
Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario. Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr 8.10: Mosaico estivo; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Antologia meridiana; 13: Segnale orario. Gr 13.20: Musica corale. Appendice musicale; 14: Gr 14.10: Programma pomeridiano; 17: Gr 17.10: Album classico; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario. Gr e i programmi di domani.

COOP. GLAVINA SERRAMENTI WICONA Porte blindate porte legno per interni MUGLIA, via Frausin 9, tel. 271061

Astro OROSCOPO DI OGGI



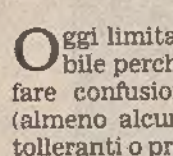
La disponibilità alle novità, anche sentimentali, è notevole ma c'è il rischio di complicazioni o delusioni se non saprete dare a fatti e persone l'importanza che meritano e non quella che desiderate. Prudenza e razionalità in tutto se avete pianeti sui primi gradi.



Potreste trovarvi a fare i conti con contrasti di personalità, con qualcuno che non fa uso di mezzi misure per arrivare dove vuole: fate attenzione a ciò che dite se dovete sostenere delle discussioni o fornire giustificazioni, si può esser chiari senza aggredire, polemizzare.



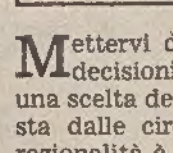
Pianificate un po' la giornata, lavorate su basi confuse senza avere le idee ben chiare su ciò che dovete dare: può farvi perdere tempo mentre con una buona organizzazione potrete sbrigare gli impegni quotidiani e trascorrere delle ore simpatiche con gli amici.



Oggi limitatevi a fare il minimo indispensabile perché nell'insieme sarete più inclini a fare confusione che ad agire razionalmente (almeno alcuni). Evitate gli atteggiamenti intolleranti o presuntuosi, troverete chi vi aiuterà a sistemare una questione delicata.



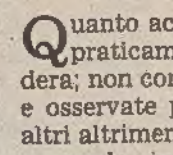
Nel vostro ambiente può esserci una persona «anziana» influente (o prepotente) che vi uscirà da una situazione pesante (o limitante) con l'aiuto di amici o approfittando di un'opportunità insolita. Cautela nelle spese.



Mettervi di fronte a voi stessi e prendere decisioni importanti potrà essere tanto una scelta desiderata, personale, quanto imposta dalle circostanze: in entrambi i casi la razionalità è obbligatoria per non finire in un frustrante vicolo cieco, per evitare imprudenze.



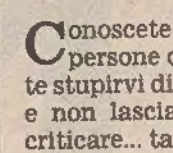
Sarete forse costretti a ripensare al vostro modo di comportarvi o a rivedere alcune scelte fatte negli ultimi tempi: valutate bene ogni mossa prima di muovervi, illazioni, abbagli o contrasti, improvvisi intralci oggi sono possibili per diversi motivi.



Quanto accadrà oggi per molti potrà essere esattamente il contrario di quanto si desidera: non contate su promesse, su aiuti esterni e osservate precise linee di condotta con gli altri altrimenti passerete gran parte del tempo cercando rimedi a questioni antipatiche.



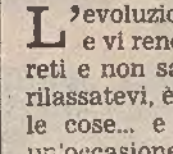
Con la vostra personalità fantasiosa potete emergere in molti campi ma talvolta ingenuità, stranezze d'umore o ambizione eccessiva possono mettervi nei pasticci. Siate più realisti nelle faccende pratiche e sentimentali, rischiate di fare un buco nell'acqua.



Conoscete bene i meriti e i demeriti delle persone che avete accanto perciò non dovete stupirvi di certi comportamenti ma sorvolate e non lasciarvi prendere dalla tentazione di criticare... tanto sapete come va a finire. Massima attenzione nelle questioni pratiche.



A avete tendenza ad affacciarvi ad eccedere in ogni campo, a superare i vostri limiti: siate attenti a non commettere delle sciocchezze delle quali vi pentirete presto, l'impulsività vi può danneggiare. Rischi di azioni autolesioniste per diversi o di una prudenza.



L'evoluzione della vostra situazione vi agita e vi rende un po' nervosi, avete teso molti reti e non sapete a quale dare la precedenza: rilassatevi, è solo con la calma che si risolvono le cose... e si può giudicare la validità di un'occasione... o di un amore.

MAGLIETTE PUBBLICITARIE
 ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVI
HD SERIGRAFIA
 VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL 727200

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6</
---	---	---	---	---	-----

TESTA PELLA ROSSETTI

Se pianificare una campagna pubblicitaria nazionale è il vostro problema, la soluzione è qui. Dal 1 settembre 1985 l'Italia dei quotidiani è unita in un network che vi garantisce, con un costo-contatto molto competitivo, una valida copertura regionale. Questo annuncio è un esempio: vi basta una telefonata per prenotare la stessa uscita, nello stesso giorno, su undici testate differenti, diffuse dalle Alpi alla Sicilia. Come sapete, i quotidiani sono un mezzo autorevole, ed hanno un pub-

QUOTIDIANI INTEGRATI
Qui
NETWORK

blico particolarmente attento, fedele, interessante sotto il profilo socioeconomico. E dunque se questo annuncio fosse il vostro potreste stare tranquilli: lo vedrebbero realmente sette milioni (ISEGI 1983) di persone giuste. Se volete maggiori informazioni chiamate QUI Network, 02/67693246 (SPE) oppure 02/783841 int. 61 (Publirama). QUI Network è una proposta SPE-Publirama. QUI Network è l'iniziativa pubblicitaria più interessante del 1985. Pensateci.

L'ADIGE, IL PICCOLO, IL GIORNALE DI BRESCIA,
IL SECOLO XIX, IL RESTO DEL CARLINO, LA NAZIONE,

L'ECO DI BERGAMO, IL GIORNO,
IL TEMPO, IL MATTINO, IL GIORNALE DI SICILIA

**SETTE MILIONI
DI CONSUMATORI
STANNO LEGGENDO
QUESTO ANNUNCIO.**

**PECCATO
CHE NON SIA
IL VOSTRO.**